

Regione Emilia-Romagna
Provincia di Ravenna
Comune di Cervia

PROGETTO DEFINITIVO

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI IMMISSIONE
DI 51 MW E POTENZA INSTALLATA DI 56,135 MW
E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA

TITOLO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

ELABORATO

R21

C5008.G.R21

LUOGO E DATA

Pinerolo
aprile 2026

PROGETTAZIONE - S.I.A. - COORDINAMENTO



via Pasubio 2/28 - 10064 PINEROLO (TO) - ITALIA
PEC: geasiste@pec.it
P. IVA e C.F. 07510230019
Cap. Soc. 100.000,00 €



Gruppo di lavoro
GEA.SISTE INGEGNERIA
geom. Elia Marco
ing. Serena Peyrot
arch. Patrizia Pastore
ing. Monica Rostan
agr. dott. Daniela Lepori
GEOLOGIA
dott. geol. Marco Orsi

Firmato digitalmente da

ELIA Marco
PROGETTISTA &
LEGALE RAPPRESENTANTE
Collegio dei Geometri Torino, n.8432

PEYROT Serena
PROGETTISTA
Ordine Ingegneri Torino, n.11873L

RELAZIONI SPECIALISTICHE



PROGETTAZIONE ELETTRICA
ARCHI EVER

AMBIENTE

dott. for. Gianluigi Balangione

AGRONOMIA

dott. agr. Gregorio Matteucci

ARCHEOLOGIA

Akanthos S.r.l.
dott. Michelangelo Monti - dott.ssa Paola Fuselli



PROGETTAZIONE
STAZIONE ELETTRICA
3E Ingegneria



PROGETTAZIONE IDRAULICA
BLUEWORKS - Ing. Yos Zorzi

Proponente



The future happens here

FRV Italia S.r.l.
Via Rubicone, 11 - 00198 Roma
P.IVA: 10413450015



REV.

00

DATA

APRILE 2026

REDAZIONE

PP

VERIFICA

ME

AUTORIZZAZIONE

ME

Sommario

| | |
|--|-----------|
| 1. PREMESSA | 1 |
| 2. INTRODUZIONE | 1 |
| 3. RICHIEDENTE | 2 |
| 4. LOCALIZZAZIONE | 2 |
| 5. CONTESTO PAESAGGISTICO | 9 |
| 6. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO | 10 |
| 6.1 Caratteristiche tecniche del progetto | 10 |
| 6.1.1 Impianto di produzione | 10 |
| 6.1.2 Impianto di rete – nuova Stazione Elettrica | 18 |
| 6.2 Misure di mitigazione paesaggistica | 26 |
| 6.2.1 Fascia di mitigazione paesaggistica - impianto agrivoltaico | 26 |
| 6.2.2 Fascia di mitigazione paesaggistica – Stazione Elettrica Terna | 32 |
| 6.2.3 Mantenimento della vocazione agricola dei suoli | 33 |
| 7. ANALISI DELLO STATO ATTUALE | 35 |
| 7.1 Pianificazione territoriale, urbanistica e di settore | 35 |
| 7.2 Piano Territoriale Paesaggistico Regionale | 35 |
| 7.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ravenna | 44 |
| 7.3.1 PTCP - Tav.1 – Unità di Paesaggio | 44 |
| 7.3.2 PTCP - Tav.2 – Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali | 46 |
| 7.3.3 PTCP - Tav.5 – Assetto strategico della mobilità, poli funzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale | 53 |
| 7.3.4 PTCP - Tav.6 – Progetto Reti ecologiche in provincia di Ravenna | 56 |
| 7.4 Piano Urbanistico Generale - PUG | 59 |
| 7.4.1 Tavola A1.7 “Disciplina del territorio urbano e rurale” | 60 |
| 7.4.2 Tavola V1B “Tutele e vincoli di natura ambientale e paesaggistica” | 62 |
| 7.4.3 Tavola V3B “Tutele e vincoli relativi a beni archeologici e storico culturali” | 65 |
| 7.4.4 Tavola V4B “Aree tutelate ai sensi dell’art. 142 del D.lgs. 42/2004” | 71 |
| 7.4.5 Tavola V5.7 “Limitazioni delle attività di trasformazione e uso del territorio” | 73 |
| 7.4.6 Tavola QC_B.15 “Carta della rete ecologica: stato di fatto e indicazioni da PTCP” | 76 |
| 8. VINCOLI PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI | 78 |
| 8.1 Beni culturali (artt. 2 e 10 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.) | 78 |
| 8.2 Beni Paesaggistici (artt.136 e 142 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.) | 79 |
| 8.3 Beni archeologici (art. 10 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.) | 81 |

RELAZIONE PAESAGGISTICA

| | |
|---|------------|
| 9. AREE PROTETTE, RETE NATURA 2000 E RETE ECOLOGICA | 83 |
| 10. VALUTAZIONI SUI CARATTERI DEL PAESAGGIO – STATO DI FATTO | 86 |
| 11. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA | 89 |
| 11.1 Percezione visiva | 89 |
| 11.2 Valutazione degli impatti sul paesaggio | 132 |
| 11.2.1 Analisi delle relazioni percettive e visuali | 132 |
| 11.2.2 Analisi dei caratteri morfologici e strutturali del paesaggio | 134 |
| 11.2.3 Analisi dei valori simbolici e identitari del paesaggio | 136 |
| 11.2.4 Sintesi conclusiva delle sensibilità paesistiche | 137 |
| 12. CONCLUSIONI..... | 139 |

Allegato 1 – Documentazione fotografica – Stato di fatto

Allegato 2 - Fotoinserimenti

RELAZIONE PAESAGGISTICA

1. PREMESSA

La presente relazione viene redatta ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e art 146, comma 3, del codice dei beni culturali del paesaggio di cui al D. Lgs. 22/01/2004 n. 42, quale documentazione tecnico illustrativa ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per il progetto definitivo per la realizzazione del nuovo impianto agrivoltaico denominato "Cervia PV" con moduli a terra con potenza nominale pari a 56,13 MWp e potenza in immissione pari a 51 MW, che sorgerà nel Comune di Cervia (RA).

Parte integrante del progetto è la realizzazione della nuova Stazione Elettrica (di seguito S.E.) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 132 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 132 kV "Cervia – Cesenatico CP" che fa riferimento al preventivo di connessione Terna codice pratica: 202403345.

La relazione paesaggistica, istituita dal "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" (art. 146 del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, corretto ed integrato dal D.lgs. 157/2006 e dal D.lgs. 63/2008), rientra nel sistema delle autorizzazioni necessarie per eseguire interventi che modifichino i beni tutelati ai sensi dell'art. 142 e 136 del medesimo decreto, ovvero sottoposti a tutela dalle disposizioni del Piano Paesaggistico, qualora esso sia stato redatto. Con il D.P.C.M. del 12 dicembre 2005, che ne indica i contenuti, i criteri di redazione, le finalità e gli obiettivi, è stato stabilito che la relazione paesaggistica costituisce per l'amministrazione competente la base di riferimento essenziale per le valutazioni previste dall'art. 146 comma 5 del già menzionato Codice.

2. INTRODUZIONE

Il progetto si compone di due interventi funzionalmente distinti:

- **Impianto di produzione**, comprende i moduli fotovoltaici a terra, le cabine di trasformazione, la Stazione Utente, la viabilità interna di servizio, la recinzione perimetrale e le opere di mitigazione ambientale e paesaggistica.
- **Impianto di rete**, comprende le infrastrutture necessarie al collegamento dell'impianto di produzione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e prevede la realizzazione di una nuova stazione elettrica (S.E.) a 132 kV, denominata "Cervia 2" e dei raccordi della suddetta stazione alla linea RTN a 132 kV "Cervia-Cesenatico CP".

L'analisi della Tavola V4B *Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004* del PUG del Comune di Cervia ha evidenziato che l'area destinata all'impianto di produzione ricade parzialmente in ambito sottoposto a tutela paesaggistica. In particolare, una fascia del lotto, in corrispondenza di via Valle Felici, interessa la zona di protezione esterna del Parco Regionale del Delta del Po ai sensi dell'art. 142, lettera f), del D.lgs. 42/2004, coinvolgendo il mappale 51 del foglio 71 per una profondità di circa 13 metri.

L'area destinata all'impianto di rete non presenta, invece, interferenze con vincoli paesaggistici.

Considerato che l'impianto di produzione ricade in area soggetta a Vincolo Paesaggistico, è necessario acquisire l'**autorizzazione paesaggistica** esclusivamente per l'impianto di produzione, in conformità a quanto disposto dall'art. 146 del D.lgs. 42/2004.

L'adozione di misure mitigative, quali schermature vegetali e la selezione di materiali e cromie coerenti con il paesaggio locale, unitamente agli approfondimenti di analisi paesaggistica, consente di attestare

RELAZIONE PAESAGGISTICA

la compatibilità dell'intervento, garantendo la salvaguardia dei caratteri identitari del paesaggio e la minimizzazione degli impatti visivi e ambientali. L'analisi territoriale condotta ha permesso di individuare e rappresentare cartograficamente i vincoli paesaggistici insistenti sulle aree interessate dalle opere in progetto. La presente relazione costituisce pertanto uno strumento tecnico-illustrativo volto a supportare la valutazione degli effetti del progetto sul contesto paesaggistico, sia alla scala sovralocale sia a quella locale, in conformità al quadro normativo vigente.

Ai fini della presente relazione, "area di intervento" identifica l'insieme costituito dall'impianto di produzione e dall'impianto di rete. Poiché le aree destinate all'impianto agrivoltaico e alla stazione elettrica risultano fisicamente contigue, la descrizione della loro localizzazione è trattata in forma unitaria.

3. RICHIEDENTE

Il promotore dell'iniziativa è la società FRV Italia S.r.l., con sede in Roma in Via Rubicone 11, filiale italiana della FRV s.l.u. (Fotowatio Renewable Ventures) con quartier generale in Spagna, azienda leader nello sviluppo e gestione di impianti a fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, storage) con una capacità installata di oltre 5 GW in 4 continenti.

4. LOCALIZZAZIONE

Il sito di intervento si colloca a sud-ovest dell'abitato di Cervia, all'interno della campagna pianeggiante tipica della fascia costiera romagnola. Il centro urbano dista circa 4 km, mentre i primi nuclei rurali si trovano a oltre 500 m dal perimetro dell'area di progetto, garantendo una chiara separazione funzionale rispetto alle zone residenziali. Le opere previste si sviluppano a circa 2 km dal centro abitato. L'area, caratterizzata da una quota altimetrica inferiore al livello medio del mare, appartiene al sistema vallivo retrodunale delle "Valli Felici", oggetto di interventi di bonifica negli anni Cinquanta mediante l'impianto idrovoro Tagliata, che consente il sollevamento delle acque verso il mare. La morfologia uniforme e l'assenza di dislivelli assicurano condizioni ottimali di irradiazione solare, rendendo il sito particolarmente idoneo all'installazione di moduli fotovoltaici a terra.

La struttura viaria è ben organizzata: a nord troviamo la S.P. 7 Cervese, a sud la strada comunale via Tagliata, mentre via Valle Felici, strada privata sterrata, attraversa il sito di produzione da nord-ovest a sud-est costituendo l'accesso principale alla stessa. La viabilità interna è completata da piste agricole sterrate che garantiscono la mobilità delle aziende circostanti.

L'accesso alla nuova S.E. è assicurato dalla S.P. 7 Cervese, dalla quale si dirama via Valle Felici. Per completare il collegamento è prevista la realizzazione di una pista dedicata, su area disponibile, al fine di garantire continuità e funzionalità al percorso complessivo.

Le aree di intervento sono facilmente raggiungibili dall'autostrada A14, uscendo al casello di Cesena. Da qui si percorre la S.P. 7 Cervese in direzione Cervia per circa 9 km fino ad imboccare via Valle Felici. La gestione idraulica dell'areale di Valle Felici è garantita dal canale consorziale Allacciamento, ubicato lungo il margine occidentale, e da un sistema di scoli collocati sul lato orientale: lo scolo della Valle Felici, lo scolo della Valle di Sotto, lo scolo consorziale dei Prati e lo scolo consorziale della Garafona, quest'ultimo attraversante l'area di produzione con andamento nord-ovest/sud-est. All'interno del perimetro di intervento sono inoltre presenti bacini artificiali destinati all'attività venatoria, costituiti da piccole raccolte di acqua dolce e salmastra che, al di fuori del periodo di caccia, vengono generalmente svuotati.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

L'area dell'impianto di produzione è interessata dall'attraversamento di due linee elettriche aeree di media tensione, orientate lungo gli assi nord-sud e ovest-est, nonché da un metanodotto con andamento nord-ovest/sud-est.

Infine, lungo via Valle Felici, si individua un fabbricato riportato nella CTR con la denominazione "Case Sbrozzi". L'edificio, attualmente in evidente stato di abbandono e privo di utilizzo funzionale sarà oggetto di demolizione nell'ambito delle opere previste dal progetto. Poco più a sud, affacciato su via Valle Felici ma esterno al perimetro dell'area di intervento, si trova un piccolo podere anch'esso in stato di abbandono. A circa 300 metri è localizzata la Tenuta Agricola Palloni, di proprietà della società agricola omonima, mentre sul lato opposto della viabilità è presente una struttura metallica adibita a rimessaggio dei mezzi agricoli della stessa tenuta. Entrambe le strutture risultano esterne al perimetro dell'intervento e non interferiscono con le opere previste.

A nord-ovest dell'area di progetto, a circa 100 m dalla S.P.7 Cervese, è presente un allevamento avicolo che dista approssimativamente 100 m dal perimetro dell'impianto agrivoltaico.

Tabella 1: Tabella riassuntiva sezione Localizzazione

| Voce | Descrizione sintetica |
|--------------------------------------|--|
| Contiguità aree | Impianto agrivoltaico e Stazione Elettrica (S.E.) risultano tra loro contigui. |
| Ubicazione | Sud-est dell'abitato di Cervia, campagna pianeggiante costiera romagnola. |
| Distanze | Centro urbano a 4 km (NO); nuclei rurali oltre 500 m dal perimetro del sito. |
| Caratteristiche morfologiche | Area depressa rispetto al livello medio del mare; comparto vallivo retrodunale "Valli Felici", bonificato negli anni '50 con impianto idrovoro "Tagliata". Morfologia uniforme e assenza di dislivelli → ottimale irradiazione solare. |
| Viabilità esterna | Nord: S.P. 7 Cervese (via Bollana); Sud: via Tagliata; attraversamento: via Valle Felici (strada privata sterrata). |
| Viabilità interna | Piste agricole sterrate; accesso S.E. da S.P. 7 Cervese → via Valle Felici; nuova pista dedicata 200 m. |
| Accessibilità macro | Collegamento diretto dall'autostrada A14 (casello Cesena) → S.P. 7 Cervese → via Valle Felici. |
| Gestione idraulica | Canale consorziale Allacciamento (margine Ovest); scoli a Est: Valle Felici, Valle di Sotto, Prati, Garafona (attraversa l'area NO/SE). |
| Bacini artificiali | Piccole raccolte di acqua dolce e salmastra destinate alla caccia; svuotati fuori periodo venatorio. |
| Interferenze infrastrutturali | Due linee elettriche aeree MT (assi N-S e O-E); metanodotto con andamento NO/SE. |
| Fabbricati presenti | "Case Sbrozzi" (CTR), in stato di abbandono → demolizione prevista. Piccolo podere abbandonato (fuori perimetro). |
| Fabbricati limitrofi | Tenuta Agricola Palloni (300 m a sud, con rimessaggio agricolo opposto alla viabilità). Esterni al perimetro, non |

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Figura 1: Inquadramento dell'area di intervento – Impianto di produzione e impianto di rete



**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Figura 2: Inquadramento dell'area di intervento – CTR

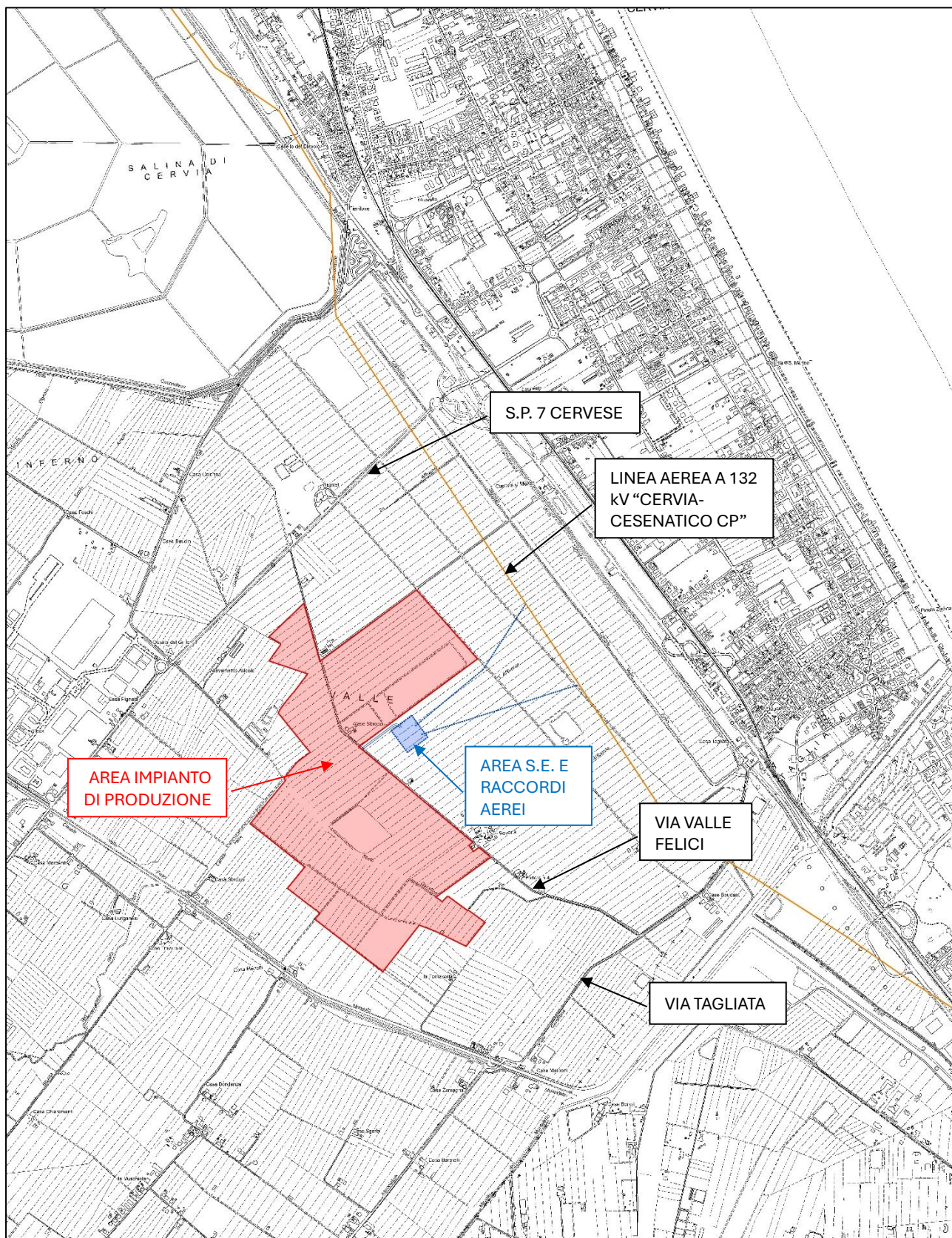


Figura 3: Inquadramento su ortofoto dell'area di intervento



**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

L'area dedicata all'impianto di produzione presenta le seguenti caratteristiche:

Tabella 2: Caratteristiche del sito dell'impianto di produzione

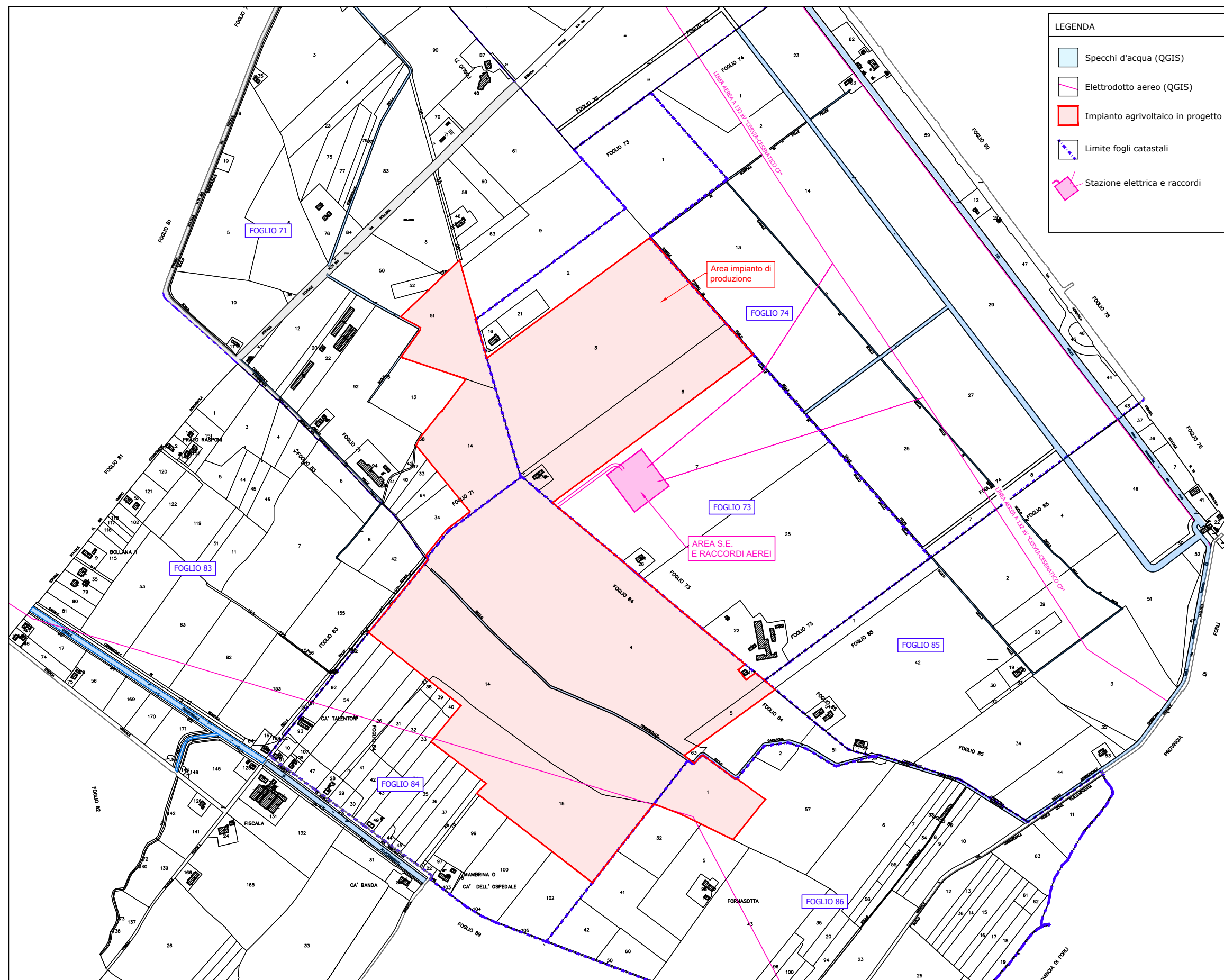
| Voce | Dato |
|--|---|
| Ubicazione | Cervia (RA) |
| Particelle interessate (Comune di Cervia) | - Foglio 71: mappali 14, 51 - Foglio 73: mappali 3, 6, 27 - Foglio 84: mappali 4, 5, 14, 15 - Foglio 86: mappale 1 |
| Coordinate centroide campo agrivoltaico | Latitudine: 44.218410 N Longitudine: 12.354590 E |
| Superficie catastale totale | 856.464mq |
| Superficie di impianto utilizzata (recintata) | ~813.000 mq |

L'area dedicata all'impianto di rete presenta le seguenti caratteristiche:

Tabella 3: Caratteristiche del sito dell'impianto di rete

| Voce | Dato |
|--|---|
| Ubicazione | Cervia (RA) |
| Particelle interessate (Comune di Cervia) | - Foglio 73: mappale 7 (S.E.) Raccordi aerei: - Foglio 73: mappale 7 - Foglio 74: mappale 13, 14, 25, 27 |
| Coordinate centroide area stazione elettrica | Latitudine: 44.21992 N Longitudine: 12.35672 E |
| Superficie catastale (Foglio 73 m. 7) | 169.750 mq |
| Superficie di impianto utilizzata (comprensiva di fascia perimetrale esterna di 10 m) | ~12.430 mq |

Figura 4: Inquadramento catastale delle aree di intervento - Fogli 71-73-84-86 del Comune di Cervia



RELAZIONE PAESAGGISTICA

5. CONTESTO PAESAGGISTICO

L'area interessata dall'intervento si colloca nel territorio comunale di Cervia (RA), in un contesto paesaggistico prevalentemente **agricolo e vallivo retrodunale**, caratterizzato da una morfologia pianeggiante e da un'elevata permeabilità visiva. Il sito ricade all'interno del comparto noto come **Valli Felici**, storicamente oggetto di bonifica idraulica negli anni Cinquanta mediante l'impianto idrovoro Tagliata, che consente il sollevamento delle acque verso il mare.

Il paesaggio è definito da **ampie superfici agricole**, interrotte da **scoli consorziali**, **bacini artificiali per uso venatorio**, e da **infrastrutture di servizio** (linee elettriche aeree, metanodotto, viabilità interpodereale). L'area è inoltre **prossima alla fascia di protezione esterna del Parco Regionale Delta del Po**, tutelata ai sensi dell'art. 142, lett. f) del D.lgs. 42/2004, e pertanto soggetta a vincolo paesaggistico.

Tabella 4: Quadro di sintesi del Contesto paesaggistico

| Voce | Descrizione |
|--------------------------------|--|
| Ambito territoriale | Comune di Cervia (RA), comparto vallivo retrodunale "Valli Felici" |
| Tipologia paesaggio | Paesaggio agricolo pianeggiante costiero, con elementi idraulici e naturalistici |
| Vincoli paesaggistici | Fascia di protezione esterna del Parco Regionale Delta del Po (art. 142, lett. f, D.lgs. 42/2004) |
| Caratteri morfologici | Pianura uniforme, assenza di dislivelli, area depressa rispetto al livello medio del mare |
| Elementi idraulici | Canale consorziale Allacciamento; scoli consortili (Valle Felici, Valle di Sotto, Prati, Garafona) |
| Elementi antropici | Viabilità interpodereale e comunale; bacini artificiali per attività venatoria; fabbricati agricoli isolati (Case Sbrozzi, podere abbandonato) |
| Infrastrutture presenti | Linee elettriche aeree MT, metanodotto con andamento NO/SE |
| Contesto insediativo | Nuclei rurali oltre 500 m; centro urbano di Cervia a circa 4 km (NO) |
| Valore paesaggistico | Area agricola di margine, con funzione di transizione tra comparto urbano e sistema vallivo-ambientale |

6. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico con moduli installati su strutture elevate dal terreno con inseguimento mono assiale con potenza nominale pari a 56,13 MWp e potenza in immissione pari a 51 MW. Parte integrante del progetto è la realizzazione della nuova Stazione Elettrica (di seguito S.E.) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 132 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 132 kV "Cervia – Cesenatico CP" che fa riferimento al preventivo di connessione Terna codice pratica: 202403345.

6.1 Caratteristiche tecniche del progetto

Il progetto si compone di due interventi funzionalmente distinti:

- **Impianto di produzione**, comprende i moduli fotovoltaici a terra, le cabine di trasformazione, la Stazione Utente, la viabilità interna di servizio, la recinzione perimetrale e le opere di mitigazione ambientale e paesaggistica.
- **Impianto di rete**, comprende le infrastrutture necessarie al collegamento dell'impianto di produzione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e prevede la realizzazione di una nuova stazione elettrica (S.E.) a 132 kV, denominata "Cervia 2", da configurare in entra-esce sulla linea a 132 kV esistente "Cervia-Cesenatico CP".

6.1.1 Impianto di produzione

L'impianto di produzione è così costituito:

- n° 83.784 moduli fotovoltaici bifacciali della potenza 0,67 kW cadauno per un totale di potenza installata pari a 56.135,28 kWp.
- n° 2.092 strutture di supporto dei moduli ad inseguimento monoassiale (di cui n.1.500 configurate a 48 moduli cadauna e n.390 configurate a 24 moduli e n. 202 configurate a 12 moduli).
- n° 170 unità di conversione costituite da inverter di stringa cadauno della potenza nominale di 300 kW.
- n° 18 cabine di campo (trasformazione BT-MT, distribuzione BT potenza e servizi ausiliari, distribuzione segnali).
- n° 1 cabina di parallelo.
- n° 1 cabina utente/magazzino.
- Impianto di illuminazione e videosorveglianza.
- Recinzione perimetrale e siepe di mitigazione ambientale.
- Stazione di Utenza.

L'impianto di produzione sarà delimitato da una recinzione metallica di altezza pari a 2 m mascherata in gran parte a sua volta da una fascia di vegetazione arbustiva (siepe), la viabilità in progetto sarà composta da una pista sterrata perimetrale e da piste interne.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

| | |
|---|--------------|
| Superficie catastale lorda dell'area interessata | 856.464 mq |
| A) Superficie netta interessata dai moduli (nella configurazione di massimo ingombro, tilt 0°) | ~ 226.316 mq |
| B) Superficie occupata dalle cabine | ~ 500 mq |
| C) Superficie occupata dalla viabilità interna | ~ 46.300 mq |
| Percentuale di occupazione di suolo da parte dell'impianto rispetto al totale dell'area interessata (A+B+C) | ~ 32% |

a. Moduli fotovoltaici e inverter

I moduli fotovoltaici installati avranno potenza nominale pari a 670 W, saranno del tipo bifacciali e installati a terra su strutture del tipo ad inseguitori mono assiali ed avranno dimensioni pari a 2.382 x 1.134 x 30 mm – 33,5 kg.

Si prevede l'impiego di 83.784 moduli fotovoltaici e le strutture utilizzate nel presente progetto saranno di due tipi in funzione della loro lunghezza: si prevedono n° 2.092 strutture di supporto dei moduli ad inseguimento (di cui n.1.500 configurate a 48 moduli cadauna e n.390 configurate a 24 moduli e n. 202 configurate a 12 moduli) a cui corrispondono strutture di lunghezza complessiva rispettivamente di circa 56,60 m, 28,90 m e 14,60 m.

I moduli fotovoltaici verranno raggruppati in stringhe e collegati ai gruppi di conversione da corrente continua in corrente alternata, denominati inverter. Nel caso in questione si prevede l'installazione di inverter di stringa distribuiti lungo il campo fotovoltaico, fissati a strutture metalliche ad hoc ubicate in punta ai tracker e poste lungo la viabilità interna al fine di facilitarne l'accesso e la manutenzione. Gli inverter, sul lato in corrente alternata, saranno collegati tramite cavi interrati alle cabine di campo, dove avviene la trasformazione da BT in MT, mentre sul lato in corrente continua saranno collegati alle varie stringhe in parallelo generate dai moduli posti in serie tra loro a blocchi. Si prevede l'installazione di n.170 inverter di stringa.

b. Strutture di supporto moduli ad inseguimento – tracker

I moduli saranno installati su strutture rialzate da terra (cosiddetti tracker) realizzati in profilati metallici ancorati al suolo attraverso pali vibro infissi e disposti a file parallele ad interasse di 6 m. La struttura prescelta è del tipo "ad inseguimento mono assiale" a fila singola il cui funzionamento si basa sulla movimentazione dei moduli fotovoltaici attorno ad un asse posto lungo la direzione Nord-Sud, per inseguire il movimento Est-Ovest del sole durante il giorno. In tal modo il tilt risulta variabile da +/- 50°, con massima inclinazione di 50° al mattino e la sera e inclinazione 0° (posizione orizzontale) a metà giornata.

Il movimento, singolo per ogni tracker, avviene grazie ad attuatori elettrici posti nel baricentro della struttura che, tramite dei cuscinetti, fanno ruotare il profilato centrale permettendo la rotazione della "vela".

Le strutture saranno opportunamente dimensionate per sopportare il peso dei moduli fotovoltaici, considerando il carico da neve e da vento della zona di installazione.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Figura 5 – Sezione tipo tracker

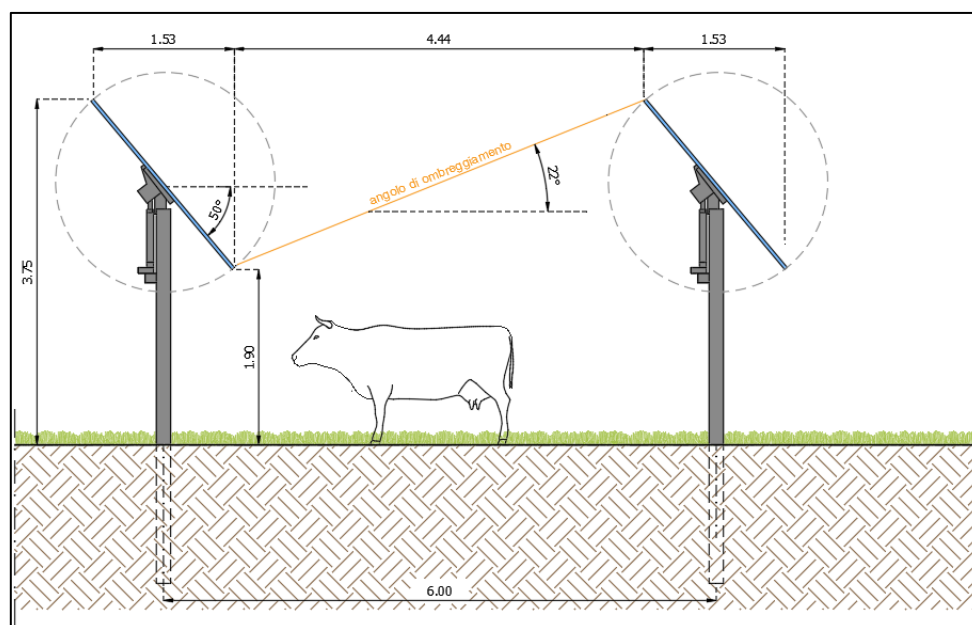
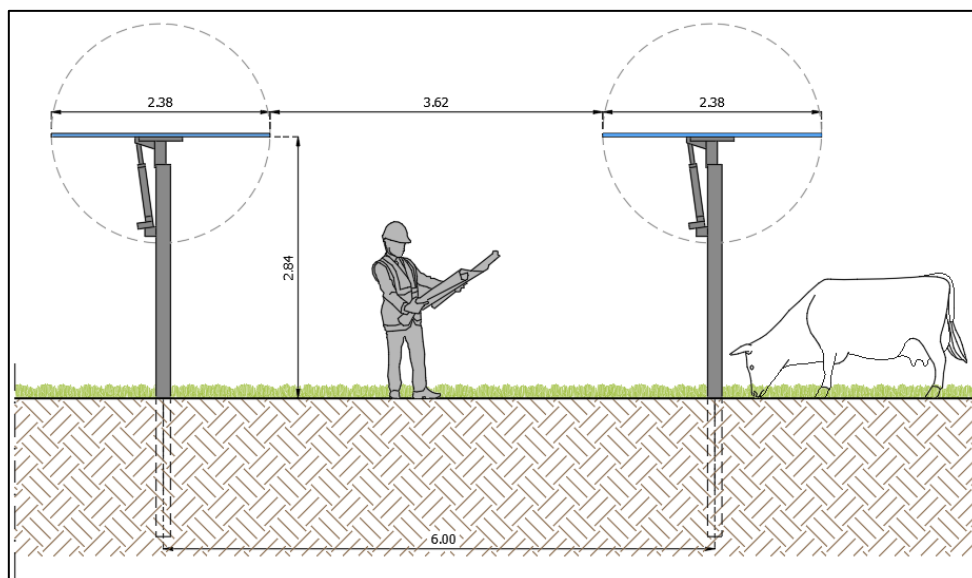
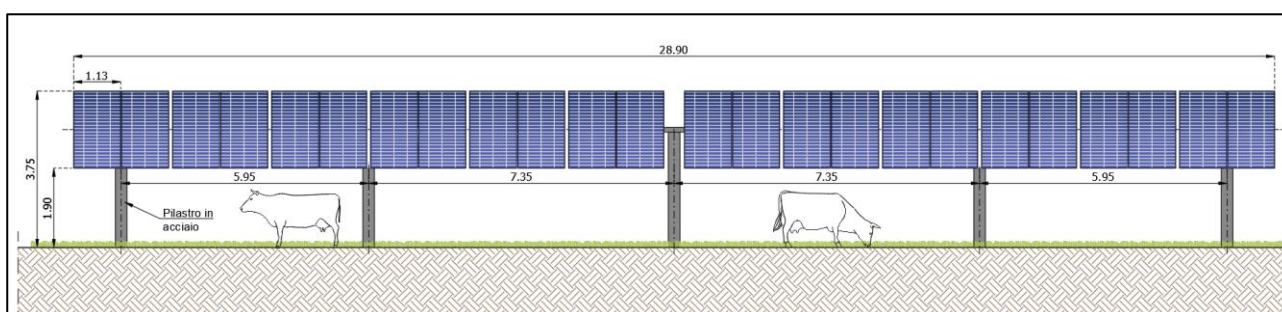


Figura 6 – Configurazione tracker a 24 moduli – vista frontale con angolo di 50°



**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

I pali di supporto, a cui verrà ancorata l'intera struttura in profilati metalli, verranno direttamente battuti nel terreno ad una profondità minima di 200÷250¹ cm con apposita macchina battipalo senza uso di materiale di ancoraggio o fondazioni in cls, in funzione delle capacità geotecniche del terreno.

La scelta di utilizzare dei pali infissi evita la realizzazione di fondazioni in calcestruzzo con l'inevitabile maggior occupazione di suolo e movimentazione di materiale. Il palo invece si caratterizza per la rapidità di montaggio e di rimozione a fine vita dell'impianto in quanto verranno facilmente estratti dal terreno e totalmente riciclati senza ulteriori trattamenti (al contrario invece delle classiche fondazioni in calcestruzzo). L'utilizzo di palificazioni a semplice infissione contribuisce a migliorare anche la successiva fase di manutenzione dell'area.

c. Cabine elettriche di campo e cabina di parallelo

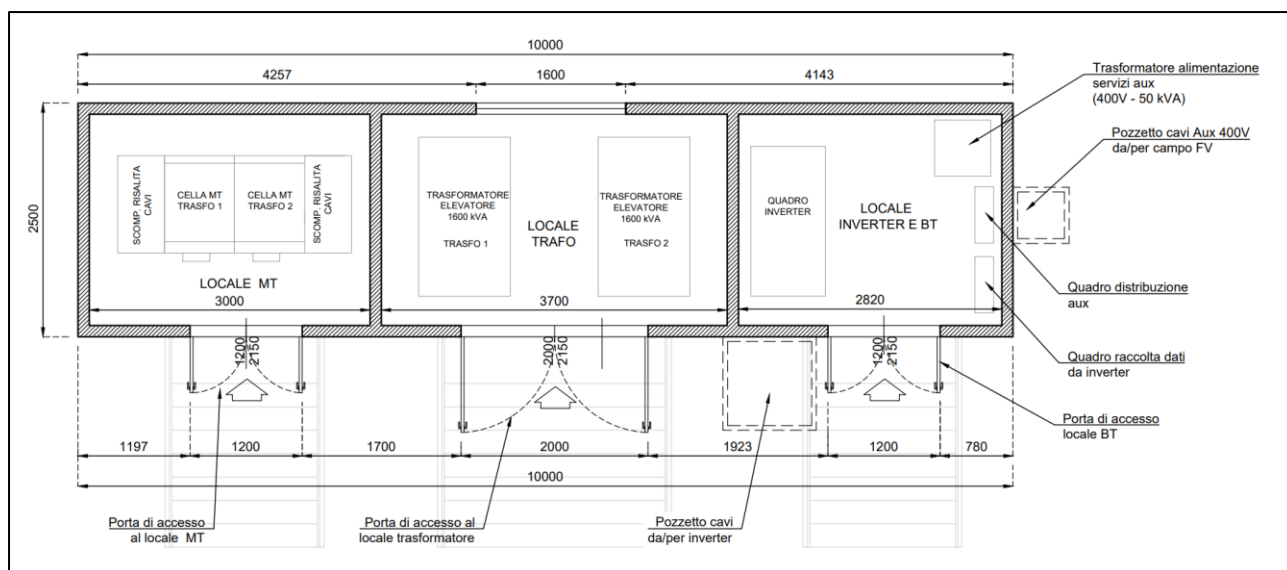
All'interno del campo fotovoltaico è prevista l'installazione di 18 cabine elettriche di campo, destinate alla trasformazione della potenza dalla bassa tensione generata dai moduli alla media tensione a 20 kV per l'immissione nella rete interna di impianto. Le cabine saranno realizzate, in linea generale, mediante strutture prefabbricate in calcestruzzo armato, soluzione che garantisce adeguati livelli di resistenza meccanica, durabilità e protezione delle apparecchiature elettromeccaniche.

In fase esecutiva non si esclude la possibilità di adottare unità containerizzate equivalenti, qualora esigenze logistiche o di approvvigionamento lo rendessero opportuno. In tal caso, le dimensioni esterne e la funzionalità rimarranno comunque coerenti con quelle previste in progetto, assicurando piena compatibilità con le opere civili e gli spazi di installazione.

Le 18 cabine di campo avranno dimensioni esterne pari a 10 x 2,5 m, con altezza fuori terra di 4,34 m, e saranno posizionate su platee di fondazione in calcestruzzo armato, opportunamente dimensionate in funzione dei carichi permanenti e variabili delle apparecchiature installate.

La cabina di parallelo, destinata alla raccolta e alla gestione dei flussi di energia provenienti dalle cabine di campo, presenta dimensioni esterne pari a 12 x 2,5 m, con altezza fuori terra di 3,31 m. Anch'essa sarà realizzata in struttura prefabbricata in calcestruzzo armato e collocata su una platea di fondazione dedicata. La sua ubicazione è prevista in adiacenza alla Stazione di Utenza, sul rilevato appositamente predisposto. A lato della cabina di parallelo è previsto una cabina utente/magazzino.

Figura 7 – Cabina di campo: pianta e prospetto anteriore



¹ Tale profondità è indicativa, a seguito delle prove di pull out effettuate in fase esecutiva sarà definita la profondità corretta di infissione.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Tali scavi saranno del tipo a trincea a cielo aperto, sul fondo verrà predisposto un letto di sabbia fine su cui si poseranno i cavi (alcuni direttamente ed altri protetti da corrugati) successivamente verranno ricoperti da un ulteriore strato di sabbia e da terreno di risulta derivato dallo scavo.

e. Accessi e viabilità interna

L'area di intervento è accessibile dalla viabilità locale attraverso la S.P. 7 Cervese, principale asse di collegamento tra i centri di Cervia e Cesena, con origine dalla S.S. 9 Via Emilia e funzione di raccordo verso la fascia costiera romagnola. Un ulteriore accesso è garantito da via Tagliata, strada comunale derivante dalla S.S. 16 Adriatica, caratterizzata da una sezione stradale di minore ampiezza.

Le due direttrici sopra richiamate si innestano, rispettivamente a nord e a sud, su via Valle Felici, strada sterrata privata che attraversa il sedime dell'impianto e ne assicura la piena accessibilità interna. Lungo via Valle Felici sono previsti tre punti di accesso all'impianto agrivoltaico; in corrispondenza di tali varchi saranno installati cancelli metallici idonei al transito dei mezzi di servizio e manutenzione.

Gli spostamenti dei mezzi dedicati alle attività di gestione e manutenzione dell'impianto saranno garantiti da una viabilità interna appositamente predisposta, costituita da piste di servizio perimetrali e trasversali che consentiranno il raggiungimento delle cabine elettriche e dei moduli fotovoltaici. Le piste avranno una larghezza pari a 4 m e saranno realizzate con fondo in rilevato in materiale frantumato stabilizzato, idoneo a garantire adeguata portanza e durabilità nel tempo.

f. Recinzione perimetrale

Al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza e prevenire accessi non autorizzati all'impianto fotovoltaico, l'intera area di pertinenza sarà delimitata mediante una recinzione metallica, integrata con i sistemi di videosorveglianza e con l'illuminazione di sicurezza precedentemente descritti. L'area destinata alla produzione sarà circoscritta da una recinzione a maglia metallica, installata su pali verticali infissi direttamente nel terreno, con altezza pari a circa 2,00 m rispetto al piano campagna.

La recinzione sarà posizionata con un franco di circa 20 cm dal suolo, al fine di garantire la permeabilità ecologica e consentire il passaggio della piccola fauna terrestre. La dimensione della maglia sarà selezionata in modo da evitare il rischio di intrappolamento per l'avifauna e per la fauna di piccola taglia. Non sono previsti cordoli o fondazioni continue alla base della recinzione, in quanto l'ancoraggio avverrà esclusivamente tramite infissione dei pali. La rete sarà realizzata in acciaio zincato e plastificato, con finitura di colore verde, così da ridurre l'impatto visivo e favorire l'integrazione nel contesto rurale.

Lungo via Valle Felici sono previsti tre punti di accesso all'impianto agrivoltaico: due con larghezza pari a 10 m e uno con larghezza pari a 5 m. In corrispondenza di tali varchi saranno installati cancelli metallici idonei al transito dei mezzi di servizio e manutenzione.

A completamento dell'opera e con l'obiettivo di migliorarne l'inserimento paesaggistico, lungo il perimetro della recinzione verrà realizzata una siepe composta da specie arbustive autoctone. Tale fascia vegetale svolgerà una funzione schermante e, al contempo, contribuirà all'incremento della biodiversità locale, offrendo habitat e continuità ecologica alle specie presenti nel territorio.

La recinzione avrà uno sviluppo perimetrale totale di circa 6.600 m. L'impatto visivo della recinzione sarà ridotto al minimo in quanto situata, per la maggior parte, all'interno della fascia di mitigazione ambientale.

g. Impianto di illuminazione

Considerata la collocazione dell'impianto all'interno della fascia di protezione di 15 km dall'Osservatorio astronomico di Bastia (RA), nonché la ricadenza dell'intero territorio comunale di Cervia nelle zone di tutela dall'inquinamento luminoso (ad eccezione della porzione meridionale della località Tagliata), la progettazione dell'illuminazione è stata sviluppata con criteri di compatibilità ambientale. In particolare, gli apparecchi sono stati scelti e orientati in modo da ridurre al minimo la

RELAZIONE PAESAGGISTICA

dispersione del flusso luminoso verso l'alto, garantendo un'illuminazione puntuale e limitata alle sole aree funzionali. L'intensità sarà calibrata in relazione alle esigenze di sicurezza e manutenzione, evitando fenomeni di sovrailluminazione, mentre la temperatura di colore non supererà i 3000 K, così da ridurre l'impatto sulla fauna notturna e sul paesaggio. L'adozione di sistemi di temporizzazione e sensori di presenza consentirà inoltre di limitare la durata di accensione alle fasce orarie strettamente necessarie. In questo modo l'impianto assicurerà la minimizzazione dell'impatto visivo e luminoso sul paesaggio notturno, contribuendo alla tutela dell'ecosistema locale e alla salvaguardia delle osservazioni astronomiche. Il progetto prevede un sistema di illuminazione mirato, concentrato sulle cabine e sui cancelli d'ingresso dell'impianto agrivoltaico. Grazie alla tecnologia stand-by, l'illuminazione si attiverà solo quando necessario, ottimizzando il consumo energetico e riducendo l'impatto luminoso.

All'interno del campo fotovoltaico saranno presenti n°18 cabine di campo. I punti luce, installati sui prospetti principali delle cabine di campo e dotati di sensori di prossimità, si accenderanno automaticamente al passaggio delle persone, garantendo un utilizzo efficiente e mirato.

L'installazione dei corpi illuminanti sarà centrata sul prospetto principale di ogni cabina, sopra la porta centrale di accesso al locale tecnico. I dispositivi verranno fissati direttamente alla parete, con il diffusore in posizione orizzontale e orientato verso il basso, assicurando un'illuminazione efficace dell'area antistante la cabina, evitando dispersioni luminose e riducendo l'abbagliamento.

Saranno installati ulteriori tre punti luce, collocati su palo in corrispondenza dei tre accessi carrabili. In condizioni normali, l'impianto rimarrà spento e si attiverà esclusivamente in presenza di persone, mentre la manutenzione verrà eseguita durante le ore diurne per minimizzare ulteriormente l'impatto ambientale.

Sui pali dedicati al sistema di videosorveglianza verranno installati 30 corpi illuminanti aggiuntivi, destinati a supportare le attività di controllo e sicurezza. Questi dispositivi:

- saranno distribuiti lungo l'intero perimetro dell'impianto, in corrispondenza dei pali che ospitano le telecamere;
- verranno attivati manualmente in caso di necessità, garantendo un utilizzo selettivo e non continuativo dell'illuminazione;
- contribuiranno a migliorare la visibilità durante eventuali interventi di controllo o ispezione notturna, senza generare emissioni luminose permanenti.

h. Impianto di videosorveglianza

Il sistema di videosorveglianza sarà installato lungo il perimetro del campo mediante il posizionamento strategico di telecamere in grado di garantire una copertura continua e omogenea dell'intero perimetro. Lungo il confine dell'area le telecamere saranno montate su pali dedicati, con un interasse medio di circa 50 m, così da assicurare un controllo costante della recinzione. Sono inoltre previste telecamere di tipo dome per installazione fissa a parete, dotate di grado di protezione IP66/IP67, idonee all'esercizio in ambiente esterno e in condizioni atmosferiche avverse. Tali unità saranno installate su tutte le cabine elettriche presenti all'interno del sito e in corrispondenza degli accessi, garantendo la sorveglianza puntuale delle infrastrutture e dei punti sensibili.

Stazione di Utenza MT/AT

Si riporta di seguito uno stralcio della descrizione della Stazione di Utenza; per ulteriori approfondimenti si rinvia alla relazione *Stazione di utenza – Relazione tecnico-descrittiva* (codice elaborato 040.25.U.R.44), allegata e redatta dallo studio 3E Ingegneria S.r.l.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

L'impianto di Utenza sarà realizzato allo scopo di collegare l'impianto agrivoltaico, oggetto della presente relazione, alla nuova Stazione Elettrica a 132 kV denominata "Cervia 2", da inserire in entra-esce sulla linea a 132 kV "Cervia-Cesenatico CP".

L'area individuata per la realizzazione dell'opera è posizionata all'interno dell'area occupata dall'impianto fotovoltaico. L'accesso alla stazione avverrà tramite la nuova viabilità esterna all'impianto. La stazione di utenza occuperà un'area di circa 3.850 mq. Essa è posta in un'area totalmente pianeggiante la cui quota attuale è di circa -1 m s.l.m. Il piano di stazione sarà a quota 0 m s.l.m., quindi l'area verrà rialzata di 1 m rispetto alla quota attuale, così come risulta dallo studio del rischio idraulico.

La stazione sarà costituita da una sezione MT a 15 kV e da una sezione a 132 kV con isolamento in aria. Il collegamento in cavo AT a 132 kV sarà derivato dalla stazione di utenza, ubicata in area adiacente all'impianto fotovoltaico, per poi raggiungere la nuova stazione elettrica denominata "Cervia 2" posta sempre nel Comune di Cervia. Il collegamento alla RTN richiede la realizzazione di una stazione MT/AT di utenza, necessaria ad elevare la tensione dell'impianto al livello di 132 kV. Da questa partirà una linea interrata a 132 kV, avente lunghezza circa di 290 m, per il collegamento alla nuova stazione elettrica.

a. Opere civili

Le opere civili previste per la nuova stazione elettrica a 132 kV "Cervia 2" comprendono un insieme articolato di interventi che garantiscono la piena funzionalità dell'impianto, la sicurezza operativa e l'integrazione con le infrastrutture esistenti.

b. Fabbricati

Il cuore dell'intervento è rappresentato dall'edificio tecnico, realizzato interamente in opera e con una superficie complessiva di circa 105 mq. Al suo interno troveranno posto i diversi locali necessari al funzionamento della stazione: il locale MT, quello BT e TLC, il magazzino, il locale dedicato al trasformatore e l'ambiente destinato alle misure.

c. Strade e piazzole

Le aree destinate all'installazione delle apparecchiature saranno opportunamente preparate mediante la posa di uno strato di ghiaione stabilizzato. Questa finitura non ha solo una funzione strutturale, ma contribuisce anche alla sicurezza elettrica, riducendo le tensioni di contatto e di passo in caso di guasto a terra nel sistema AT.

d. Fondazioni e cunicoli cavi

Le fondazioni dei sostegni, delle apparecchiature e degli ingressi di linea saranno realizzate in calcestruzzo armato gettato in opera. Per alcune apparecchiature, come le sbarre, è prevista anche la possibilità di utilizzare fondazioni prefabbricate, purché con caratteristiche equivalenti o superiori a quelle tradizionali.

e. Ingressi e recinzioni

L'accesso alla stazione sarà garantito tramite la strada vicinale esistente. Sono previsti un cancello carrabile da 7 metri e un cancello pedonale per ciascun ingresso, integrati in una struttura composta da pilastri e pannellature in calcestruzzo armato. L'intera recinzione perimetrale sarà conforme alla norma CEI 99-2

f. Smaltimento delle acque meteoriche e fognarie

La gestione delle acque meteoriche sarà affidata a un sistema di drenaggio superficiale che convoglierà le acque provenienti da strade e piazzali verso collettori dedicati, come tubazioni, vasche di prima pioggia o pozzi perdenti.

g. Illuminazione

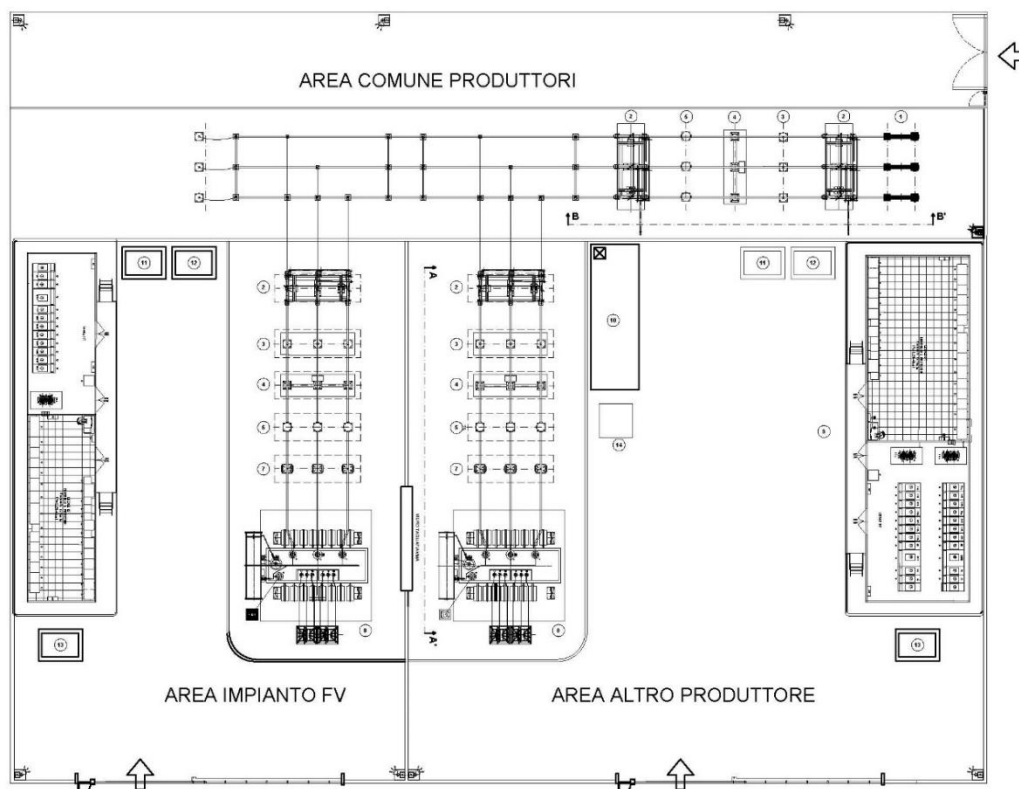
**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

L'illuminazione dell'area sarà garantita da pali tradizionali di tipo stradale, equipaggiati con proiettori orientabili, così da assicurare una copertura luminosa adeguata alle esigenze operative e di sicurezza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione Stazione di utenza – Relazione tecnico descrittiva codice elaborato 040.25.U.R.44), allegata e redatta dallo studio 3E Ingegneria S.r.l.

Figura 9 – Stazione di utenza: planimetria elettromeccanica



6.1.2 Impianto di rete – nuova Stazione Elettrica

Si riporta di seguito uno stralcio della descrizione della Stazione Elettrica e dei raccordi aerei; per ogni ulteriore approfondimento si rinvia alle relazioni specialistiche "Opera 1 – Nuova stazione elettrica" codice elaborato 040.25.O1.R.05 e "Opera 2 – Raccordi alla linea a 132 kV 'Cervia-Cesenatico CP'" codice elaborato 040.25.O2.R.22, allegata e redatte dallo studio 3E Ingegneria S.r.l.

L'impianto di rete comprende le infrastrutture necessarie al collegamento dell'impianto di produzione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e prevede la realizzazione di una nuova stazione elettrica di smistamento (S.E.) a 132 kV denominata "Cervia 2" e dei raccordi della suddetta stazione alla linea RTN a 132 kV "Cervia-Cesenatico CP".

La stazione a 132 kV "Cervia 2" occuperà un'area di circa 12.430 mq comprensiva di fascia perimetrale esterna di 10 m di ampiezza. Essa è posta in un'area totalmente pianeggiante la cui quota attuale è di circa -1 m s.l.m. Il piano di stazione sarà a quota 0 m s.l.m., quindi l'area verrà rialzata di 1 m rispetto alla quota attuale, così come risulta dallo studio del rischio idraulico.

La stazione di smistamento a 132 kV "Cervia 2" è composta da una sezione a 132 kV comprendente:

- n°1 sistema a singola sbarra;

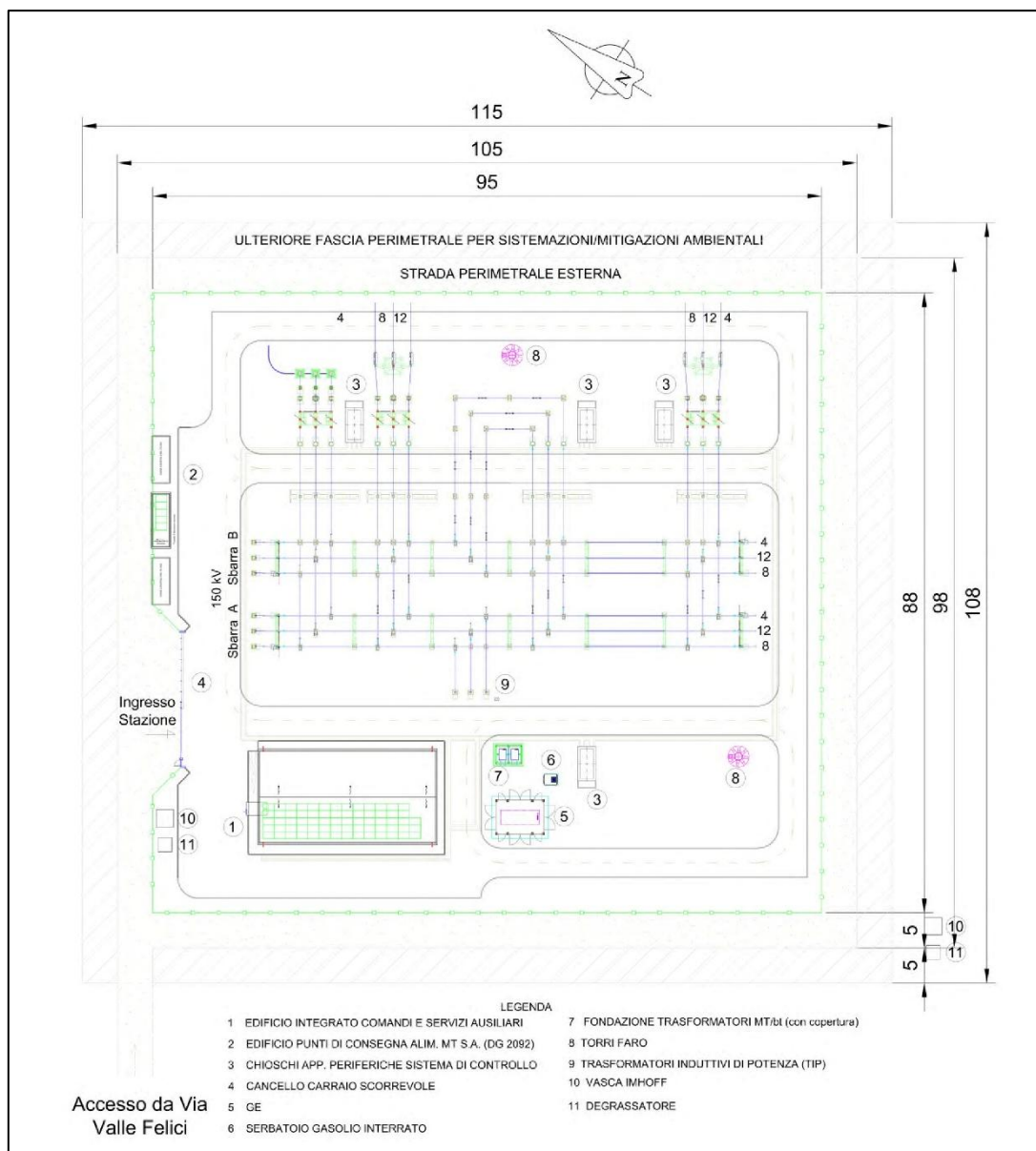
**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

- n°2 stalli linea per il collegamento in entra-esce alla linea a 132 kV "Cervia-Cesenatico CP";
- n°1 stallo utente;
- n°1 stallo TIP.

Si prevede inoltre la realizzazione di: n°1 edificio integrato comandi e servizi ausiliari, n°3 edifici punto di consegna MT e TLC, n°4 chioschi apparecchiature periferiche, n°1 tettoia per gruppo elettrogeno, n°1 copertura trasformatori MT/BT, come riportato nell'elaborato doc. n. 040.25.O1.W.10 "Planimetria Elettromeccanica" dallo studio 3E Ingegneria S.r.l.

Figura 10 – Planimetria elettromeccanica Stazione Elettrica (stralcio Tav. 040.25.O1.W.10)



Fabbricati.

Nell'impianto sarà prevista la realizzazione dei seguenti edifici:

- Edificio integrato per stazioni di smistamento

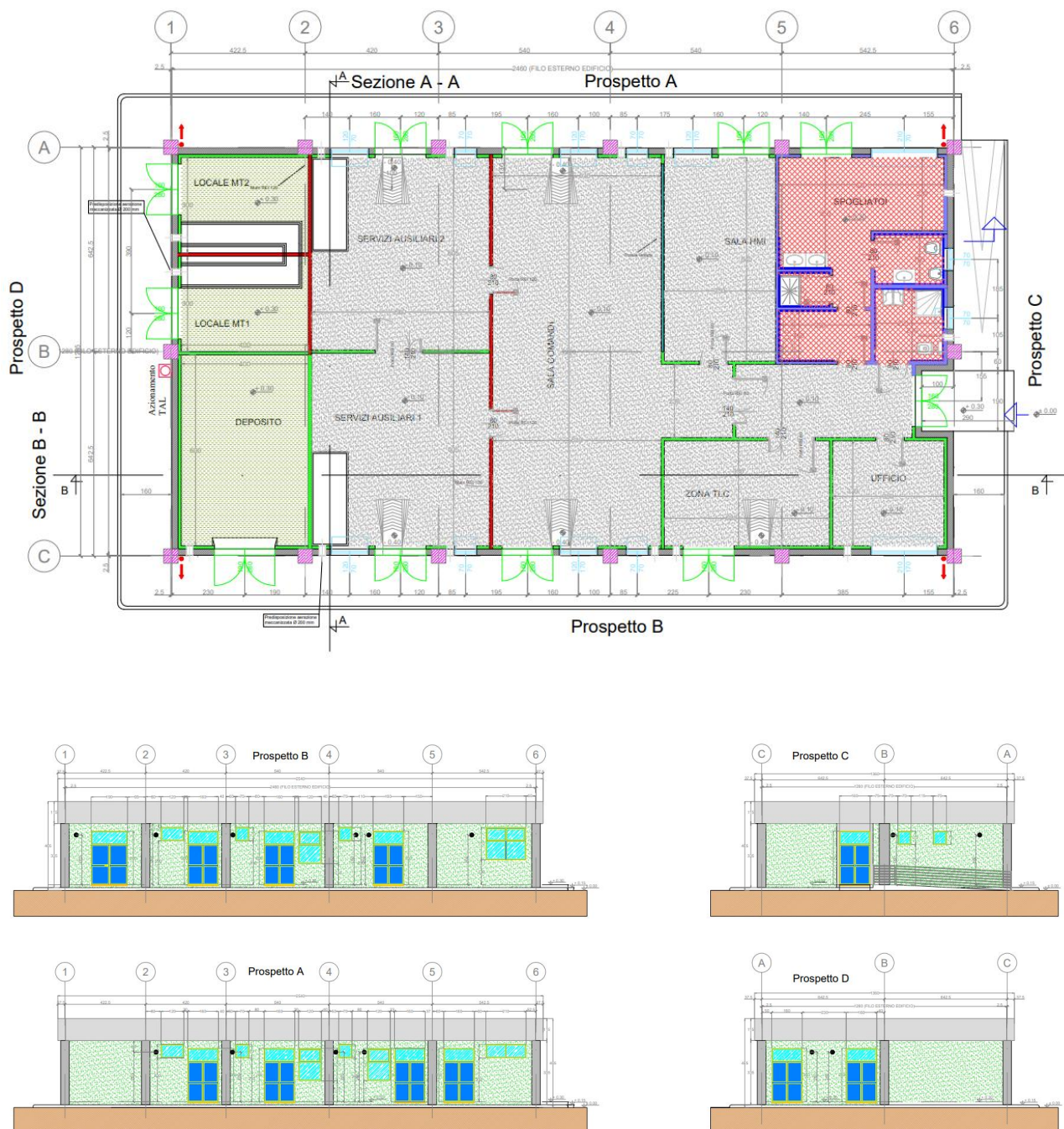
**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

- Cabina di consegna MT/TLC e locale misure
- Chioschi per apparecchiature periferiche
- Tettoia per gruppo elettrogeno
- Copertura trasformatori MT/BT

L'**edificio integrato** sarà a pianta rettangolare, con dimensioni di 25,40 m x 13,60 m ed altezza fuori terra di 4,65 m. Nel fabbricato si troveranno gli uffici, gli spogliatoi con relativi servizi igienici, la sala HMI, la sala comandi, la zona TLC, le due sale servizi ausiliari e due locali MT.

Figura 11 – Edificio integrato: pianta e prospetti (stralcio Tav. 040.25.O1.W.12)



**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

La **cabina di consegna MT/TLC** sarà destinata ad ospitare i quadri contenenti i Dispositivi Generali ed i quadri di arrivo linea; al suo interno si attesterà la linea a media tensione di alimentazione dei servizi ausiliari della stazione e le consegne dei sistemi di telecomunicazioni oltre ad un locale misura. La cabina sarà composta da tre prefabbricati: i primi due aventi ciascuno dimensioni in pianta di 6,70 m x 2,50 m ed altezza 2,40 m ed il terzo con dimensioni pari a 7,58 m x 2,50 ed altezza 3,20.

Figura 12 – Edificio di consegna MT/TLC: pianta e prospetti (stralcio Tav.040.25.01.W.14)



Il **gruppo elettrogeno e i trasformatori MT/bt**, al fine di essere preservati dagli agenti atmosferici e di garantirne il corretto funzionamento anche in condizioni particolarmente avverse (es. nevicate di notevole entità) saranno protetti da tettoie metalliche opportunamente tassellate alle proprie fondazioni. Per il gruppo elettrogeno la struttura ha dimensioni in pianta di 5,30 x 7,30 m e un'altezza media di 3,90 m, per i trasformatori MT/bt la struttura ha dimensioni in pianta 2,70 x 4,30 e altezza media 3,15 m. Saranno altresì installati n. 4 chioschi destinati ad ospitare i quadri di protezione, comando e

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

controllo periferici. Le loro strutture saranno di tipo prefabbricato con pannellature. I manufatti avranno pianta rettangolare con dimensioni esterne di circa 2,40 x 4,8 m ed altezza da terra di 3,10 m.

Figura 13 – Copertura GE: pianta e prospetti (stralcio Tav.040.25.O1.W.16)

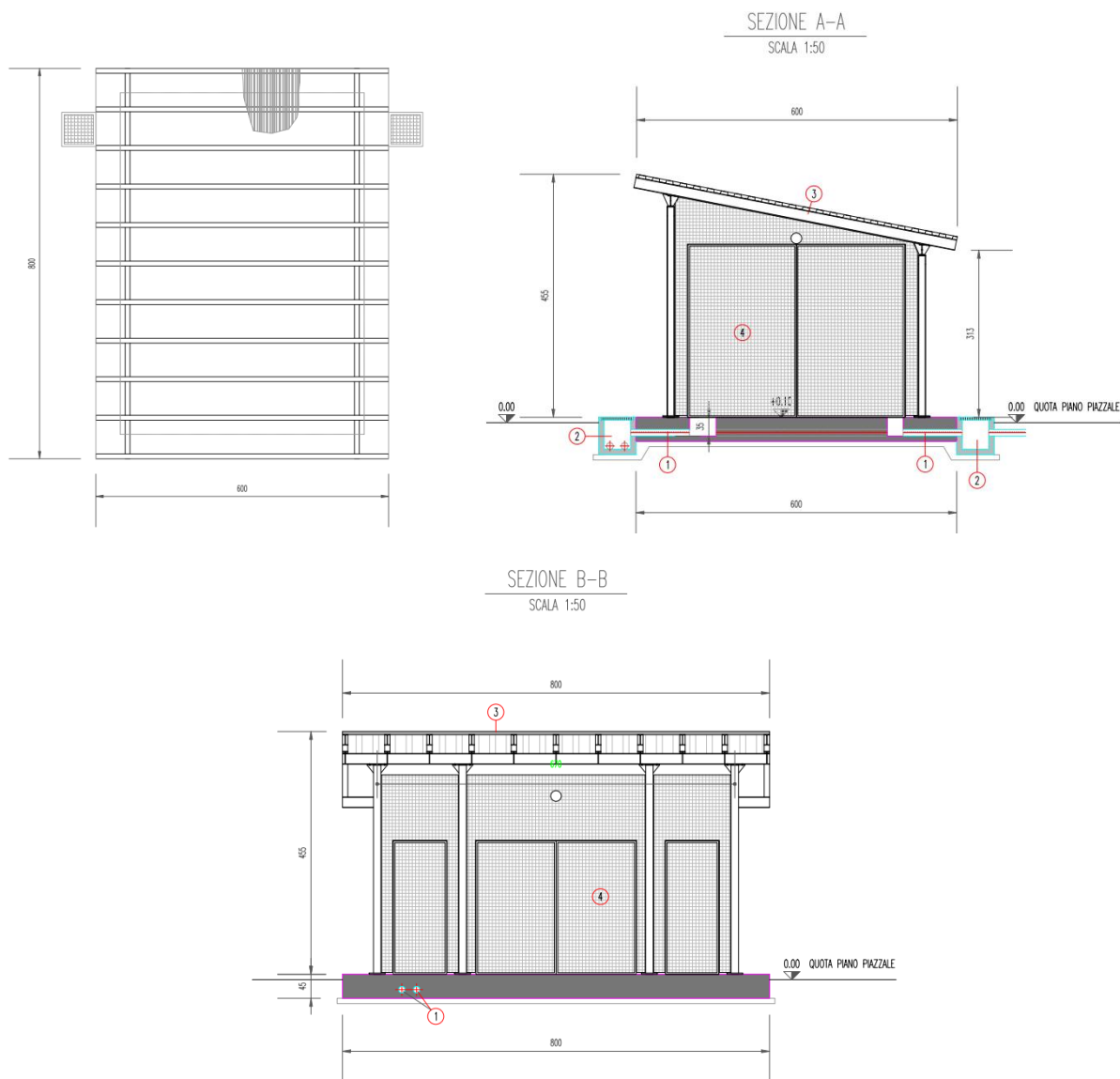
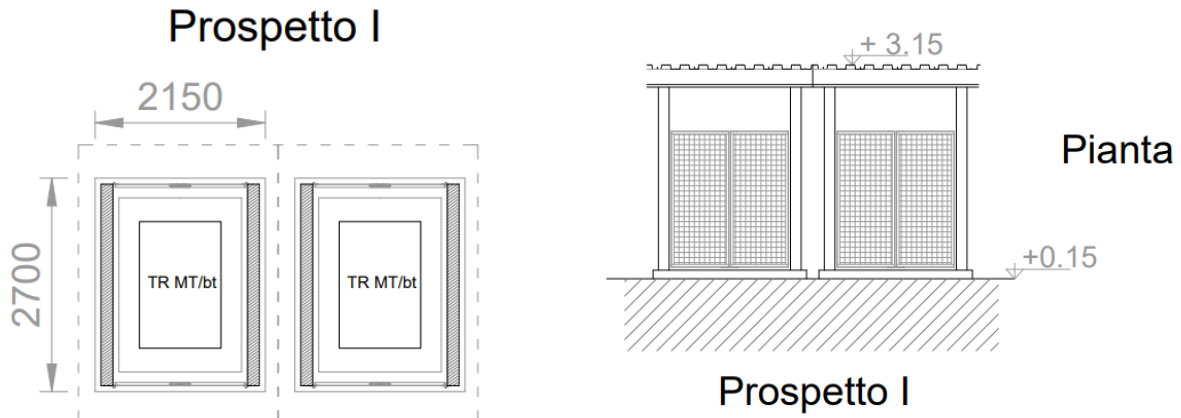


Figura 14 – Copertura TR: pianta e prospetti (stralcio Tav.040.25.O1.W.17)



Illuminazione.

Al fine di garantire la manutenzione e la sorveglianza delle apparecchiature anche nelle ore notturne, si rende indispensabile l'installazione di un sistema di illuminazione dell'area di stazione ove sono presenti le apparecchiature. Saranno pertanto installate n°2 torri faro di altezza H=25 m, a piattaforma fissa, realizzata con profilato metallico a sezione tronco piramidale, zincato a caldo. Inoltre, saranno previsti corpi illuminanti installati su palo, le cui caratteristiche tecniche ed esatta collocazione saranno definite in fase di progettazione di dettaglio.

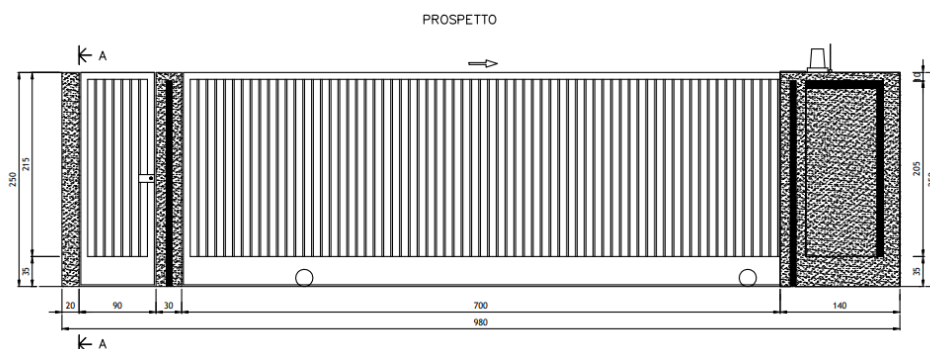
Viabilità.

Le aree interne alla S.E. interessate dalle apparecchiature elettriche saranno sistemate con finitura in ghiaino, mentre le strade e piazzali di servizio destinati alla circolazione interna, saranno pavimentate con binder e tappetino di usura in conglomerato bituminoso e delimitate da cordoli in calcestruzzo prefabbricato.

Recinzione e cancello di ingresso.

La recinzione perimetrale sarà del tipo cieco ed avrà altezza di 2,50 m. L'ingresso alla stazione avverrà tramite un cancello carrabile dalla strada da realizzare in progetto, collegata a sua volta alla viabilità esistente. Lo stesso sarà realizzato con pannelli di calcestruzzo con finitura faccia vista e in struttura metallica per la parte mobile scorrevole. Si prevede anche un portoncino di ingresso esclusivamente pedonale.

Figura 15 – Cannello di ingresso (stralcio Tav.040.25.O1.W.20)



RELAZIONE PAESAGGISTICA

Raccordi.

I raccordi a 132 kV costituiscono le due brevi tratte di elettrodotto aereo che consentono il collegamento funzionale tra la nuova stazione elettrica "Cervia 2" e la linea esistente "Cervia-Cesenatico CP". Si tratta di opere lineari di limitata estensione, progettate per inserirsi nel paesaggio rurale circostante con il minor grado possibile di interferenza visiva e territoriale.

Il tracciato dei raccordi si sviluppa in un contesto pianeggiante a prevalente uso agricolo, caratterizzato da campi aperti, viabilità poderali e una maglia regolare di scoline di bonifica. In questo scenario, le due tratte — una in direzione nord e una in direzione sud — si configurano come elementi puntuali e lineari che si innestano sulla rete elettrica esistente, mantenendo continuità tipologica e formale con le infrastrutture già presenti nel territorio.

Il raccordo lato nord si estende per circa 703 metri e comprende tre nuovi sostegni, posizionati in modo da raccordarsi alla linea esistente senza modificare la geometria complessiva dell'elettrodotto. Analogamente, il raccordo lato sud si sviluppa per circa 694 metri, anch'esso articolato su tre sostegni di nuova realizzazione. In entrambi i casi, l'unica interferenza territoriale è rappresentata dall'attraversamento di una scolina privata, elemento tipico del reticolo idraulico locale.

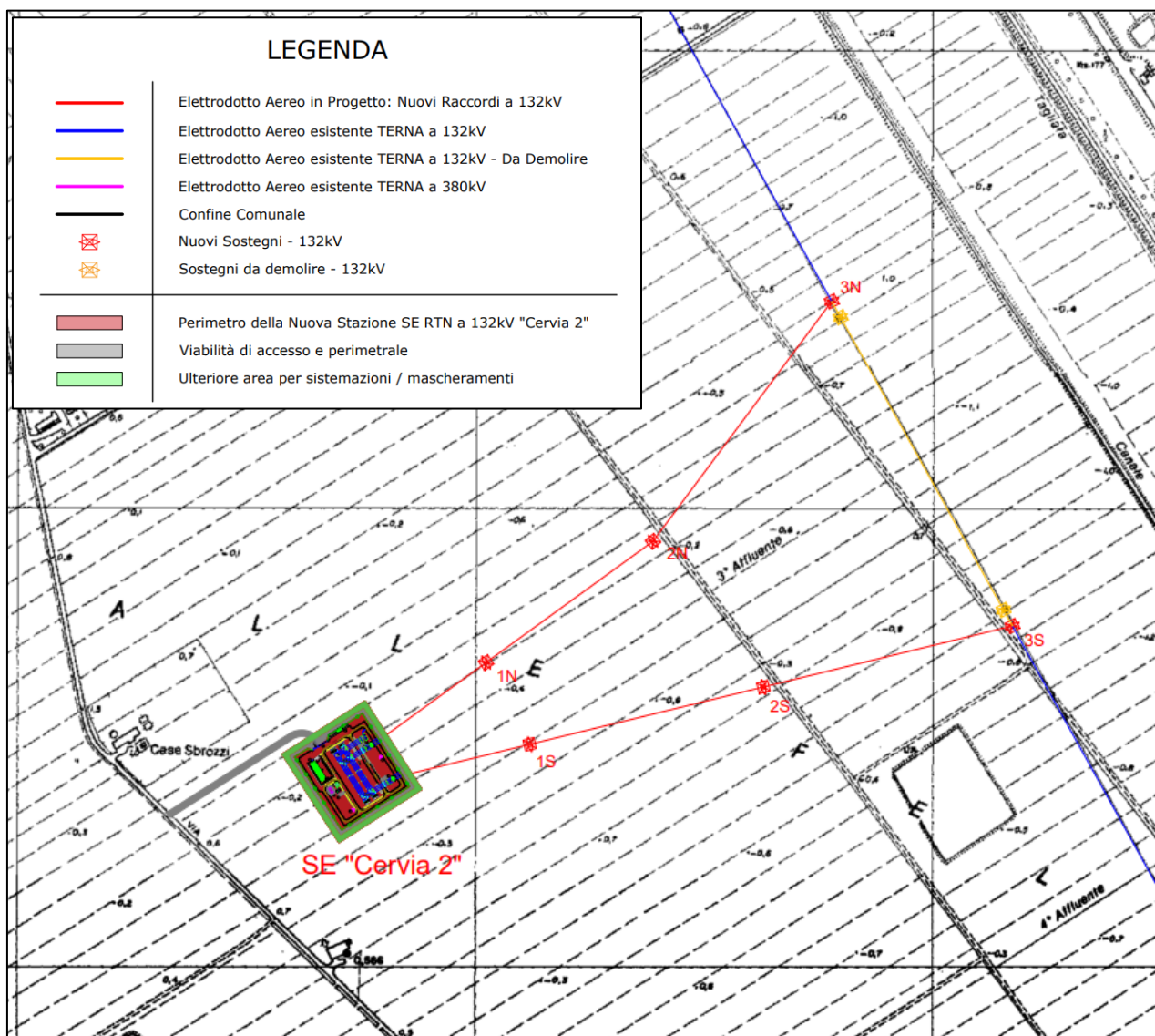
La progettazione ha privilegiato soluzioni che riducono al minimo l'impatto paesaggistico: i sostegni adottano tipologie standardizzate già diffuse nel territorio, con altezze calibrate per garantire la necessaria sicurezza elettrica senza introdurre emergenze verticali anomale rispetto al profilo visivo esistente. La demolizione di due sostegni della linea attuale, prevista in corrispondenza dei punti di innesto, contribuisce inoltre a mantenere invariato il numero complessivo di elementi percepibili nel paesaggio.

Nel complesso, i raccordi si configurano come un adeguamento puntuale della rete elettrica, coerente con la morfologia del territorio e con le sue funzioni agricole, senza alterare in modo significativo la percezione visiva del paesaggio né introdurre elementi di discontinuità rispetto al quadro infrastrutturale già presente.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Figura 16 – Planimetria di inquadramento su CTR (stralcio Tav.040.25.01.W.06)



6.2 Misure di mitigazione paesaggistica

6.2.1 Fascia di mitigazione paesaggistica - impianto agrivoltaico

In conformità al Regolamento comunale del verde del Comune di Cervia, lungo il perimetro dell'impianto agrivoltaico è prevista la realizzazione di una siepe continua di mitigazione paesaggistica, concepita come elemento fondamentale per ridurre l'impatto visivo delle strutture e favorire l'integrazione dell'opera nel contesto territoriale. La siepe avrà uno sviluppo perimetrale totale di circa 4.600 ml.

Fa eccezione il fronte prospiciente via Valle Felici, strada privata sterrata che di fatto suddivide l'impianto in due porzioni. Su tale asse viario, procedendo dall'innesto con la S.P. 7, è prevista la messa a dimora della siepe esclusivamente per un tratto di circa 250 m, in prossimità dell'edificio di civile abitazione esistente. Oltre questo segmento, la restante estensione di via Valle Felici non sarà interessata dalla fascia di mitigazione, poiché sul lato opposto rispetto all'impianto, in prossimità della tenuta agricola Palloni, è già presente un filare arboreo leggermente arretrato rispetto alla sede stradale, ritenuto idoneo a svolgere una adeguata funzione schermante. Inoltre, è prevista una specifica fascia di mitigazione visiva anche per la nuova Stazione Elettrica, che sarà realizzata in posizione arretrata di circa 150 m rispetto a via Valle Felici. Tale infrastruttura sarà perimetrata da una fascia di mitigazione analoga a quella prevista per l'impianto agrivoltaico, al fine di garantire uniformità paesaggistica e continuità delle misure schermanti.

La progettazione della fascia vegetale rispetta le prescrizioni normative vigenti, che riconoscono alle siepi un ruolo essenziale nella tutela del paesaggio, nella connessione ecologica e nella qualità ambientale complessiva.

Le scelte progettuali tengono conto degli articoli del Regolamento comunale relativi alla tutela delle siepi, alla scelta delle specie, alle distanze di impianto e agli obblighi di manutenzione. In particolare, la selezione delle essenze è stata effettuata sulla base degli Allegati 2 e 3 del regolamento, che indicano le specie autoctone o ben introdotte nel territorio cervese. Tra queste, sono state individuate *Tamarix gallica* e *Laurus nobilis*, due specie ampiamente diffuse nei contesti costieri dell'Emilia-Romagna e caratterizzate da elevata resistenza agli stress ambientali tipici dell'area, quali vento, aerosol salino e periodi di siccità.

La fascia di mitigazione è concepita come un elemento vegetale semplice ma efficace, capace di accompagnare l'impianto nel paesaggio senza introdurre discontinuità o contrasti visivi. La scelta di realizzare una siepe a filare singolo risponde alla volontà di utilizzare specie già presenti nel territorio, garantendo al contempo una schermatura naturale e armonica. La tamerice, con il suo portamento leggero e la tolleranza alla salinità, richiama le formazioni vegetali tipiche dei litorali regionali; l'alloro, sempreverde e compatto, assicura invece una continuità visiva durante tutto l'anno, contribuendo alla stabilità percettiva della fascia vegetale.

L'alternanza delle due specie consente di ottenere una tessitura equilibrata, capace di attenuare la percezione dell'impianto senza generare un effetto barriera rigido o artificiale. La siepe si configura così come una linea vegetale che accompagna lo sguardo e si integra con il mosaico agricolo circostante, contribuendo alla qualità visiva del paesaggio e alla sua coerenza complessiva.

Un aspetto particolarmente rilevante della fascia di mitigazione riguarda la sua resilienza visiva, ovvero la capacità della siepe di mantenere nel tempo un aspetto stabile, coerente e armonico rispetto al paesaggio circostante. La combinazione tra la tessitura fine e stagionale della tamerice e la continuità cromatica dell'alloro garantisce una schermatura efficace in tutte le stagioni, evitando variazioni percettive eccessive o improvvise. L'alloro, grazie al suo portamento sempreverde, assicura una copertura costante anche nei mesi invernali, mentre la tamerice introduce variazioni leggere e naturali

RELAZIONE PAESAGGISTICA

che contribuiscono a un'integrazione visiva morbida e non artificiale. Questa complementarità permette alla siepe di adattarsi ai cambiamenti stagionali e climatici senza perdere efficacia percettiva, rafforzando la sua funzione di mitigazione e la sua capacità di inserirsi nel paesaggio in modo duraturo. Dal punto di vista operativo, il filare sarà collocato all'esterno della recinzione perimetrale, in modo da non interferire con le attività di manutenzione dell'impianto e da rispettare le fasce di rispetto idraulico lungo i canali di scolo. Le piante saranno distanziate di circa 1,0–1,2 m, una scelta che consente uno sviluppo naturale della chioma senza eccessiva densità, ma con una copertura sufficiente a garantire l'efficacia della schermatura. Le buche di impianto avranno dimensioni di 35–40 cm per lato, con eventuale miglioramento del substrato mediante sabbia o inerti per favorire il drenaggio, e compost maturo per sostenere l'attecchimento.

La gestione della siepe prevede potature leggere post-fioritura per *Tamarix gallica* e sagomature regolari per *Laurus nobilis*, con l'obiettivo di mantenere la chioma entro i 3,8–4 m sui lati est, ovest e nord, evitando ombreggiamenti sui moduli fotovoltaici nelle ore mattutine e pomeridiane. Sul lato sud, dove il rischio di interferenza è minore, potrà essere consentito un incremento dell'altezza fino a 4,5 m, compatibilmente con le verifiche annuali del profilo d'ombra. Durante la fase di attecchimento, della durata di 12–18 mesi, sarà garantita un'irrigazione di soccorso pari a 10–15 litri per pianta alla settimana in assenza di precipitazioni; successivamente, la manutenzione sarà limitata a interventi di contenimento e monitoraggio fitosanitario.

Oltre alla funzione di mitigazione paesaggistica, la siepe perimetrale svolge un ruolo ecologico rilevante. La struttura compatta e la diversità delle specie favoriscono la nidificazione e lo stazionamento dell'avifauna minore, offrendo riparo dai predatori e dalle condizioni meteoriche. La presenza di fioriture (tamerice) e fruttificazioni (alloro) garantisce risorse alimentari stagionali, incrementando l'attrattiva per numerose specie di uccelli. Alla base, la densità dei polloni e la ramificazione bassa creano microhabitat idonei alla piccola fauna terrestre, contribuendo alla continuità ecologica del paesaggio agrario.

La siepe diventa così un vero e proprio corridoio ecologico, capace di collegare aree agricole e naturali, favorendo la biodiversità entomologica e la disponibilità di risorse trofiche. In coerenza con le linee guida regionali e nazionali per la riqualificazione ambientale, tale tipologia di impianto vegetale assicura benefici ecosistemici multipli: protezione dal vento, riduzione dell'erosione del suolo, creazione di microclimi più umidi e freschi, e incremento della resilienza complessiva del sistema paesaggistico.

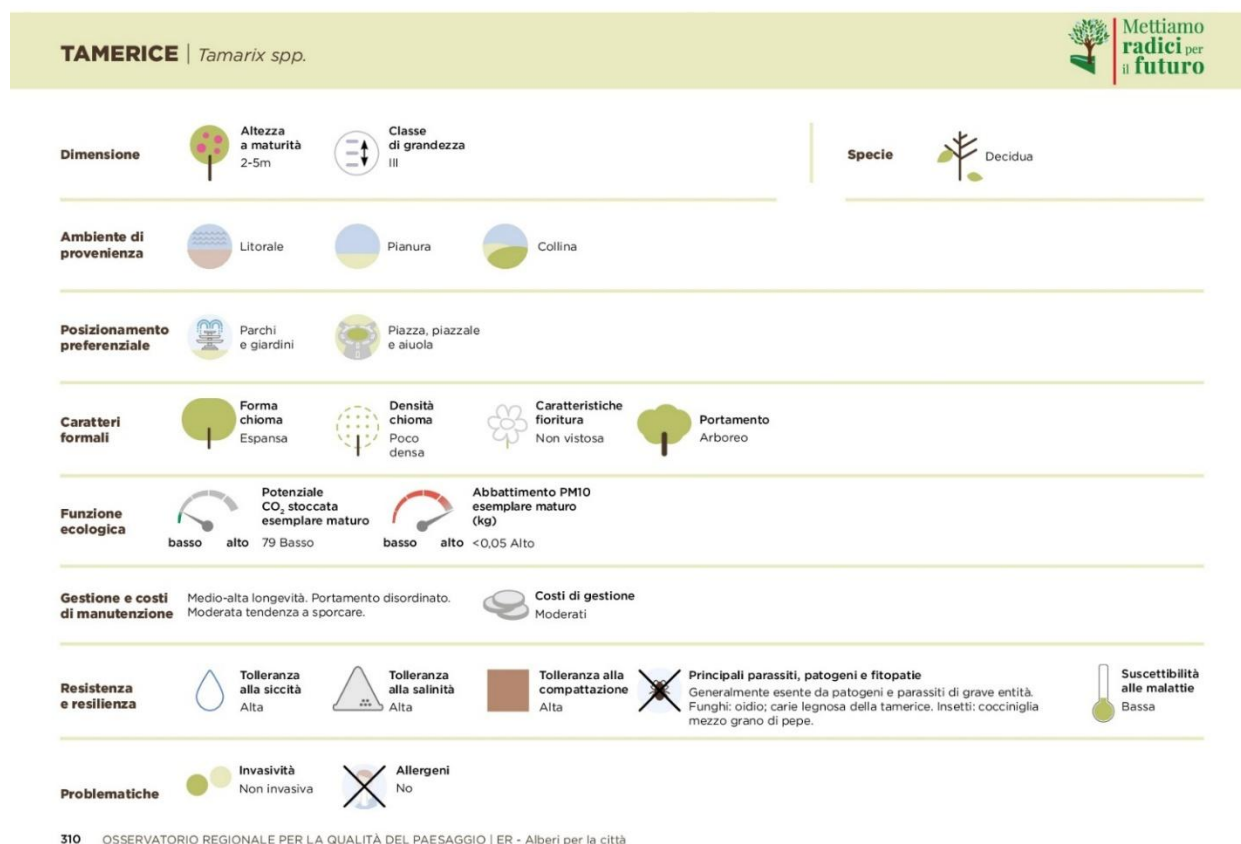
Nel suo insieme, la siepe a filare singolo rappresenta non solo una misura tecnica di mitigazione, ma un dispositivo paesaggistico ed ecologico capace di accompagnare l'impianto agrivoltaico nel territorio, rafforzandone l'integrazione visiva e contribuendo alla qualità ambientale del contesto cervese.

Si riportano le schede dell'osservatorio regionale per la qualità del paesaggio della regione Emilia - Romagna scaricate dalla sezione Territorio del portale regionale e a seguire uno stralcio delle schede tratte dal sito www.actaplantarum.org.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Figura 17: Scheda osservatorio regionale per la qualità del paesaggio Regione Emilia -Romagna - TAMERICE



310 OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO | ER - Alberi per la città

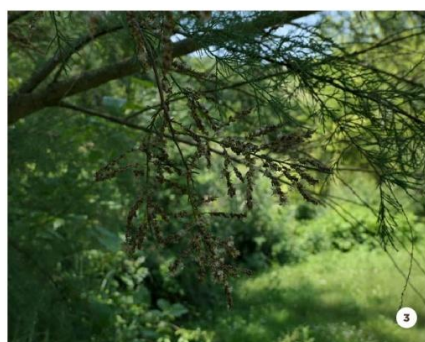
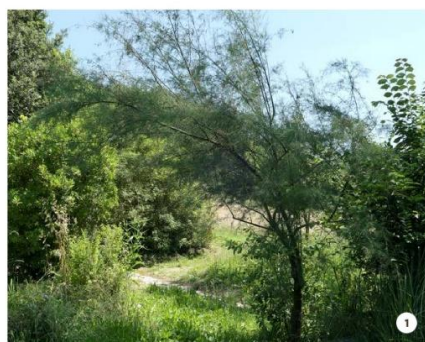


Descrizione

Genere deciduo, autoctono del bacino del Mediterraneo. In Italia, diffuso prevalentemente al centro sud, soprattutto in prossimità del mare e su terreni salini.

Usi suggeriti

Pianta singola o in gruppo.
Parchi e giardini.
Piazze, piazzali ed aiuole.
Piccoli spazi.
Buona adattabilità alle condizioni urbane.



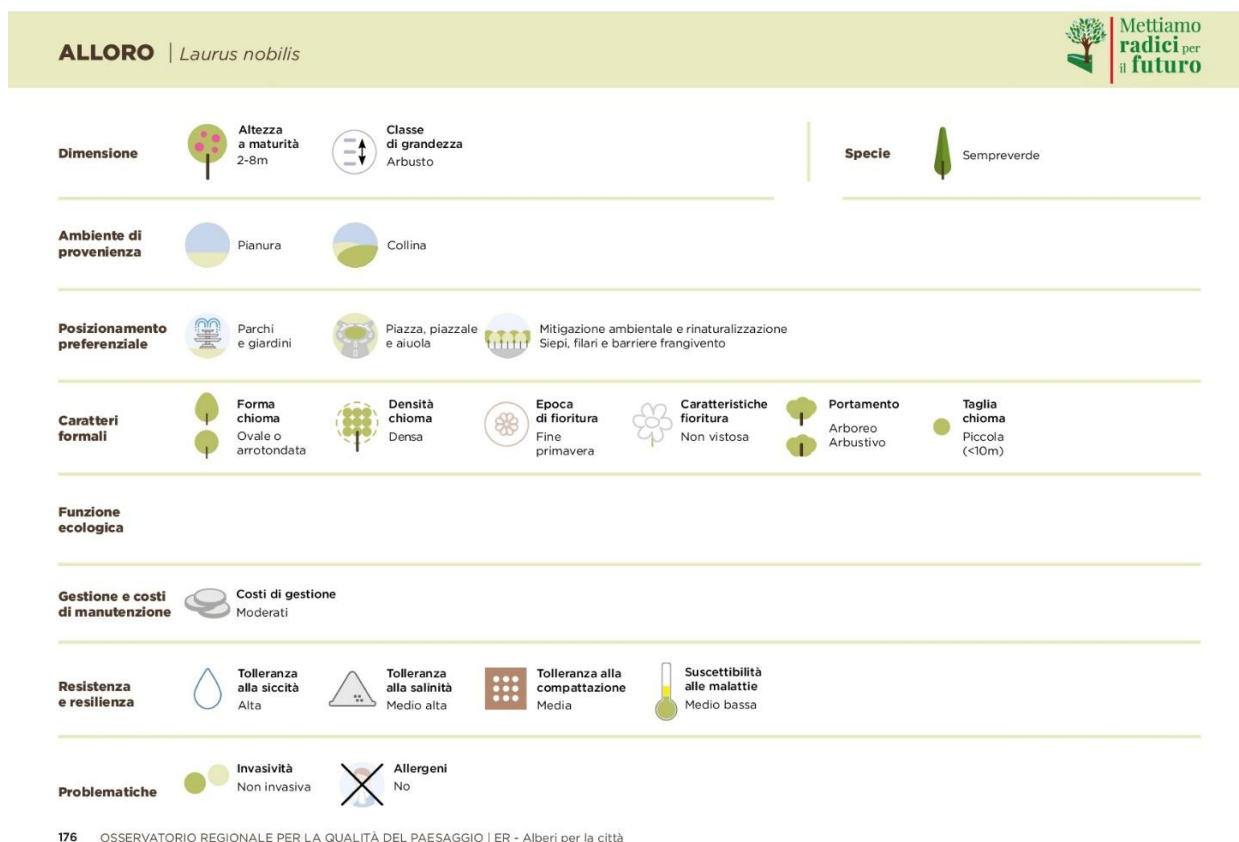
- 1 Esemplare
- 2 Foglia
- 3 Fiore
- 4 Fiore

OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO | ER - Alberi per la città 311

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Figura 18: Scheda osservatorio regionale per la qualità del paesaggio Regione Emilia -Romagna - ALLORO











|     | |
|---|---|
| <p>Descrizione</p> <p>Arbusto o piccolo albero deciduo aromatico.</p> <p>Usi suggeriti</p> <p>Pianta singola o in gruppo. Parchi e giardini. Piazze, piazzali ed aiuole. Siepi, filari e barriere frangivento. Piccoli e medi spazi. Buona adattabilità alle condizioni urbane.</p> |     |
| <p>1 Esemplare</p> <p>2 Frutto</p> <p>3 Fiore © https://unalberoalgiorno.blog/</p> <p>4 Frutto © https://unalberoalgiorno.blog/</p> | |

Figura 19: Scheda Tamerice gallica - tratta dal sito www.actaplantarum.org

***Tamarix gallica* L. – Tamerice gallica** – fonte: Acta plantarum



Pianta legnosa con portamento cespuglioso o arboreo, fogliame deciduo, chioma globosa, arruffata, espansa di colore grigio-azzurrognolo; **fusti** sottili, glabri, brevi all'inizio dritti, si fanno poi contorti e sinuosi, con rami lunghi, eretti, sottili e flessibili, talvolta penduli; corteccia sottile, prima liscia e lucente, grigio-rosea ornata da lenticelle, poi bruno purpurea, quindi grigio-bruna, rugosa e screpolata. Altezza 1÷5 (10) m. Le **foglie** sono semplici, addensate in fascetti ad inserzione alterna, squamiformi, acute alla base e all'apice, un po' carnose, di colore verde-glaucoso cosparsi di idatodi (piccole ghiandole escrettrici che riversano all'esterno acqua e sali minerali in eccesso).

I fiori piccolissimi e numerosi sono riuniti in racemi cilindrici terminali.

I frutti sono capsule trigono-piramidate, contenenti pochi semi di colore giallo, con un pennacchio piumato che li aiuta nella dispersione.

Distribuzione: *Tamarix gallica* è specie spontanea della regione mediterranea occidentale, da dove si espande lungo le zone costiere.

Habitat: È pianta dei terreni litoranei, sabbiosi e subsalsi, vive lungo le sponde dei corsi d'acqua, anche sul greto, fra i ciottoli ed il fango; da 0 a 800 m s.l.m.

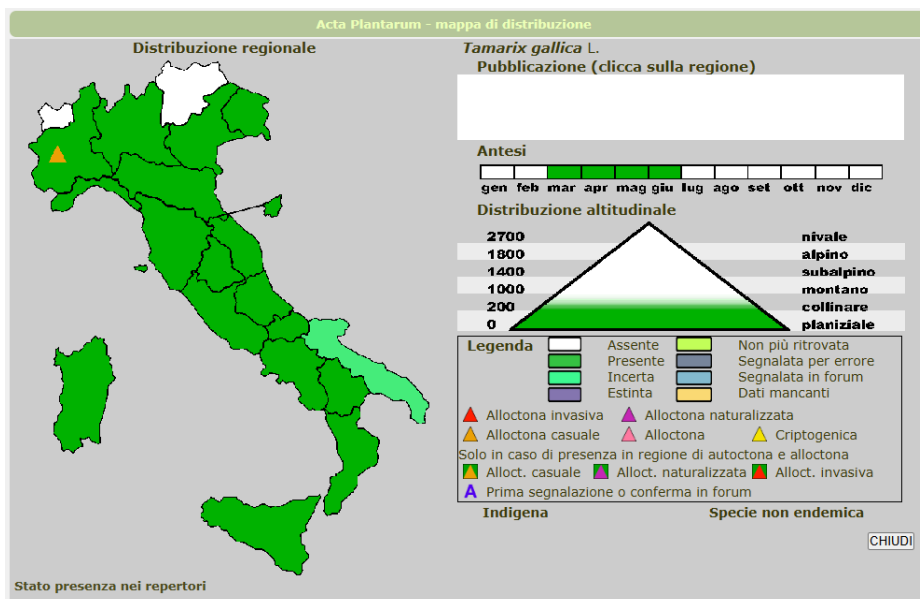
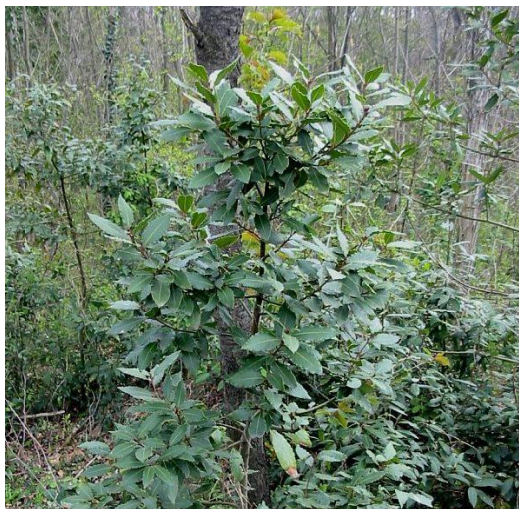


Figura 20: Scheda Alloro - tratta dal sito www.actaplantarum.org

***Laurus nobilis* L. – Alloro, Lauro** – fonte: Acta plantarum



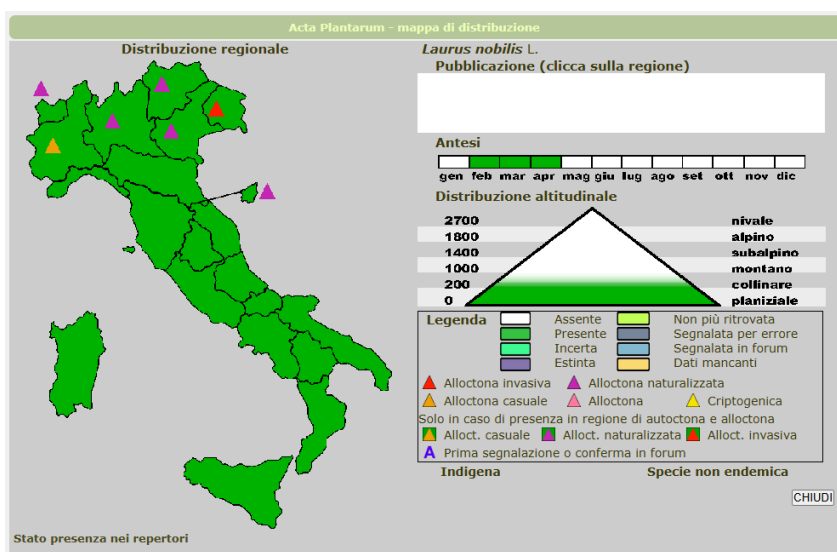
Piccolo albero 10 (20) m, o arbusto poco longevo. Sempreverde, ha chioma piramidale folta e densa; **tronco** eretto, liscio, spesso sinuoso e fortemente ramificato; **corteccia** prima verde poi nerastra o bruna, legno giallo e **rami** eretti e molto fitti.

Le **foglie** sono intere, coriacee, persistenti, aromatiche, alterne, raramente opposte o verticillate. Pianta dioica con **fiori** pedunculati, attinomorfi e tetrameri di colore bianco-giallastro, profumati; riuniti in piccole ombrelle di 4÷5 fiori all'ascella delle foglie.

I **frutti** sono drupe ovoidali, aromatiche, nerastre che contengono un solo seme sferoidale, con due cotiledoni ricchi di sostanze grasse, giungono a maturazione ottobre-novembre. I frutti rimangono sulla pianta per tutto l'inverno, talvolta sino a primavera inoltrata, non è difficile vedere i nuovi fiori, a fianco delle vecchie drupe.

Distribuzione: Pare sia stato introdotto in Italia, in tempi remotissimi, dall'Asia Minore, oggi è una delle piante caratteristiche della macchia mediterranea. Molto probabilmente è pianta spontanea solamente nelle isole, altrove naturalizzata, anche se si riproduce spontaneamente.

Habitat: Specie mesofila che vive in climi caldo-umidi. Predilige terreno umido e ricco, teme il vento e il gelo, tollera bene gli ambienti costieri e marini. Presente in tutto il territorio da 0÷800 m s.l.m.

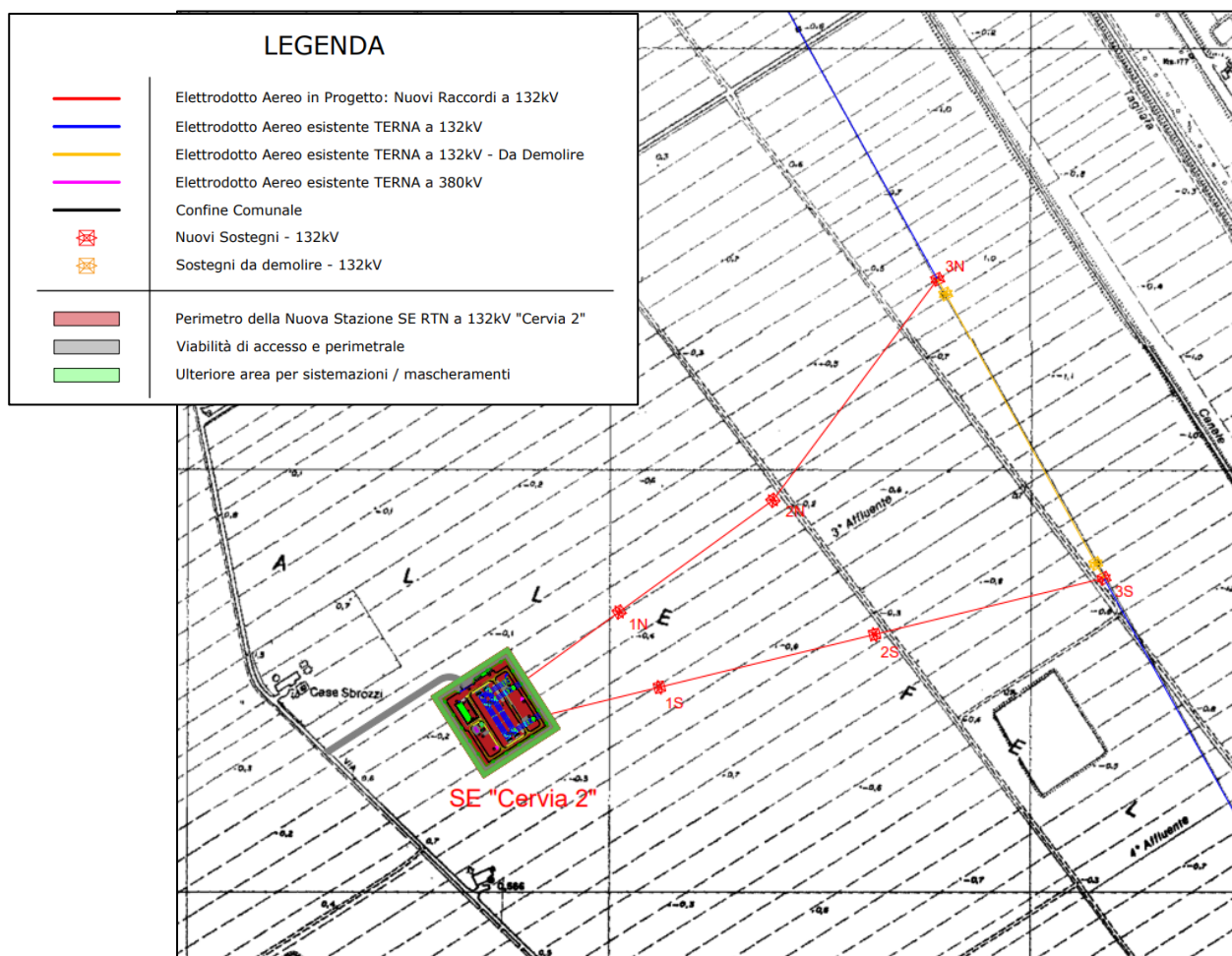


6.2.2 Fascia di mitigazione paesaggistica – Stazione Elettrica Terna

All'interno della fascia perimetrale esterna prevista attorno alla stazione elettrica a 132 kV "Cervia 2", collocata su un'area completamente pianeggiante e posta alla quota naturale di 0 m s.l.m., è prevista la realizzazione di una siepe continua di mitigazione paesaggistica, analoga per caratteristiche tipologiche e funzionali a quella adottata per l'impianto agrivoltaico. La siepe sarà impiantata sul terreno esterno non rialzato, garantendo così una percezione coerente con il paesaggio agricolo circostante e mantenendo l'efficacia schermante prevista dal progetto. L'intervento interesserà l'intero perimetro della stazione elettrica, assicurando una schermatura omogenea e continua verso tutti i fronti e contribuendo alla riduzione della visibilità dell'infrastruttura da ogni direzione di osservazione. Lo sviluppo complessivo della fascia vegetale sarà di circa 400 ml.

Il filare sarà costituito dall'alternanza di *Tamarix gallica* e *Laurus nobilis*, specie autoctone o ben naturalizzate nel territorio cervese, selezionate per la loro elevata resistenza a vento, aerosol salino e periodi siccitosi, nonché per la loro capacità di garantire una schermatura continua e armonica durante tutto l'anno. Le piante saranno messe a dimora con sesto d'impianto pari a 1,0–1,2 m, raggiungendo un'altezza di 3,8–4,0 m sul lato ovest e fino a 4,5 m sul lato sud, in conformità alle indicazioni riportate nella relazione paesaggistica dell'impianto agrivoltaico. Tale fascia vegetale assicurerà un'integrazione visiva efficace e duratura della stazione elettrica nel contesto rurale, contribuendo al tempo stesso alla continuità ecologica e alla qualità ambientale complessiva dell'area.

Figura 21 – Planimetria di inquadramento su CTR (stralcio Tav.040.25.O1.W.06)



6.2.3 Mantenimento della vocazione agricola dei suoli

L'area destinata al progetto agrivoltaico si inserisce in un contesto agricolo consolidato, dove i suoli hanno sostenuto per decenni un'agricoltura estensiva basata su seminativi annuali. Attualmente, infatti, l'intera superficie è coltivata con rotazioni di frumento duro, mais da insilato ed erbacee da rinnovo quali erba medica, girasole e coriandolo da seme. Si tratta di un sistema produttivo completamente meccanizzato, caratterizzato da grandi appezzamenti livellati e da un'agricoltura che, pur mantenendo una buona tradizione colturale, presenta margini economici ridotti e una forte vulnerabilità agli eventi climatici estremi. La fragilità idraulica dell'area, confermata dagli allagamenti del maggio 2023, rappresenta un ulteriore elemento di criticità per le colture annuali oggi praticate.

In questo quadro, l'introduzione del sistema agrivoltaico non modifica la vocazione agricola dell'area, ma ne propone un'evoluzione più stabile e resiliente. La conversione a prato-pascolo permanente oligofita, come descritto nella Relazione agronomica allegata, consente di valorizzare le caratteristiche dei suoli argilloso-limosi, riducendo le lavorazioni profonde e garantendo una copertura vegetale continua, più adatta alle condizioni pedologiche e climatiche locali. Il miscuglio proposto, costituito da una consociazione equilibrata di Fabaceae e Graminaceae perenni, permette di ottenere un cotico erboso stabile, produttivo e resistente al calpestamento, con benefici diretti sulla fertilità e sulla protezione del suolo.

Le Graminacee (es. *Lolium perenne*, *Festuca arundinacea*) assicurano elevata capacità di accostamento, buona produzione di biomassa e un'efficace copertura del terreno, contribuendo alla stabilità fisica del suolo e alla riduzione dei fenomeni erosivi. Le Fabaceae, con particolare riferimento all'erba medica (*Medicago sativa* L.), apportano invece un contributo agronomico essenziale grazie alla fissazione dell'azoto atmosferico tramite simbiosi radicale, migliorando la fertilità e riducendo il fabbisogno di input esterni.

Per quanto riguarda l'alimentazione dei bovini allevati in sistemi estensivi, la qualità e la stabilità del foraggio rappresentano un elemento fondamentale per garantire razioni equilibrate e una gestione sostenibile del pascolo. In questo contesto, la varietà Garisenda, derivata dall'ecotipo locale "Romagnola" e raccomandata dal Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Emilia-Romagna, assicura elevata longevità, ottimo adattamento pedoclimatico e una qualità foraggera particolarmente idonea alle esigenze nutrizionali dei bovini al pascolo.

La consociazione polifita proposta (erba medica + graminacee perenni + *Trifolium* spp.) è coerente con le indicazioni agronomiche per aree marginali e meno fertili, dove miscugli a 3-5 specie assicurano maggiore resilienza, continuità produttiva e capacità di autoselezione delle specie più adatte. Tale assetto vegetale è inoltre pienamente compatibile con gli impianti agrivoltaici, non interferisce con la gestione ordinaria e contribuisce all'aumento della biodiversità funzionale, favorendo insetti impollinatori e fauna ausiliaria.

La gestione colturale prevista – basata su interventi minimi, sfalci programmati e pascolamento controllato – riduce il disturbo del suolo e favorisce un equilibrio agronomico più stabile rispetto alle colture annuali oggi presenti. In questo modo, la continuità dell'attività agricola non solo è garantita, ma viene rafforzata attraverso un modello produttivo più sostenibile, coerente con le caratteristiche pedologiche dell'area e pienamente integrabile con il sistema agrivoltaico.

Il passaggio da colture annuali meccanizzate a un sistema foraggero perenne, integrato con allevamento estensivo e pratiche a basso impatto, consente di migliorare la stabilità fisica e biologica del suolo, ridurre il rischio di compattamento e contenere gli effetti delle criticità idrauliche che caratterizzano la piana retrolitorale cervese. Allo stesso tempo, la continuità produttiva è garantita

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

attraverso la generazione di biomassa foraggera, la valorizzazione zootecnica e la possibilità di integrare attività apistiche, ampliando la multifunzionalità agricola dell'area.

Il sistema agrivoltaico proposto non si configura quindi come un elemento di sottrazione, ma come un'opportunità di rigenerazione agronomica, diversificazione produttiva e miglioramento della resilienza aziendale. La coesistenza tra produzione agricola e produzione energetica permette di mantenere attiva la superficie agricola, rafforzando al contempo la sostenibilità economica e ambientale dell'azienda.

Alla luce delle valutazioni tecniche svolte, l'intervento risulta coerente con le linee guida nazionali, con gli obiettivi di tutela del suolo e con la necessità di promuovere modelli agricoli più stabili, adattivi e multifunzionali. L'area mantiene la propria identità agricola, evolvendo verso un sistema produttivo più equilibrato e capace di rispondere alle sfide future.

Per tutti i dettagli si rimanda alla Relazione Agronomica allegata al progetto.

Figura 22: Immagine che raffiguro il progetto agrivoltaico proposto – area a pascolo permanente con allevamento di bovini razza Romagnola



RELAZIONE PAESAGGISTICA

7. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

7.1 Pianificazione territoriale, urbanistica e di settore

Gli strumenti di piano necessari per verificare la coerenza dell'opera in esame con la normativa e la programmazione territoriale vigente risultano essere principalmente:

- Il D.lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio
- Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia-Romagna
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ravenna – PTCP
- Il Piano Urbanistico Generale del Comune di Cervia - PUG

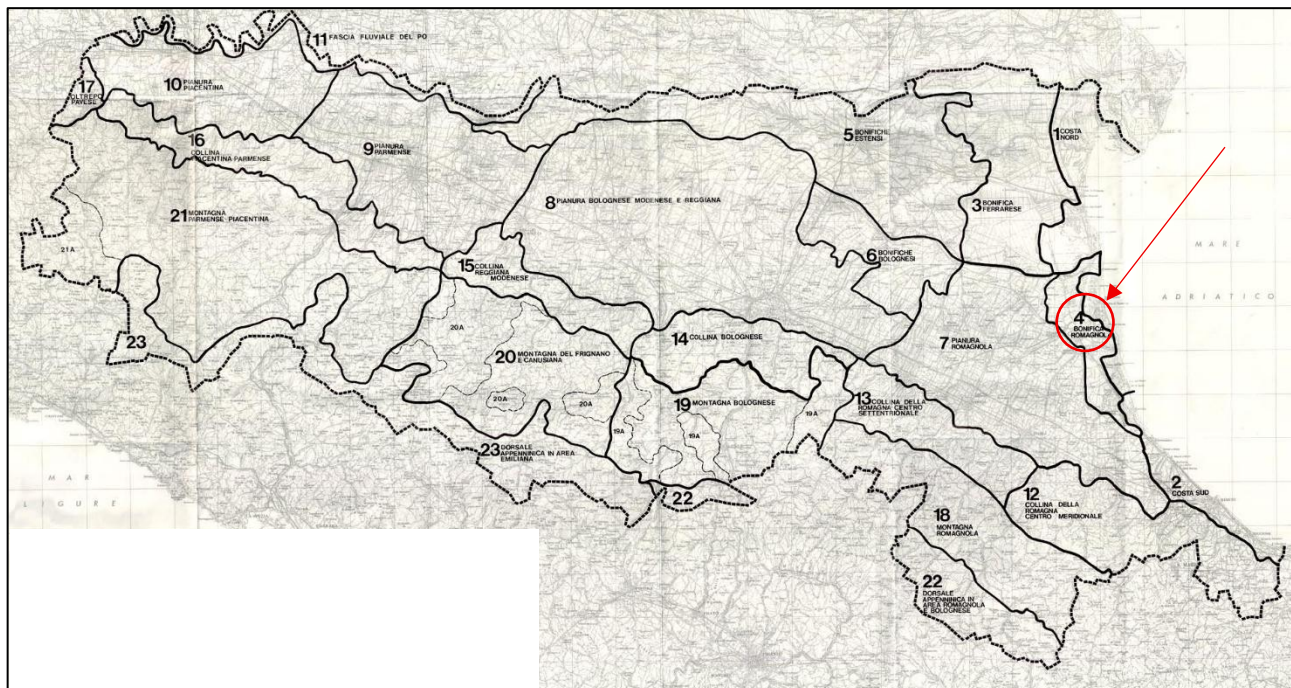
7.2 Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) costituisce lo strumento tematico del Piano Territoriale Regionale (PTR) dell'Emilia-Romagna, finalizzato alla definizione delle politiche di tutela, valorizzazione e gestione dei paesaggi regionali. Il documento persegue l'obiettivo di salvaguardare i valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici dell'intero territorio, orientando al contempo le strategie di trasformazione e sviluppo.

Il **PTPR** individua **23 Unità di Paesaggio**, ciascuna riferita a un ambito territoriale caratterizzato da condizioni omogenee di formazione ed evoluzione. Tali Unità consentono di valorizzare l'originalità del paesaggio emiliano-romagnolo, di definirne gli elementi distintivi e di offrire un quadro di riferimento utile sia alla pianificazione territoriale settoriale, sia alla gestione integrata delle trasformazioni.

Le aree interessate dal progetto ricadono nell'**Unità di Paesaggio n. 4 – Bonifica romagnola**, che interessa la provincia di Ravenna e, parzialmente, i comuni di Cervia, Cesenatico e Ravenna.

Figura 23: Tavola n°4 del PTPR Unità di Paesaggio



Le informazioni che seguono sono tratte dalla scheda dell'Unità di Paesaggio n. 4 – Bonifica romagnola del PTPR Emilia-Romagna.

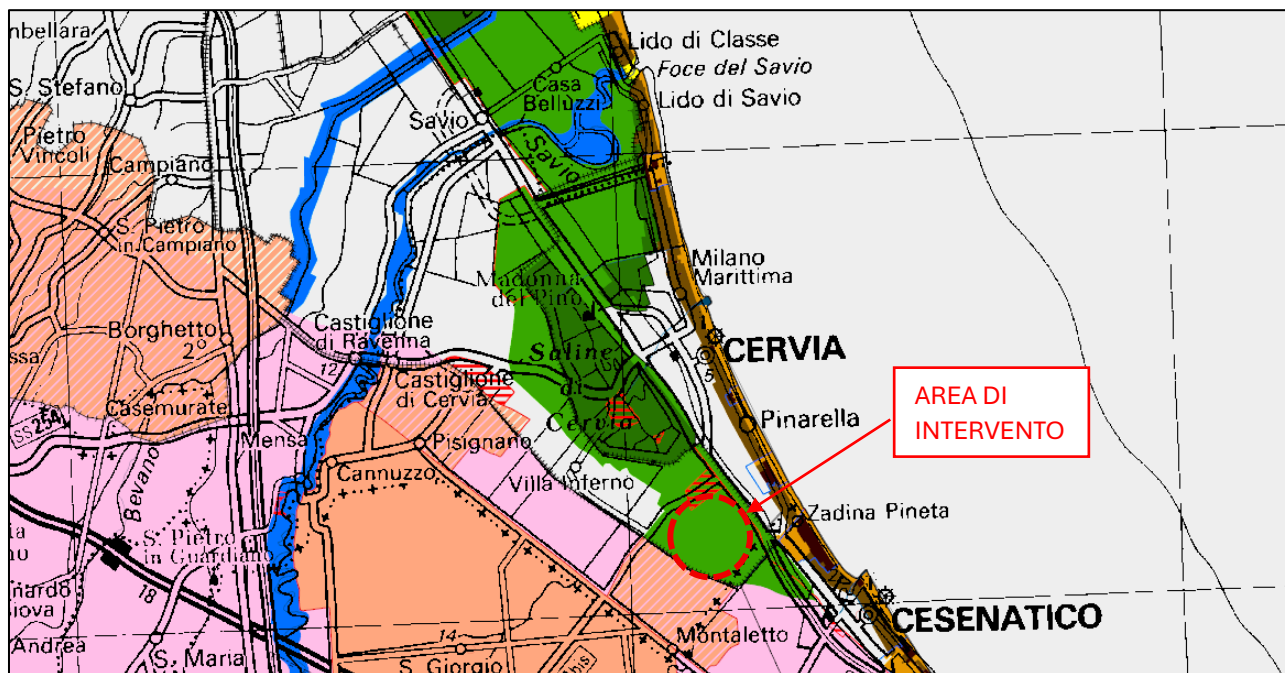
RELAZIONE PAESAGGISTICA

- **La litologia** prevalente è costituita da suoli argillosi.
- **Elementi fisici:** sistemi di regolazione delle acque.
- **Elementi biologici:** fauna tipica della pianura, presente soprattutto nei coltivi alternati a sporadici incolti.
- **Elementi antropici:**
 - appoderamento per lottizzazioni nella parte sud-occidentale della cassa di colmata del Lamone;
 - bonifica prevalentemente per colmata, collegata allo scolo naturale;
 - agricoltura estensiva (“larga”) con colture non arboree, praticata in aree dove lo scolo delle acque risulta difficoltoso o gli apporti alluvionali recenti sono insufficienti, caratterizzata da aziende di grande dimensione;
 - agricoltura intensiva nei terreni di colmata suddivisi in piccole aziende.

I **beni culturali di interesse biologico-geologico** comprendono **Punta Alberete**, mentre i **beni culturali di interesse socio-testimoniale** includono il **centro storico di Ravenna**, le **aree archeologiche di Classe** e il **sistema delle basiliche paleocristiane**.

L'analisi cartografica, effettuata tramite lo strumento WebGIS della Regione Emilia-Romagna, mostra che le aree interessate dall'intervento ricadono all'interno delle *Zone di interesse paesaggistico*, individuate dall'articolo 19 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR). A supporto, si riporta uno stralcio della cartografia delle tutele del PTPR, approvato nel 1993.

Figura 24: Stralcio Tavola Tutele Paesaggistiche – PTPR – 1993 Regione Emilia-Romagna (fonte: servizio moka)



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Figura 25: Ingrandimento figura 24 Stralcio Tavola Tutele Paesaggistiche – PTPR e legenda

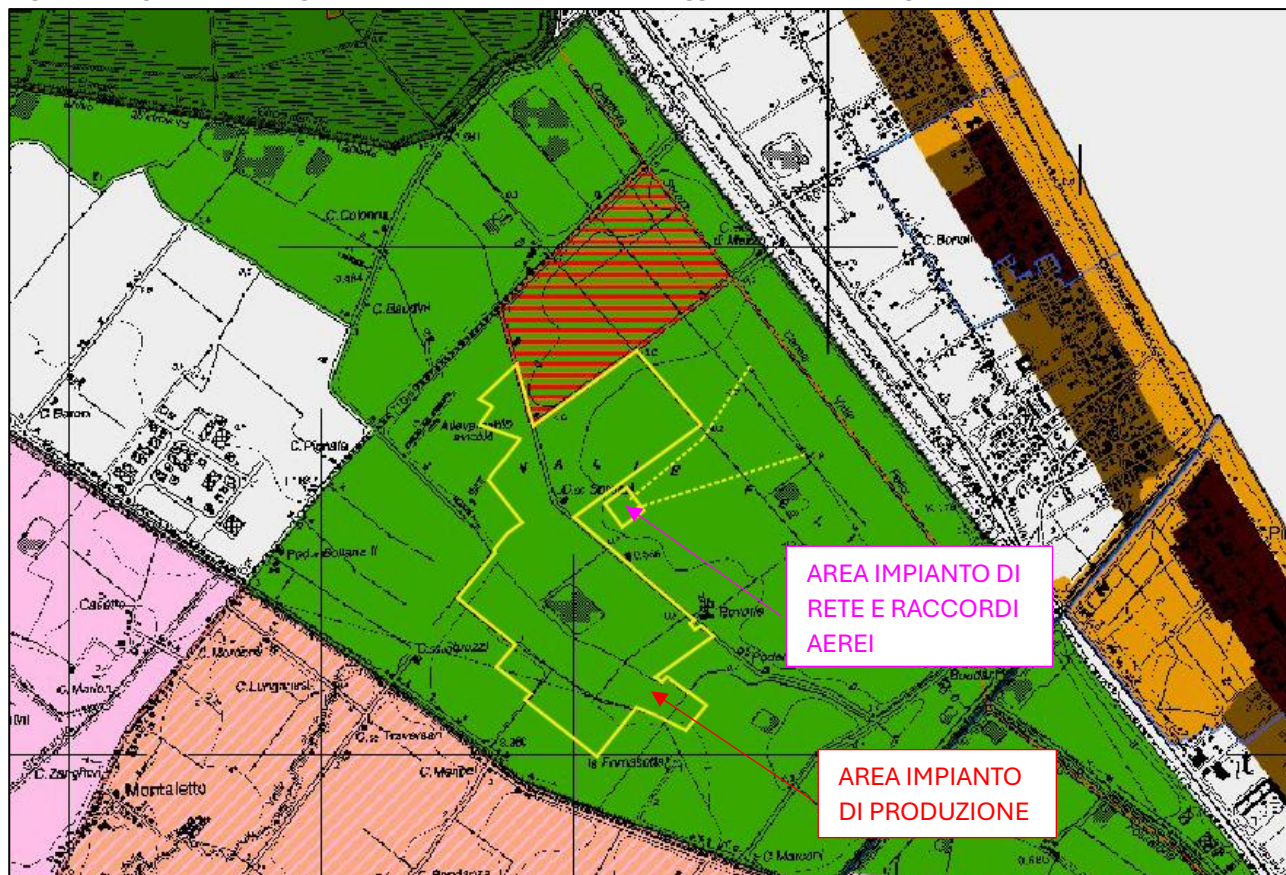


Tavola Tutele Paesaggistiche

Art.6 Unità di paesaggio



Art.9 Sistema collinare



Art.12 Sistema costiero



Art.9 Sistema dei crinali



Art.32 Aree studio



Art.12 Progetti di tutela



Art.30 Parchi nazionali



Art.30 Parchi regionali



Art.23c Bonifiche



Art.16a Ambiti delle colonie marine



Art.23 Edifici di interesse storico



Art.22 Insediamenti storici



Art.21d Elementi delle centuriazione



Art.21c Tutela della struttura centuriata



Art.21b2 Aree con materiali archeologici



Art.21b1 Aree archeologiche



Art.21a Complessi archeologici



Art.20 Dossi



Art.25 Tutela naturalistica



Art.19 Zone di interesse paesaggistico



Art.18 Invasi ed alvei di laghi - bacini e corsi acqua



Art.17 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi - bacini e corsi acqua



Art.16 Edifici delle colonie marine



Art.13 Zone di riqualificazione della costa e arenile



Art.14 Zone urbanizzate in ambito costiero e ambiti di qualificazione immagine turistica



Art.15 Zone di tutela della costa e arenile



Art.28 Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei



**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Analisi delle NTA

Le NTA trattano la perimetrazione citata nel seguente articolo:

Art. 19 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (modificato dal PTCP di Forlì-Cesena approvato con deliberazione di Giunta regionale n.1595 del 2001)

1. *Non sono soggette alle disposizioni di cui ai successivi commi del presente articolo, ancorchè ricadenti nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, individuate e perimetrare come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano le previsioni dei P.R.G. vigenti alla data di adozione del presente Piano, ricomprese nei seguenti casi:*
 - a) *le aree ricadenti nell'ambito del territorio urbanizzato, come tale perimetrato ai sensi del numero 3 del secondo comma dell'articolo 13 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, i Comuni, ove non siano dotati di tale perimetrazione, possono definirla con specifica propria deliberazione alla quale si applicano i disposti di cui ai commi quinto e seguenti dell'articolo 14 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, e successive modificazioni ed integrazioni;*
 - b) *le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali in zone di completamento, nonché le zone aventi le caratteristiche proprie delle zone C o D ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, e/o ai sensi dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, che siano ricomprese in programmi pluriennali di attuazione alla data di adozione del presente Piano;*
 - c) *le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali, vigenti alla data di adozione del presente Piano, in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone F o G ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, e/o in zone F ai sensi dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444;*
 - d) *le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa pubblica, o in piani per l'edilizia economica e popolare, o in piani delle aree da destinare agli insediamenti produttivi, o in piani di recupero di iniziativa pubblica, vigenti alla data di adozione del presente Piano;*
 - e) *le aree ricadenti in piani di recupero di iniziativa privata, vigenti alla data di adozione del presente Piano;*
 - f) *le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa privata ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, e/o in piani di lottizzazione ai sensi della legge 6 agosto 1967, n. 765, e successive modificazioni ed integrazioni, ove la stipula delle relative convenzioni sia intercorsa in data antecedente a quella di adozione del presente Piano.*
2. *Nelle aree ricadenti nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale diverse da quelle di cui al precedente primo comma valgono le prescrizioni dettate dai successivi commi terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo e nono, e le direttive di cui al successivo decimo comma.*
3. *Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:*
 - a) *linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano;*
 - b) *impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;*
 - c) *impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti;*
 - d) *sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;*
 - e) *impianti di risalita e piste sciistiche nelle zone di montagna;*
 - f) *opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico;*

sono ammesse nelle aree di cui al secondo comma qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali e provinciali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato. I progetti delle opere dovranno in ogni caso rispettare le condizioni ed i limiti derivanti da ogni altra disposizione, del presente Piano ed essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

4. *La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione e/o di programmazione di cui al terzo comma non si applica alla realizzazione di strade, impianti per l'approvvigionamento idrico, per lo smaltimento dei reflui e per le telecomunicazioni, per i sistemi*

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un Comune, ovvero di parti della popolazione di due Comuni confinanti, ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.

5. Nelle aree di cui al precedente secondo comma, solamente a strumenti di pianificazione regionali o provinciali compete, alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, l'eventuale previsione di: a. attrezzature culturali, ricreative e di servizio alle attività del tempo libero; b. rifugi e posti di ristoro; c. campeggi, nel rispetto delle norme regionali in materia.
6. Soltanto qualora gli edifici esistenti nelle zone considerate non siano sufficienti o idonei per le esigenze di cui alle lettere a. e b. del quinto comma, gli strumenti di pianificazione regionali o provinciali possono prevedere la edificazione di nuovi manufatti, esclusivamente quali ampliamenti di edifici esistenti, ovvero quali nuove costruzioni accorpate con quelle preesistenti, e comunque nel rispetto delle caratteristiche morfologiche, tipologiche, formali e costruttive locali.
7. La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può definire nelle aree di cui al secondo comma interventi volti a consentire la pubblica fruizione dei valori tutelati attraverso la realizzazione di:
 - a. parchi le cui attrezzature, ove non preesistenti, siano mobili od amovibili e precarie;
 - b. percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati;
 - c. zone alberate di nuovo impianto ed attrezzature mobili od amovibili e precarie in radure esistenti, funzionali ad attività di tempo libero.
8. Nelle aree di cui al precedente secondo comma, fermo restando quanto specificato ai commi terzo, quarto, quinto e settimo, sono comunque consentiti: a. qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti, qualora definito ammissibile dal piano regolatore generale in conformità alla legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47; b. il completamento delle opere pubbliche in corso, purché interamente approvate alla data di adozione del presente Piano; c. l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, di annessi rustici aziendali ed interaziendali e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo ed alle esigenze abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi delle vigenti leggi regionali ovvero di dipendenti di aziende agricole e dei loro nuclei familiari; d. la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse; e. la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri lineari, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere.
9. Le opere di cui alle lettere d. ed e. nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera c. dell'ottavo comma non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare, le piste di esbosco e di servizio forestale, qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione, ai sensi della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati.
10. Relativamente alle aree di cui al secondo comma, le pubbliche autorità competenti sono tenute ad adeguare, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Piano, i propri atti amministrativi regolamentari alle seguenti direttive:
 - a. l'uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri e le mulattiere, nonché le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco e di servizio forestale, è consentito

RELAZIONE PAESAGGISTICA

solamente per i mezzi necessari alle attività agricole, zootecniche e forestali, nonché per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, di rifugi, bivacchi, posti di ristoro, strutture per l'alpeggio, annessi rustici ed eventuali abitazioni, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, ed infine per l'espletamento delle funzioni di vigilanza, di spegnimento di incendi, ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria e veterinaria;

b. il divieto di passaggio dei predetti mezzi motorizzati nei sentieri, nelle mulattiere, nelle strade poderali ed interpoderali, nelle piste di esbosco e di servizio forestale, è reso noto al pubblico mediante l'affissione di appositi segnali;

c. le pubbliche autorità competenti possono altresì disporre l'installazione di apposite chiudende, purché venga garantito il passaggio ai soggetti aventi diritto.

11. *Nelle zone di cui al presente articolo possono essere individuate, previo parere favorevole dell'ente infraregionale competente, da parte degli strumenti di pianificazione comunali od intercomunali, ulteriori aree a destinazione d'uso extragricola diverse da quelle di cui al settimo comma, oltre alle aree di cui al primo comma, solamente ove si dimostri l'esistenza e/o il permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisfacenti, nonché la compatibilità delle predette individuazioni con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche generali dei siti interessati e con quella di singoli elementi fisici, biologici, antropici di interesse culturale in essi presenti.*

Compatibilità ambientale e paesaggistica delle opere

Il progetto prevede la realizzazione di un **impianto agrivoltaico** che integra la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica con l'attività agricola, sviluppata secondo un piano agronomico dedicato al pascolo bovino. L'intervento si configura come modello di uso multifunzionale del suolo, coniugando sostenibilità energetica e valorizzazione delle pratiche agricole tradizionali.

L'impianto è qualificato come **opera di pubblica utilità**, poiché contribuisce alla riduzione delle emissioni climalteranti e favorisce l'autonomia energetica. Sarà realizzato con strutture amovibili, garantendo la reversibilità e la conservazione della destinazione agricola del suolo.

Sono previste **strategie progettuali di mitigazione** per minimizzare gli impatti e assicurare l'equilibrio tra produzione energetica e tutela paesaggistica, in conformità con l'art. 19 del PTPR. Le misure comprendono schermature vegetali, materiali e cromie coerenti con il contesto rurale, tinteggiature terrose dei manufatti e un layout progettuale attento all'integrazione paesaggistica.

La **stazione elettrica** associata al progetto è riconosciuta come opera di pubblico interesse: rientra nella competenza di Terna S.p.A., è inclusa nei Piani di Sviluppo della Rete approvati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in coerenza con il PNIEC e, ai sensi della L.R. 24/2017, è equiparata a infrastruttura strategica di pubblica utilità, soggetta a procedure autorizzative semplificate. La sua realizzazione è essenziale per garantire sicurezza, efficienza e sostenibilità del sistema elettrico nazionale.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Tabella 5: Inserimento paesaggistico – Sintesi di compatibilità

| Aspetto analizzato | Evidenze | Esito di compatibilità |
|--|---|---|
| Pianificazione territoriale | L'impianto non presenta elementi di contrasto con le principali tutele; coerente con gli obiettivi di valorizzazione agricola come impianto agrivoltaico. | Piena coerenza con la pianificazione di riferimento. |
| Qualità percettiva del paesaggio | Mappe di intervisibilità e foto-inserimenti mostrano un inserimento armonico; mitigazioni visive e morfologia pianeggiante riducono la percezione dell'opera. | Alterazioni non significative della qualità percettiva. |
| Inserimento paesaggistico complessivo | Misure di mitigazione e prevenzione garantiscono compatibilità con il contesto attuale. | Impatto ambientale non significativo. |

Il percorso di adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) dell'Emilia-Romagna al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004) è stato avviato con l'Intesa istituzionale del 2015 tra Regione e Segretariato regionale del MiC. Nel 2016 si è insediato il Comitato Tecnico Scientifico, composto da rappresentanti regionali e ministeriali, con il compito di coordinare i lavori e realizzare congiuntamente l'adeguamento.

L'impegno, rinnovato con ulteriori intese nel 2020 e nel 2024, mira a garantire certezza sulla perimetrazione delle aree tutelate e sugli interventi compatibili con la conservazione, valorizzazione e recupero dei valori paesaggistici.

La prima fase ha riguardato la ricognizione e delimitazione delle aree tutelate, secondo quanto previsto dagli artt. 142, 136 e 143 del Codice. Regione e MiC hanno deciso di formalizzare i risultati attraverso un procedimento di adeguamento cartografico del PTPR, mentre prosegue il lavoro del Comitato per la definizione normativa dei beni. Con deliberazione n. 1492 del 22/09/2025, la Giunta regionale ha disposto l'avvio del procedimento di adeguamento cartografico del PTPR vigente al Codice dei beni culturali e del paesaggio.

La consultazione della cartografia WEBGIS della Regione Emilia-Romagna non evidenzia beni architettonici e archeologici tutelati all'interno dell'area di intervento; tuttavia, nelle immediate vicinanze si individuano alcuni beni di interesse culturale.

La tabella sottostante elenca i principali beni architettonici e culturali rilevati nelle vicinanze dell'area di intervento, con indicazione della tipologia, della forma di tutela e della distanza.

Tabella 6: Beni architettonici e culturali nelle vicinanze dell'area di intervento

| Bene culturale | Tipologia | Tutela | Distanza dall'area |
|---|---------------------|---------------------------------|--------------------|
| Chiesa di Sant'Andrea Apostolo (Villa Inferno) | Edificio religioso | Ope legis | ~2,5 km |
| Ex Chiesa della Madonna della Neve | Edificio religioso | Decreto Ministeriale 03/10/1974 | ~3,6 km |
| Centro visite Salina di Cervia (ex macello) | Struttura civile | Ope legis | ~3,8 km |
| Torre esagonale | Struttura difensiva | Ope legis | ~3,8 km |

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

| | | | |
|--|----------------------|---------------------------------|---------|
| Casello Bova (mulino) | Struttura produttiva | Ope legis | ~3,8 km |
| Cimitero (Cesenatico) | Struttura civile | Ope legis | ~3 km |
| Scuola elementare di Cannucceto (Cesenatico) | Struttura civile | Ope legis | ~3,2 km |
| Resti dell'insediamento di Cervia Vecchia (Bene archeologico) | Struttura abitativa | Decreto Ministeriale 03/10/1974 | ~3,2 km |

Di seguito è riportata una mappa con la rappresentazione dei vincoli, disponibile sul portale WebGIS del Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Figura 26: Beni architettonici e archeologici ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. – fonte: WebGIS – Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna



Beni architettonici per tipo di tutela

Beni tutelati (ai sensi degli artt. 2 e 10 del D.Lgs. 42/2004) classificati per tipo di tutela vigente. Sono individuate anche le tutele da revocare in quanto il bene oggetto del provvedimento è stato distrutto o completamente modificato

Pagina dei Metadati

Legenda

- Provvedimento
- Declaratoria
- Vigente ope legis
- Provvedimento da rivedere

Beni archeologici

I beni archeologici tutelati ai sensi dell'art. 10 del Codice dei Beni Culturali presenti nel WebGIS sono una piccola parte del ricchissimo patrimonio regionale, della cui consistenza solo le carte archeologiche e le carte della potenzialità archeologica possono dare un quadro affidabile.

Pagina dei Metadati

Legenda

- ◆ Vincolo diretto
- ◆ Vincolo indiretto
- ◆ Declaratoria
- ◆ Area demaniale

RELAZIONE PAESAGGISTICA

7.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ravenna

In materia di pianificazione paesaggistica a livello provinciale, il P.T.C.P. rappresenta il piano di riferimento per gli strumenti comunali e per l'attività amministrativa attuativa. Con l'entrata in vigore della L.R. n. 20/2000, i PTCP che recepiscono integralmente le prescrizioni del PTPR costituiscono l'unico riferimento per la pianificazione paesaggistica comunale e per le relative procedure amministrative.

Nel caso in esame, lo strumento di riferimento per la pianificazione paesaggistica è pertanto il PTCP della Provincia di Ravenna, al quale si rimanda per l'analisi degli aspetti specifici trattati nei capitoli successivi.

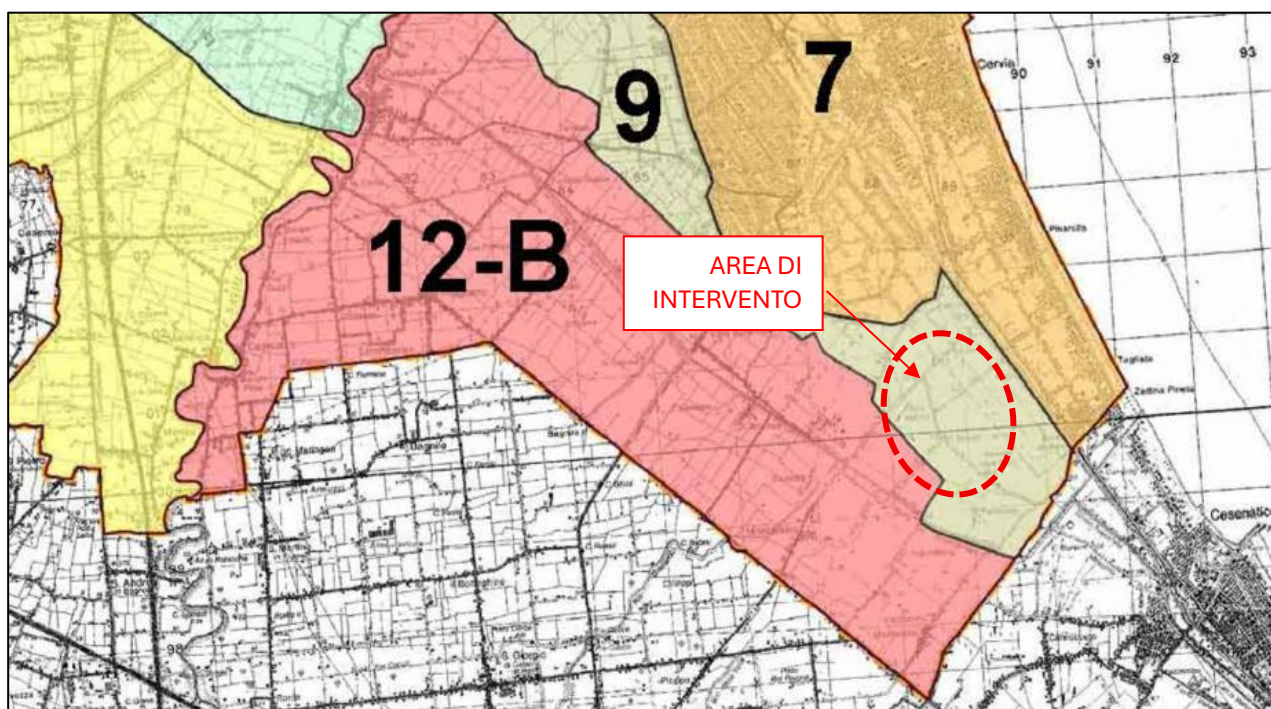
7.3.1 PTCP - Tav.1 – Unità di Paesaggio

La Tavola 1 – Unità di Paesaggio è uno degli elaborati grafici fondamentali all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ravenna. Il PTCP identifica le 15 Unità di Paesaggio che servono a rappresentare in modo dettagliato la suddivisione territoriale sulla base di criteri ambientali, morfologici, storici e culturali, offrendo un quadro esaustivo delle caratteristiche paesaggistiche che contraddistinguono il territorio provinciale.

Le Unità di Paesaggio, così definite, consentono di individuare aree omogenee dal punto di vista della morfologia e della trasformazione del territorio. Il territorio di Cervia è omogeneamente caratterizzato dalle seguenti unità di paesaggio, la cui definizione è riportata nel PTCP: U.P. 7 della Costa Sud, U.P. della Bonifica della Valle Acquafusca e Valle Felici e U.P. 12b della Centuriazione.

L'area di intervento è localizzata nell'U.P. 9 della Bonifica della Valle Acquafusca e Valle Felici e nell'U.P. 12 della Centuriazione.

Figura 27 – PTCP Tav.1 – Unità di Paesaggio



**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Legenda Figura 27

| Unità di paesaggio | Comuni interessati |
|---|--|
| N. 1 DELLE VALLI | Ravenna |
| N. 2 GRONDA DEL RENO | Alfonsine, Ravenna |
| N. 3 VALLI DEL RENO | Alfonsine, Conselice, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Ravenna |
| N. 4 BONIFICA VALLE DEL LAMONE | Ravenna |
| N. 5 DEL PORTO DELLA CITTA' | Ravenna |
| N. 6 DELLA COSTA NORD | Cervia, Ravenna |
| N. 7 DELLA COSTA SUD | Cervia |
| N. 8 BONIFICA DELLA VALLE STANDIANA | Cervia |
| N. 9 BONIFICA DELLA VALLE ACQUAFUSCA E VALLE FELICI | Cervia |
| N. 10 TERRE VECCHIE | Alfonsine, Bagnacavallo, Fusignano, Ravenna, Russi |
| N. 11 DELLE VILLE | Ravenna |
| N. 12-A CENTURIAZIONE | Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Castel Bolognese, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, S. Agata sul Santeramo, Solarolo |
| N. 12-B CENTURIAZIONE | Cervia |
| N. 13 DELLA COLLINA ROMAGNOLA | Brisighella, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme |
| N. 14 DELLA VENA DEL GESSO | Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme |
| N. 15 DELL'ALTA COLLINA ROMAGNOLA | Brisighella, Casola Valsenio |
| ----- | Confine di Provincia |
| ----- | Confini comunali |

L'unità di paesaggio n.9 Bonifica della Valle Acquafusca e Valle Felici interessa il comune di Cervia e in piccola parte il comune di Ravenna. Il confine est è in parte delimitato dall'argine circondariale delle saline di Cervia e in parte coincide con un dosso litoraneo. A sud ovest questo territorio confina con un'area centuriata che per epoca di fondazione e per orientamento è legata alla centuriazione cesenate.

Principali componenti del paesaggio e gli elementi caratterizzanti.

Caratteri storici e morfologici.

Nel XVII secolo, disordini idrologici causarono l'impaludamento di varie aree tra la centuriazione cesenate e i cordoni litoranei, inclusi il "bosco standiano" e i terreni depressi attorno alle saline di Cervia. Queste acque stagnanti formarono valli significative come la Valle Acquafusca, Valle Felici e Valle Lagosta, tutte già citate in documenti storici. Le saline di Cervia furono protette dall'argine circondariale eretto nel 1657.

Nonostante gli interventi del Consorzio idraulico del Savio (1817) e il Canale di Allacciamento (1868), le paludi persistettero. La Valle Locatelli, successivamente denominata "Valle Felici", era usata per coltivazioni modeste come canna e strame vallivo. Nel XIX secolo, un progetto di bonifica basato sulla derivazione del fiume Savio fallì per motivi tecnici e finanziari. Solo nel XX secolo, con l'introduzione di mezzi meccanici, la bonifica fu finalmente realizzata.

Tra i principali elementi caratterizzanti possiamo citare la rete idrografica. Il fiume Savio delimita il lato nord-ovest dell'Unità di Paesaggio, mentre una rete di canali testimonia come questo territorio sia un'ampia area depressa, di recente bonifica. Tra i corsi d'acqua presenti si annoverano il canale del Duca, il canale Cupa, il canale di Allacciamento e il canale Valle Felici, che contribuiscono alla regolazione idrica e alla gestione del territorio.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

L'unità di paesaggio n. 12 della Centuriazione si articola in due zone territoriali ben distinte. La prima è una piccola area interamente situata nel comune di Cervia, che costituisce l'estremo nord-est della centuriazione cesenate. La seconda, più estesa, interessa diversi comuni, tra cui Bagnacavallo, Lugo, Faenza, Massa Lombarda e altri, rientrando nella centuriazione faentina.

La centuriazione faentina si estende fino ai confini delle bonifiche rinascimentali verso nord, mentre quella cesenate è collegata alla provincia di Forlì-Cesena. A sud-ovest, il confine dell'agro faentino è definito da un antico percorso pedemontano etrusco, che corre parallelo alla via consolare e non alla via Emilia. L'area è attraversata dai fiumi Lamone, Senio e Santerno, contribuendo alla conformazione del paesaggio.

Le due centuriazioni si differenziano per aspetti territoriali e storici. La centuriazione faentina, identificata come U.P. 12 A, comprende un'area molto ampia che coinvolge comuni come Faenza, Lugo, Massa Lombarda e Castel Bolognese. A nord si estende fino ai confini delle bonifiche rinascimentali, dove la struttura centuriata regolare si perde, mentre a sud-ovest è delimitata da un antico percorso pedemontano di origine etrusca, parallelo alla strada consolare invece che alla via Emilia. La centuriazione cesenate, classificata come U.P. 12 B, è localizzata nell'estremo nord-est della provincia e interessa una superficie ridotta, limitata al comune di Cervia. La sua estensione la collega alla provincia di Forlì-Cesena e presenta una struttura più circoscritta rispetto a quella faentina.

La principale differenza tra le due centuriazioni riguarda le dimensioni: quella faentina ha un'area significativamente più estesa rispetto a quella cesenate. Il confine geografico varia tra le due, con la centuriazione faentina che si spinge fino alle bonifiche rinascimentali e si apre alle province di Forlì e Bologna, mentre la cesenate è più contenuta e mantiene un legame esclusivo con la provincia di Forlì-Cesena. Oltre a una rete di canali di scolo di queste terre alte, l'unico fiume di questa U. di P. è il Savio che delimita il confine nord-ovest di questo agro centuriato.

7.3.2 PTCP - Tav.2 – Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali

La Tavola 2, intitolata "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali", è uno degli elaborati grafici di supporto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ravenna. Questo documento fornisce una rappresentazione spaziale dettagliata dei sistemi ambientali, delle risorse naturali e degli elementi storico-culturali presenti sul territorio, fungendo da strumento operativo fondamentale per individuare e pianificare interventi di protezione e gestione sostenibile.

Il documento integra informazioni provenienti da elaborazioni tecniche e dati territoriali aggiornati, in linea con i principi e le metodologie sviluppate nell'ambito della pianificazione territoriale regionale e provinciale. In particolare, la tavola mette in luce i diversi sistemi naturali, come le aree forestali, le zone umide, i corsi d'acqua e i territori agricoli, accanto agli elementi di valore storico e culturale, che caratterizzano e arricchiscono il patrimonio territoriale della Provincia di Ravenna. La mappa realizza una classificazione accurata degli asset ambientali e culturali, evidenziando le aree che richiedono una tutela rafforzata e quelle destinate a interventi di gestione integrata, in modo da preservare le peculiarità e le identità locali. L'obiettivo primario di questo elaborato è, dunque, quello di garantire una gestione bilanciata del territorio, in cui lo sviluppo e la tutela coesistano armoniosamente.

Compatibilità ambientale e paesaggistica delle opere

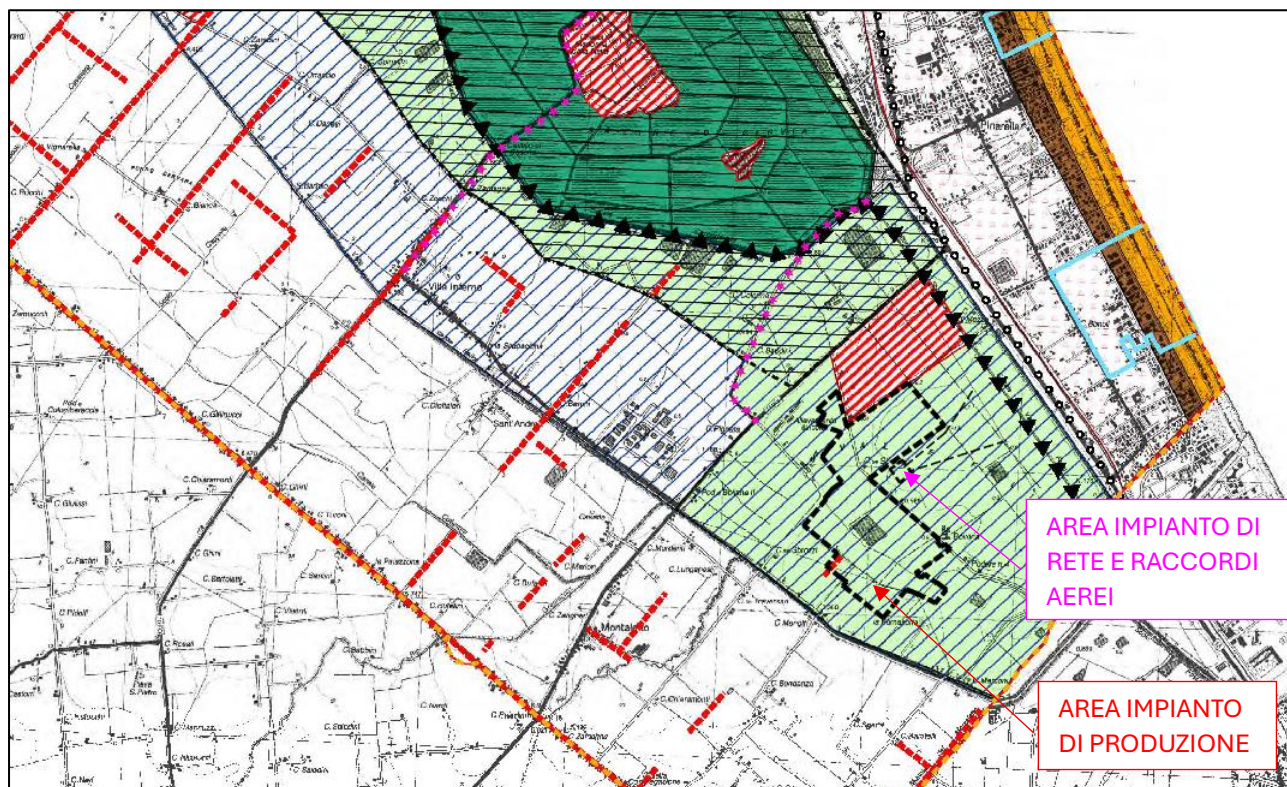
L'analisi cartografica condotta evidenzia che l'area oggetto di intervento ricade all'interno di ambiti soggetti a tutela paesaggistica, identificati come "**Zona di Particolare Interesse Paesaggistico-Ambientale**" (retinatura verde chiaro) e "**Bonifiche**" (retinatura a righe blu), secondo la classificazione

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

riportata negli elaborati cartografici del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e recepita nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Ravenna.

Figura 28 – PTCP Tav. 2-18 – Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali



LEGENDA

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

SISTEMI

- ● ● Collina Art. 3.9
- ◆ ◆ ◆ Crinali spartiacque minori Art. 3.9
- ▲ ▲ ▲ Costa Art. 3.12
- - - Perimetro del P.R. del Porto Art. 3.12

COSTA

- [Orange box] Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile Art. 3.13
- [Brown box] Zone urbanizzate in ambito costiero Art. 3.14
- [Yellow box] Zone di tutela della costa e dell'arenile Art. 3.15

LAGHI, BACINI E CORSI D'ACQUA

- [Light blue box] Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua Art. 3.17
- [Dark blue box] Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua Art. 3.18

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

AMBITI DI TUTELA

- [Green box] Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale Art. 3.19
- [Pink box] Paleodossi fluviali particolarmente pronunciati Art. 3.20a
- [Red box] Dossi di ambito fluviale recente Art. 3.20b
- [Orange box] Paleodossi di modesta rilevanza Art. 3.20c
- [Yellow box] Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica Art. 3.20d
- [Light green box] Sistemi dunosi costieri di rilevanza idrogeologica Art. 3.20e
- [Blue box] Bonifiche Art. 3.23

- [Green box] Zone di tutela naturalistica - di conservazione Art. 3.25a
- [Yellow box] Zone di tutela naturalistica - di limitata trasformazione Art. 3.25b

Zone ed elementi di particolare interesse storico

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- [Red box] Complessi archeologici Art. 3.21.Aa
- [Pink box] Aree di concentrazione di materiali archeologici Art. 3.21.Ab2
- [Orange box] Aree di affioramento di materiali archeologici Art. 3.21.Ab3
- [Yellow box] Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione Art. 3.21.Bc
- [Red box] Elementi dell'impianto storico della centuriazione Art. 3.21.Bd
- [Dotted box] Strade storiche Art. 3.24.A
- [Star box] Strade panoramiche Art. 3.24.B

INSEDIAMENTI STORICI E ABITATI DA CONSOLIDARE O TRASFERIRE

- [Star box] Insediamenti urbani storici Art. 3.22
- [X box] Abitati da consolidare o trasferire Art. 4.3

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- [Blue box] Città' delle colonie Art. 3.16
- [Green box] Colonie marine e aree di loro pertinenza Art. 3.16

Progetti di valorizzazione

AREE DI VALORIZZAZIONE

- [Dotted box] Parchi regionali Art. 7.4
- [Solid box] Aree studio Art. 7.6
- [Dashed box] Confine di Provincia
- [Solid box] Confini comunali

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Sebbene le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) non contemplino esplicitamente gli impianti di produzione fotovoltaica, l'art. 3.19, comma 4 delle NTA del PTCP stabilisce che l'insediamento di infrastrutture e attrezzature in tali ambiti sia subordinato a una verifica puntuale di compatibilità paesaggistica, da effettuarsi mediante specifici studi di inserimento paesaggistico.

Il progetto prevede la realizzazione di un **impianto agrivoltaico** che integra la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica con l'attività agricola, sviluppata secondo un piano agronomico dedicato al pascolo bovino. L'intervento si configura come modello di uso multifunzionale del suolo, coniugando sostenibilità energetica e valorizzazione delle pratiche agricole tradizionali.

L'impianto è qualificato come **opera di pubblica utilità**, poiché contribuisce alla riduzione delle emissioni climalteranti e favorisce l'autonomia energetica. Sarà realizzato con strutture amovibili, garantendo la reversibilità e la conservazione della destinazione agricola del suolo.

Sono previste **strategie progettuali di mitigazione** per minimizzare gli impatti e assicurare l'equilibrio tra produzione energetica e tutela paesaggistica, in conformità con l'art. 19 del PTPR. Le misure comprendono schermature vegetali, materiali e cromie coerenti con il contesto rurale, tinteggiature terrose dei manufatti e un layout progettuale attento all'integrazione paesaggistica.

La **stazione elettrica** associata al progetto è riconosciuta come opera di pubblico interesse: rientra nella competenza di Terna S.p.A., è inclusa nei Piani di Sviluppo della Rete approvati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in coerenza con il PNIEC e, ai sensi della L.R. 24/2017, è equiparata a infrastruttura strategica di pubblica utilità, soggetta a procedure autorizzative semplificate. La sua realizzazione è essenziale per garantire sicurezza, efficienza e sostenibilità del sistema elettrico nazionale.

Per quanto concerne l'ambito di tutela Bonifiche, la configurazione progettuale garantisce la conservazione della rete idraulica esistente: la soluzione progettuale non interferisce con gli assi originali dei canali, non comporta soppressioni di strade interpoderali adiacenti ai corsi d'acqua né richiede la rimozione/modifica di opere idrauliche funzionali quali chiaviche, chiuse o ponti in muratura. Tali ambiti non costituiscono vincoli ostativi, bensì scenari in cui la tutela paesaggistica e lo sviluppo infrastrutturale si integrano attraverso interventi mirati di inserimento ambientale e mitigazione degli impatti visivi e ambientali, assicurando la piena conservazione dei valori paesaggistici.

Analisi delle NTA

Le NTA trattano la perimetrazione citata nel seguente articolo:

- **tematismo "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale"** per il quale vige l'art. 3.19 delle Norme di Attuazione del PTCP, il quale afferma che:

1.(D) Le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, delimitate nelle tavole contrassegnate dal numero 2 del presente Piano, nonché le aree individuate dagli strumenti urbanistici comunali come ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, ai sensi dell'art. A.18, del capo A-IV, della L.R. 20/2000, comprendono ambiti territoriali caratterizzati oltre che da rilevanti componenti vegetazionali e geologiche, dalla compresenza di diverse valenze (storico-antropica, percettiva, ecc.) che generano per l'azione congiunta un interesse paesistico.

(...)

3.(P) Nelle aree ricadenti nelle zone del presente articolo valgono le prescrizioni dettate dai successivi commi, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo e nono, decimo e undicesimo. Lungo i corsi d'acqua di pianura tutelati ai sensi della Parte III del D.lgs. 42/2004, laddove siano individuate nella

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Tav. 2 zone di cui al presente articolo il cui limite esterno non coincida con limiti fisici ma corrisponda ad un'ampiezza approssimativa di m.150 dall'alveo, si intende che l'ampiezza effettiva dell'area su cui si applicano le prescrizioni suddette è pari a m. 150 misurati dalla sponda ovvero dal piede esterno dell'argine.

4.(P) Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:

- a) linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano;*
 - b) impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;*
 - c) impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti;*
 - d) sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;*
 - e) opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico;*
- sono ammesse nelle aree di cui al presente articolo qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali e provinciali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato. I progetti delle opere dovranno in ogni caso rispettare le condizioni ed i limiti derivanti da ogni altra disposizione, del presente Piano ed essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.*

5.(P) La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione e/o di programmazione di cui al quarto comma non si applica alla realizzazione di strade, impianti per l'approvvigionamento idrico, per lo smaltimento dei reflui e per le telecomunicazioni, per i sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un Comune, ovvero di parti della popolazione di due Comuni confinanti.

- **tematismo "Bonifiche"** per il quale vige l'art. 3.23 – Zone di interesse storico testimoniale – Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura, il quale afferma che:

1.(D) Fra le zone di interesse storico - testimoniale il presente Piano disciplina i terreni agricoli interessati da bonifiche storiche di pianura come individuati nelle tavole contrassegnate dal numero 2 del presente Piano, e le aree gravate da usi civici in conformità alle direttive dei successivi secondo e terzo comma, ed agli indirizzi di cui al quarto comma.

2.(D) I Comuni in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali procedono alla individuazione dei Canali di bonifica di rilevanza storica e manufatti idraulici più significativi sotto il profilo della organizzazione del sistema idraulico storico e provvedono a dettare la disciplina per la loro tutela ai sensi dell'art. A-8 della L.R. 20/2000.

3.(D) I Comuni dovranno provvedere a definire le relative norme di tutela, con riferimento alle seguenti disposizioni:

a) i terreni agricoli di cui al primo comma sono assoggettati alle disposizioni relative alle zone agricole dettate dalle leggi vigenti e dalla pianificazione regionale, provinciale, comunale, alle condizioni e nei limiti derivanti dalle ulteriori disposizioni di cui al presente articolo, fatta salva l'efficienza del sistema idraulico;

b) va evitata qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale: qualsiasi intervento di realizzazione di infrastrutture viarie, canalizie e tecnologiche di rilevanza non meramente locale deve essere previsto in strumenti di pianificazione e/o programmazione nazionali, regionali e provinciali e deve essere complessivamente coerente con la predetta organizzazione territoriale;

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

c) gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente con l'edificazione preesistente.

4.(l) I Comuni in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali orientano le loro previsioni con riferimento ai seguenti indirizzi:

a) vanno evitati interventi che possano alterare le caratteristiche essenziali degli elementi delle bonifiche storiche di pianura quali, ad esempio, canali di bonifica di rilevanza storica e manufatti idraulici di interesse storico.

b) vanno evitati i seguenti interventi, quando riferiti direttamente agli elementi individuati ai sensi del secondo comma:

- modifica e interrimento del tracciato dei canali di bonifica di rilevanza storica;
- eliminazione di strade, strade poderali ed interpoderali, quando affiancate ai canali di bonifica di rilevanza storica;
- rimozione di manufatti idraulici direttamente correlati al funzionamento idraulico dei canali di bonifica o del sistema infrastrutturale di supporto (chiaviche di scolo, piccole chiuse, scivole, ponti in muratura, ecc.);
- demolizione dei manufatti idraulici di interesse storico.

Inoltre, l'area di intervento interferisce, limitatamente ad un brevissimo tratto, con il tematismo "Elementi dell'impianto storico della centuriazione" (linea tratteggiata rossa) per il quale vige l'art. 3.21 Bd – Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione – d) "elementi dell'impianto storico della centuriazione":

6.(P) Le aree ricadenti nelle zone di cui al secondo comma, non ricomprese fra quelle di cui al terzo comma, hanno di norma destinazione d'uso agricola e sono conseguentemente assoggettate alle prescrizioni relative alle zone agricole dettate dalle leggi regionali e dalla pianificazione regionale, provinciale, comunale, con le ulteriori prescrizioni seguenti:

a) nelle "zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione" e negli "elementi dell'impianto storico della centuriazione" è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione come indicati al primo comma; qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere l'orientamento degli elementi lineari della centuriazione e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale;

b) nelle zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione di cui al precedente comma 2° punto c), qualora gli strumenti urbanistici comunali non abbiano ancora effettuato la catalogazione dei manufatti architettonici di interesse storico e definito gli interventi ammissibili sulle singole unità del patrimonio edilizio esistente, sono consentiti unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro e di risanamento conservativo;

c) gli interventi di nuova edificazione, sia di annessi rustici che di unità edilizie ad uso abitativo funzionali alle esigenze di addetti all'agricoltura, eventualmente previsti, devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e con la direzione degli assi centuriali presenti e costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.

7.(P) Nelle "zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione" sono comunque consentiti:

a) qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti, qualora definito ammissibile dagli strumenti urbanistici generali;

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

- b) il completamento delle opere pubbliche in corso, purché interamente approvate alla data di adozione del presente Piano;*
 - c) l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, di annessi rustici aziendali ed interaziendali e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo ed alle esigenze abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi delle vigenti leggi regionali ovvero di dipendenti di aziende agricole e dei loro nuclei familiari;*
 - d) la realizzazione di infrastrutture tecniche di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;*
 - e) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile e simili nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere. Sono inoltre ammesse opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico.*
- (...)*

Una limitata porzione a nord-ovest dell'area di intervento, corrispondente ad una parte di mappale 51, ricade all'interno delle "Aree di concentrazione di materiali archeologici" (retinatura a righe rosse), come definito dall'Art. 3.21.Ab2 delle NTA:

1.(I) Le disposizioni di cui al presente articolo sono finalizzate alla tutela dei beni di interesse storico-archeologico, comprensivi sia delle presenze archeologiche accertate e vincolate ai sensi di leggi nazionali o regionali, ovvero di atti amministrativi o di strumenti di pianificazione dello Stato, della Regione, di enti locali, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste, sia delle preesistenze archeologiche che hanno condizionato continuativamente la morfologia insediativa.

2.(P) Le tavole contrassegnate dal numero 2 del presente Piano delimitano le zone e gli elementi di cui al primo comma, indicandone l'appartenenza alle seguenti categorie:

b2) aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti; aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleohabitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico; i Comuni in sede di formazione e adozione dei P.R.G., loro varianti generali e varianti parziali aventi specifica considerazione dei valori paesistico-ambientali, dovranno assumere le predette localizzazioni e relative disposizioni di tutela.

4.(P) Nelle zone e negli elementi appartenenti alla categoria di cui alla lettera b2) del secondo comma possono essere attuate le previsioni degli strumenti urbanistici comunali, fermo restando che ogni ulteriore previsione urbanistica e gli interventi sono subordinati all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza archeologica, rivolti ad accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela archeologica, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

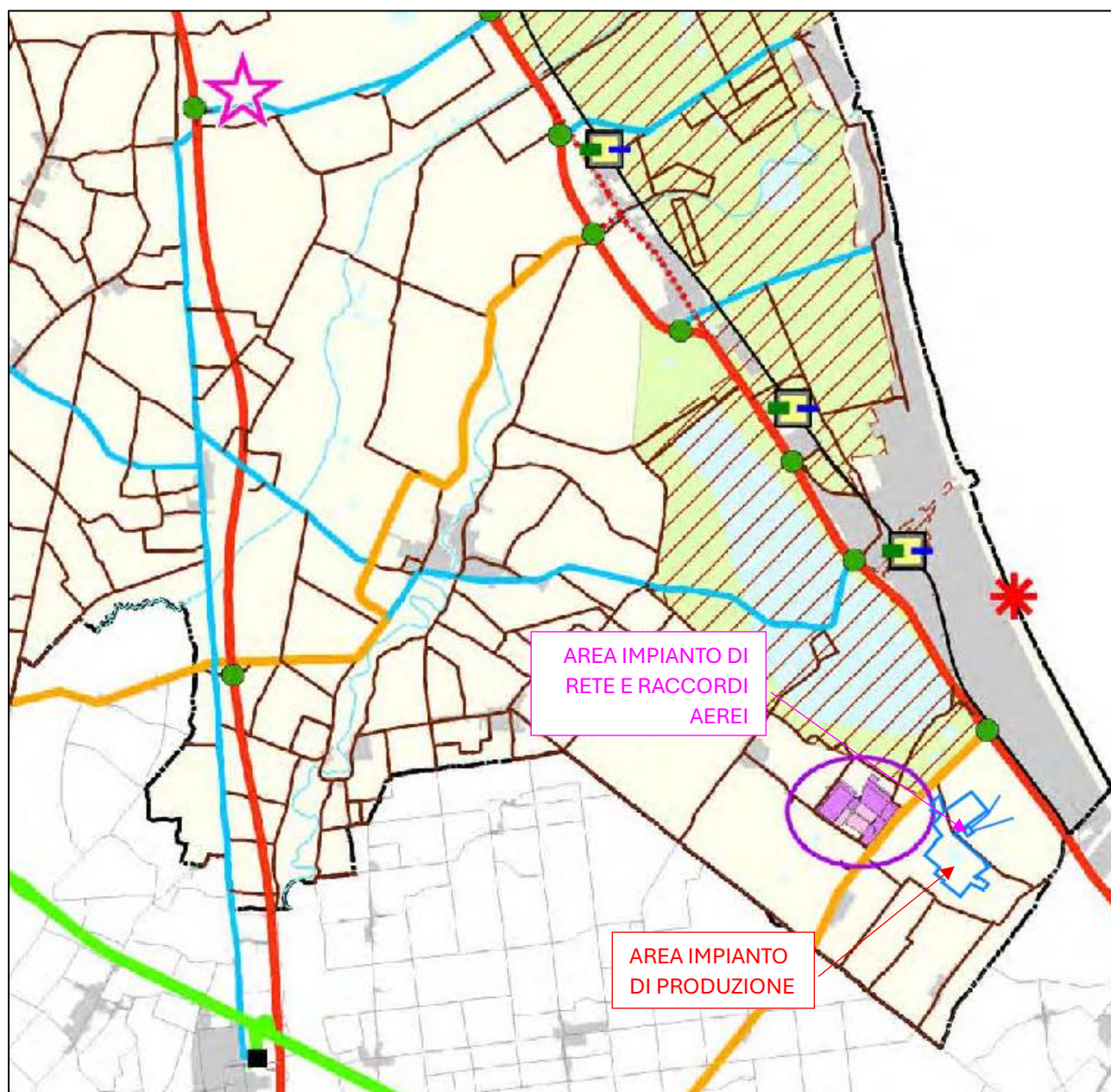
6.(D) Ad integrazione delle individuazioni di cui al comma 2, i Comuni, In sede di formazione del Piano Strutturale Comunale, provvedono alla elaborazione di una carta delle potenzialità archeologiche, con metodologie concordate con la Soprintendenza per i beni archeologici.

7.3.3 PTCP - Tav.5 – Assetto strategico della mobilità, poli funzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale

La Tavola 5 del PTCP della Provincia di Ravenna definisce l'assetto strategico della mobilità mediante l'individuazione delle direttrici primarie di traffico e dei nodi di convergenza funzionali, affiancata dalla mappatura degli ambiti produttivi di rilevanza sovracomunale e dalla suddivisione del territorio rurale secondo vocazioni e misure di tutela.

Come si evince dalla figura qui sotto, l'area di intervento ricade in **"Ambiti rurali a prevalente vocazione produttiva agricola"**, inoltre risulta, all'interno dell'area, la presenza di **"Rete stradale minore"** appartenente al Sistema della mobilità (via Valle Felici).

































Figura 29 – PTCP Tav. 5 – Assetto strategico della mobilità, poli funzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Legenda

-  Parco regionale del Delta del Po
-  Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola
-  Ambiti rurali a prevalente vocazione produttiva agricola
-  Ambiti rurali a prevalente rilievo paesaggistico
-  Ambiti agricoli periurbani
- Sistema della mobilità
-  Ferrovie a un binario
-  Ferrovie a due binari
-  Stazioni e fermate ferroviarie
-  Autostrade (Tipo A)
-  Altri assi della "Grande rete" di collegamento nazionale-regionale (Tipo B,C)
-  Rete di base di interesse regionale (Tipo C)
-  Viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale (Tipo C,F)
-  Principali strade di penetrazione e distribuzione urbana (Tipo D)
-  Rete Stradale Minore
-  Corridoio infrastrutturale E55
-  Ipotesi corridoio infrastrutturale E55
-  Possibile connessione da studiare
-  Caselli autostradali esistenti
-  Caselli autostradali di progetto
-  Nodi principali di interconnessione della grande rete
-  Passante autostradale nord di Bologna
- Sistema insediativo
-  Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale
-  Negli ambiti specializzati: zone in completamento o in espansione
-  Negli ambiti specializzati: zone edificate sature
-  Aggregati di ambiti specializzati per attività produttive "strategici"
-  Poli Funzionali
-  Grandi strutture di vendita
-  Ambiti per nuovi poli funzionali
- Cartografia di base
-  Confini provinciali
-  Territorio urbanizzato al 2001
-  Corsi d'acqua, invasi, valli e zone umide
-  Rete stradale

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Compatibilità ambientale e paesaggistica delle opere

L'intervento di realizzazione dell'impianto agrivoltaico risulta pienamente coerente con gli obiettivi di tutela e valorizzazione previsti per gli ambiti ad alta vocazione agricola. Tali aree, caratterizzate da una forte specializzazione agroalimentare e da una consolidata tradizione produttiva, sono considerate strategiche per lo sviluppo di un'agricoltura intensiva, sostenibile e competitiva.

La pianificazione territoriale e urbanistica, unitamente alla programmazione settoriale, promuove in questi contesti il rafforzamento delle aziende agricole strutturate, orientate alla qualità del prodotto e all'adozione di tecnologie ad elevata compatibilità ambientale. In tale quadro, l'impianto agrivoltaico si configura come soluzione innovativa, capace di integrare la produzione energetica da fonte rinnovabile con l'attività agricola, senza comprometterne continuità e produttività.

L'intervento non comporta sottrazione di suolo agricolo produttivo, poiché le strutture agrivoltaiche sono progettate per garantire la coesistenza tra coltivazioni e generazione elettrica. La configurazione dei moduli fotovoltaici, sopraelevati e distanziati, consente il mantenimento delle pratiche agronomiche — nello specifico il pascolo bovino — assicurando la valorizzazione delle tradizioni locali e la salvaguardia della vocazione agricola del territorio.

La natura reversibile dell'impianto costituisce ulteriore elemento di compatibilità: le strutture potranno essere rimosse al termine del ciclo di vita, restituendo il suolo alle condizioni originarie senza compromissioni permanenti.

Dal punto di vista delle finalità generali, l'intervento risponde a obiettivi di interesse pubblico, contribuendo in modo significativo alla transizione energetica e alla riduzione delle emissioni climalteranti, in coerenza con gli indirizzi del **PNIEC** e con le politiche europee di decarbonizzazione. L'impianto si configura pertanto come soluzione integrata e sostenibile, idonea a coniugare la produzione di energia rinnovabile con la tutela e valorizzazione delle risorse agricole e paesaggistiche. La compatibilità paesaggistica è garantita dall'adozione di misure di integrazione specifiche, mentre l'impianto è qualificato come **opera di pubblica utilità**, in quanto contribuisce alla riduzione delle emissioni e favorisce l'autonomia energetica. La realizzazione mediante strutture amovibili assicura reversibilità e conservazione della destinazione agricola del suolo.

Infine, la **stazione elettrica** associata al progetto è riconosciuta come opera di pubblico interesse: rientra nella competenza di **Terna S.p.A.**, è inclusa nei **Piani di Sviluppo della Rete** approvati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in coerenza con il PNIEC e, ai sensi della **L.R. 24/2017**, è equiparata a infrastruttura strategica di pubblica utilità, soggetta a procedure autorizzative semplificate. La sua realizzazione è essenziale per garantire sicurezza, efficienza e sostenibilità del sistema elettrico nazionale

Analisi delle NTA

Le NTA trattano la perimetrazione citata nei seguenti articoli:

Art. 10.3 – Insediamenti ammissibili negli ambiti rurali

1.(D) Nel territorio rurale, nel rispetto di tutte le altre disposizioni del PTCP e nei limiti della coerenza e congruenza con gli obiettivi e le politiche illustrate nella relativa Relazione, gli strumenti urbanistici comunali disciplinano le condizioni e i limiti per la realizzazione delle seguenti opere o l'insediamento delle seguenti attività:

- nuove costruzioni, necessarie alla conduzione dei fondi agricoli, all'esercizio delle attività agricole e di quelle connesse, nei limiti e alle condizioni di cui alla L.R. 20/2000 e ai successivi articoli del presente titolo;

- opere di urbanizzazione;

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

- infrastrutture per la mobilità e infrastrutture tecnologiche;
- impianti di distribuzione di carburanti e stazioni di servizio;
- impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti e nei limiti e alle condizioni che saranno stabilite nel PPGR; - attività di gestione rifiuti non costituenti impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti, quali le stazioni ecologiche e le piattaforme ecologiche;
- attività di estrazione e di eventuale trattamento degli inerti estratti, purché disciplinate da autorizzazioni transitorie e da obblighi convenzionali per il ripristino ambientale all'esaurimento dell'attività;
- campi attrezzati per la sosta dei nomadi;
- altri impianti per servizi generali o di pubblica utilità;
- (...)

Art. 10.8 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

1.(I) *Gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola sono quelle parti del territorio rurale caratterizzate da ordinari vincoli di tutela ambientale e particolarmente idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, allo svolgimento di attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione; in tali ambiti possono comunque essere presenti aree di valore naturale e ambientale.*

2.(D) *In questi ambiti la pianificazione territoriale ed urbanistica e la programmazione di settore favoriscono la diffusione e il potenziamento dell'azienda produttiva specializzata, strutturata e competitiva, orientata al prodotto, con metodiche e tecnologie ad elevata compatibilità ambientale e con pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e della sicurezza alimentare dei prodotti.*

3.(I) *In tali ambiti operano anche le aziende multifunzionali, orientate all'offerta di servizi agro-ambientali e ricreativi, in collegamento a specifici beni di interesse naturalistico o storico culturale, ancorché di norma non assumano un ruolo preminente a livello territoriale.*

4.(D) *In questi ambiti la pianificazione provinciale e comunale tutela e conserva il sistema dei suoli agricoli produttivi evitandone la compromissione a causa dell'insediamento di attività non di interesse pubblico e non strettamente connesse con la produzione agricola. La sottrazione di suoli agricoli produttivi per nuove funzioni urbane sarà ammessa nella misura strettamente indispensabile in relazione all'assenza di alternative tecnicamente valide.*

5.(I) *Gli strumenti urbanistici comunali devono tendere a limitare i conflitti tra le attività proprie del settore agricolo e le altre funzioni insediate e insediabili, attraverso una chiara esplicitazione della primaria funzione produttiva agricola e l'eventuale individuazione di idonee misure di mitigazione ambientale degli impatti.*

7.3.4 PTCP - Tav.6 – Progetto Reti ecologiche in provincia di Ravenna

La Tavola 6 – Progetto Reti Ecologiche in Provincia di Ravenna rappresenta uno strumento essenziale per integrare la tutela ambientale nel quadro della pianificazione territoriale. L'elaborato evidenzia la mappatura di una rete di corridoi naturali, studiati per collegare tra loro aree verdi, riserve, parchi e altri habitat di pregio, garantendo così la continuità ecologica su un territorio caratterizzato da pressioni urbanistiche e infrastrutturali. La rete ecologica, infatti, non ha solo un valore di conservazione delle specie e degli ecosistemi, ma riveste anche un'importante funzione di mitigazione degli effetti della frammentazione territoriale.

L'elaborato fornisce indicazioni precise per individuare e tutelare i corridoi naturali, facilitando interventi che possano preservare la biodiversità e favorire la riconnessione di habitat frammentati. Tale

RELAZIONE PAESAGGISTICA

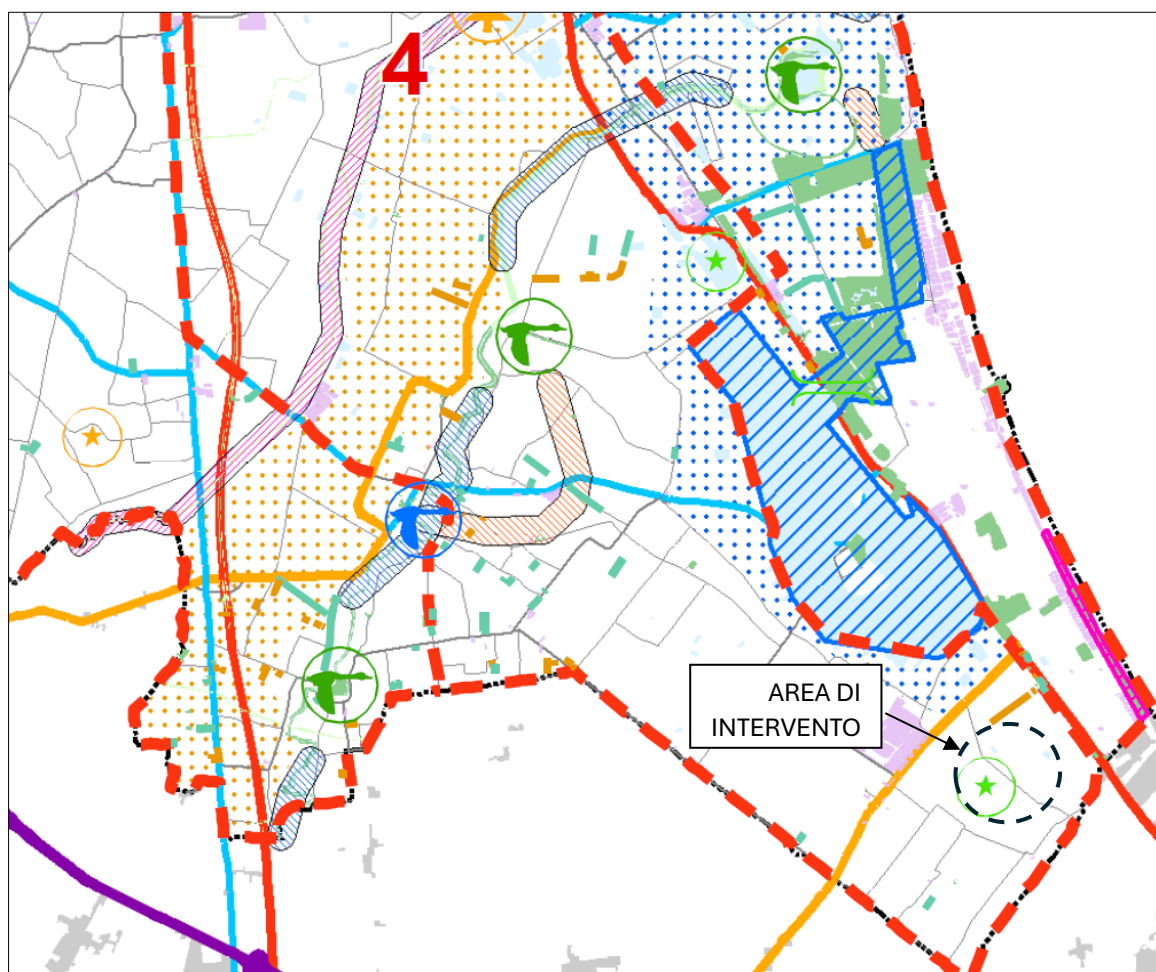
approccio consente di armonizzare le necessità di sviluppo del territorio con la salvaguardia del patrimonio naturale, ponendo le basi per un futuro in cui crescita economica e tutela ambientale operino in sinergia.

Dall'analisi della Tavola 6 del PTCP emerge che l'area destinata all'intervento per l'impianto agrivoltaico si inserisce nel concetto della "Rete ecologica di secondo livello" e rientra negli ambiti individuati come opportunità per potenziare o riqualificare gli "stepping stones".

Il progetto agrivoltaico è stato sviluppato secondo criteri di sostenibilità ambientale, prevedendo misure di mitigazione e compensazione volte a ridurre gli impatti potenziali e a promuovere la funzionalità ecologica del sito. A tal fine, è prevista la realizzazione di una **fascia vegetale perimetrale** composta da *Tamarix gallica* e *Laurus nobilis*, specie tipiche dei contesti costieri emiliano-romagnoli, caratterizzate da elevata resistenza alla salinità e al vento e pienamente coerenti con le linee guida nazionali e regionali per la riqualificazione ambientale.

La scelta di queste essenze risponde a criteri di **resilienza ecologica** e di **coerenza paesaggistica**, in linea con i moduli di vegetazione arbustiva ripariale e con le siepi di mitigazione raccomandate dal Ministero dell'Ambiente e dalle linee guida regionali per la forestazione. L'intervento, oltre a svolgere una funzione di **barriera visiva** e di **inserimento paesaggistico**, contribuisce alla diversificazione della vegetazione locale, favorendo la creazione di habitat per la fauna e migliorando la qualità ecologica complessiva del territorio.

Figura 30 – PTCP Tav. 6 – Progetto reti ecologiche in Provincia di Ravenna



**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**







RELAZIONE PAESAGGISTICA

Legenda Tav. 30







Ecosistemi naturali e seminaturali

-  Ecosistemi forestali
-  Ecosistemi prativi
-  Ecosistemi acquatici
-  Filari alberati
-  Siepi




Rete ecologica di primo livello esistente

-  Matrice naturale primaria
-  Area a naturalità significativa, di completamento alla matrice naturale primaria
-  Elementi di contiguità ecologica tra la costa e l'entroterra
-  Fasce territoriali da potenziare o riqualificare come corridoi ecologici primari
-  Ambiti entro cui potenziare o riqualificare gangli della rete ecologica
-  Diretrici esterne di connettività ecologica




Rete ecologica di primo livello di progetto

-  Agroecosistemi a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico
-  Zone buffer
-  Aree di riqualificazione mista ecologica-fruttiva
-  Fasce territoriali entro cui realizzare corridoi ecologici primari
-  Ambiti entro cui realizzare gangli della rete ecologica
-  Ponti ecologici polivalenti da prevedere









Rete ecologica di secondo livello esistente

-  Fasce territoriali da potenziare o riqualificare come corridoi ecologici complementari
-  Ambiti entro cui potenziare o riqualificare gangli della rete ecologica
-  Ambiti entro cui potenziare o riqualificare stepping stones

Rete ecologica di secondo livello di progetto

-  Fasce territoriali entro cui realizzare corridoi ecologici complementari
-  Ambiti entro cui realizzare gangli della rete ecologica
-  Ambiti entro cui realizzare stepping stone

Elementi antropici e punti di conflitto

-  Autostrade
-  Altri assi della "Grande rete" di collegamento nazionale-regionale
-  Rete di base di interesse regionale
-  Viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale
-  Ambiti specializzati per attività produttive
-  Territorio urbanizzato
-  Principali punti di conflitto con il sistema infrastrutturale da governare
-  Principali punti di conflitto con l'assetto insediativo da governare

Ambiti omogenei di paesaggio e riferimenti alle Unità di Paesaggio di cui alla Tavola 1

- 1-Costa nord = U.D.P n.1, n.2 e parte della n.6
- 2-Porto e città = U.D.P n.5
- 3-Costa sud = U.D.P n.7 e parte della n.6
- 4-Costa sud entroterra agricolo = U.D.P n.8, n.9, parte della n.12b e parte della n.6**
- 5-Bonifica delle valli del Reno e del Lamone = U.D.P n.3 e n.4
- 6-Terre vecchie e ville = U.D.P n.10, n.11 e parte della n.12b
- 7-Centuriazione = U.D.P n.12a
- 8-Collina romagnola = U.D.P n.13
- 9-Vena del gesso = U.D.P n.14
- 10-Montagna romagnola = U.D.P n.15

7.4 Piano Urbanistico Generale - PUG

Il Comune di Cervia adotta diversi strumenti di pianificazione urbanistica per garantire uno sviluppo territoriale equilibrato e sostenibile. Tra i principali strumenti in vigore vi è il Piano Urbanistico Generale (PUG), che rappresenta il riferimento principale per la gestione del territorio e l'orientamento delle trasformazioni urbane.

Il PUG sostituisce il precedente Piano Strutturale Comunale (PSC) e il Regolamento Urbanistico e Edilizio (RUE), integrando le strategie di sviluppo con obiettivi di sostenibilità, rigenerazione urbana e tutela del paesaggio. Inoltre, il Comune di Cervia ha adottato strumenti specifici come il Piano dell'Arenile, il Piano del Porto e il Documento Programmatico della Qualità Urbana, che mirano a regolamentare settori strategici per la città.

Questi strumenti vengono aggiornati e perfezionati attraverso un processo partecipativo che coinvolge la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ravenna, garantendo una pianificazione urbanistica flessibile e in grado di rispondere alle evoluzioni sociali, economiche e ambientali

Dal 27.12.2018 entra in vigore il Piano Urbanistico Generale (PUG) approvato con delibera di C.C. n. 70 del 28.11.2018. Viene abrogato definitivamente il PRG.

Il Piano Urbanistico Generale (PUG) rappresenta lo strumento fondante della pianificazione territoriale adottato dal Comune di Cervia. Esso nasce dall'esigenza di dotarsi di un impianto urbanistico moderno, in grado di guidare lo sviluppo economico, sociale e ambientale della città in un'ottica di resilienza e sostenibilità. Il percorso che ha condotto alla sua adozione ha integrato, in un unico quadro normativo, le preesistenti strumentazioni urbanistiche come il Piano Strutturale Comunale (PSC) e il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), ampliandone il campo di intervento e rendendolo più flessibile per rispondere ai rapidi mutamenti della società e del territorio. Il PUG è stato elaborato in stretta collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ravenna, e si fonda su un articolato iter partecipativo che ha coinvolto associazioni, professionisti e cittadini, garantendo così trasparenza e condivisione degli obiettivi.

Il PUG del Comune di Cervia si propone di definire una strategia integrata per la gestione del territorio, focalizzandosi su alcuni punti chiave:

- **Sostenibilità ambientale e contenimento del consumo di suolo:** il piano promuove la salvaguardia del territorio rurale e la rigenerazione dei tessuti urbani consolidati, ponendo l'accento sul rispetto del paesaggio e la qualità degli spazi pubblici.
- **Rispetto del patrimonio storico e dell'identità territoriale:** particolare attenzione viene riservata alla tutela del sistema insediativo storico, con interventi mirati alla valorizzazione del patrimonio culturale e all'integrazione armoniosa di nuove strutture urbanistiche in un contesto già definito da forti valori identitari.
- **Città resiliente e innovativa:** il piano si impegna a fornire risposte efficaci alle sfide poste dai cambiamenti climatici e da eventi calamitosi, promuovendo l'uso di tecnologie e metodologie innovative. Inoltre, si cerca di orientare lo sviluppo verso modelli di crescita che migliorino la qualità della vita dei cittadini e rafforzino l'appartenenza alla comunità.

Si procede con l'analisi cartografica del PUG, concentrando in particolare l'attenzione sull'area di progetto.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

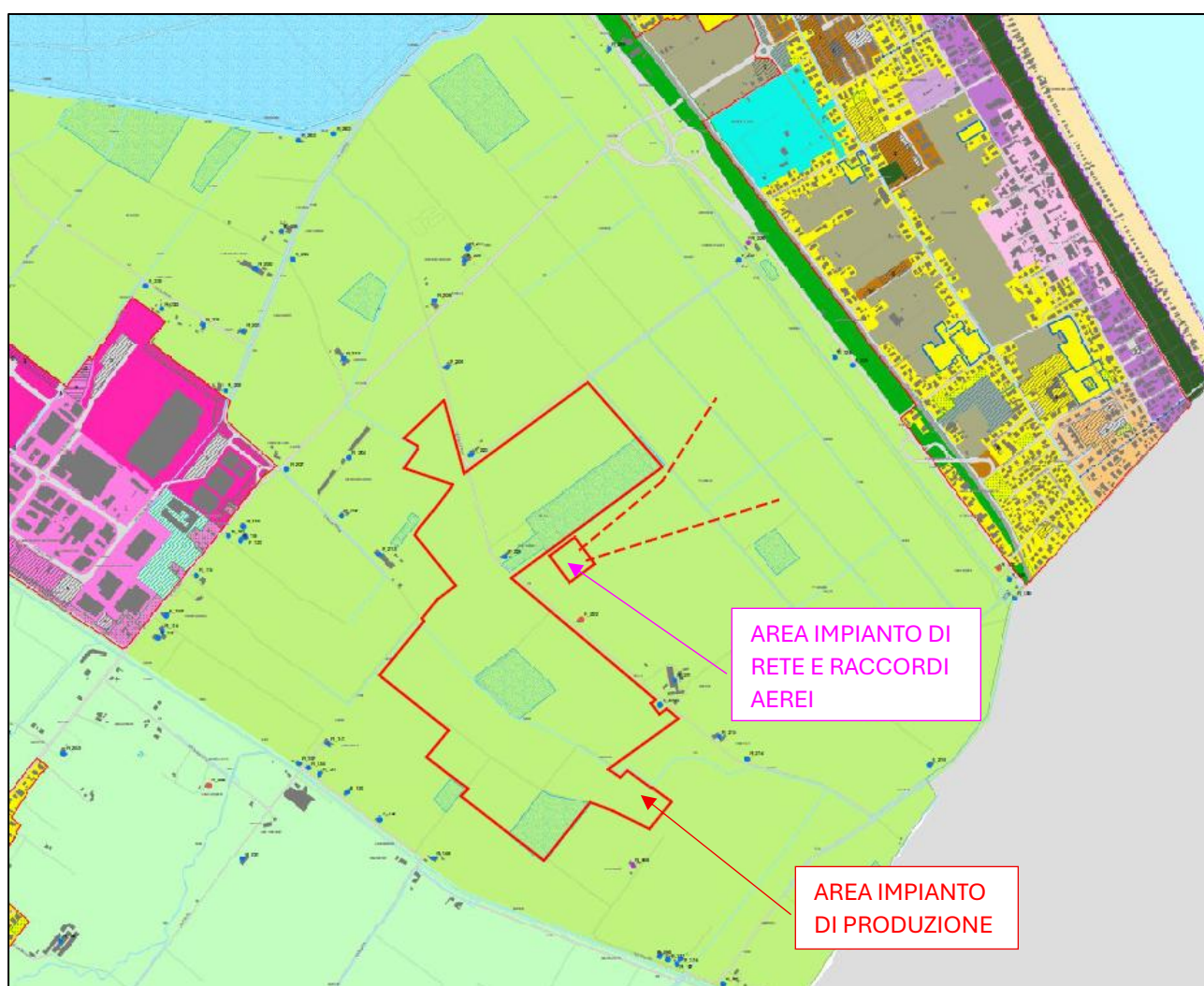
7.4.1 Tavola A1.7 "Disciplina del territorio urbano e rurale"

Esaminata la Tavola A1.7 – Disciplina del territorio urbano e rurale – del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Cervia, emerge che l'area di progetto ricade in **ambiti agricoli periurbani**.

Nel contesto del PUG del Comune di Cervia, l'ambito agricolo periurbano rappresenta una fascia territoriale di transizione tra le aree urbanizzate e il territorio rurale propriamente detto. Questo ambito è strategico per il contenimento del consumo di suolo e per la salvaguardia delle funzioni agricole, ambientali e paesaggistiche.

Il riferimento nelle NTA del PUG è l'art. 9.5 "Ambiti agricoli periurbani", per tali ambiti il PUG rimanda all'art. 10.9 delle NTA del PTCP.

Figura 31 - Stralcio Tavola VA1.7 "Disciplina del territorio urbano e rurale" – PUG del Comune di Cervia



**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Legenda Figura 31



Analisi delle NTA

Le NTA trattano la perimetrazione citata nei seguenti articoli:

L'art. 9.5 – Ambiti agricoli periurbani” delle Norme del PUG definisce i seguenti indirizzi:

1. *Il PUG individua gli ambiti agricoli periurbani quali zone di contatto con il sistema insediativo urbano, che interagiscono con esso in termini di relazioni ecologiche, paesaggistiche, funzionali e necessitano di reciproche esigenze di protezione.*
2. *Nell'ambito agricolo periurbano la pianificazione persegue il miglioramento degli aspetti relazionali di cui al primo comma ponendosi, in particolare i seguenti obiettivi:*
 - *mantenere la conduzione agricola dei fondi ad esclusione dell'attività zootecnica, con prioritaria funzione di mitigazione degli effetti ambientali prodotti reciprocamente dal sistema insediativo urbano e rurale;*
 - *promuovere le attività integrative e compensative dei redditi agrari con finalità di integrazione tra funzioni urbane e rurali, anche attraverso la definizione di indirizzi per il recupero del patrimonio edilizio esistente;*
 - *migliorare la qualità ambientale dei sistemi urbani ed arrestare il processo di abbandono e degrado del territorio agricolo.*
3. *Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma precedente, nella disciplina degli ambiti agricoli periurbani il PUG favorisce:*

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

- *L'impianto di colture e destinazioni capaci di mantenere, valorizzare e qualificare i quadri paesaggistici; il mantenimento di spazi aperti, la riconnessione del sistema del verde urbano e di quello periurbano; funzioni agricole a forte valenza ambientale, percorsi ciclabili ed agro-naturalistici;*
- *Il recupero a fini ambientali e compensativi degli impatti insediativi con priorità per le aree ricadenti nelle zone di tutela fluviale, ove non specificatamente destinati alla ricostituzione della rete ecologica, e nelle zone di ricarica degli acquiferi;*
- *L'insediamento di attività particolari ad elevata redditività, anche integrabili al contesto urbano, quali ad esempio le attività orto-floro-vivaistiche purché in strutture paesaggisticamente compatibili, l'insediamento di strutture ricreative e per il tempo libero integrative del reddito agrario; la delocalizzazione di attività zootecnica incompatibile col contesto urbano;*
- *L'eliminazione delle strutture incongrue con l'eventuale parziale recupero delle superfici;*
- *L'applicazione di metodi di agricoltura a basso impatto ambientale e la rinaturazione di quote delle superfici aziendali;*
- *(...)*

Le prescrizioni sono le seguenti:

4. *Ove, per l'attuazione degli interventi di cui al comma precedente, fossero ipotizzabili interventi di interesse pubblico o che comportino adeguamento delle reti tecnologiche e delle infrastrutture, tali interventi devono essere definiti ed approvati mediante accordi con i privati interessati.*

7.4.2 Tavola V1B "Tutele e vincoli di natura ambientale e paesaggistica"

La Tavola V1B del Piano Urbanistico Generale (PUG), denominata "Tutele e vincoli di natura ambientale e paesaggistica", attribuisce all'area individuata per la localizzazione dell'impianto agrivoltaico la classificazione di **"Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale"**, ai sensi dell'art. 3.8 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PUG, con rinvio esplicito all'art. 3.19 delle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Tali ambiti, già identificati nelle tavole del PTCP e negli strumenti urbanistici comunali come aree agricole di rilievo paesaggistico, si caratterizzano per la presenza di componenti vegetazionali e geologiche di rilievo, integrate da valori storico-antropici e percettivi. La compresenza e l'interazione di questi elementi conferiscono al territorio un'elevata valenza paesaggistica.

È importante evidenziare che la classificazione come area di particolare interesse paesaggistico-ambientale non comporta l'apposizione di vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004, come chiarito nel Capitolo 6 "Vincoli Paesaggistici ed Ambientali" della presente.

Compatibilità ambientale e paesaggistica delle opere

Il progetto prevede la realizzazione di un **impianto agrivoltaico** che integra la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica con l'attività agricola, sviluppata secondo un piano agronomico dedicato al pascolo bovino. L'intervento si configura come modello di uso multifunzionale del suolo, coniugando sostenibilità energetica e valorizzazione delle pratiche agricole tradizionali.

L'impianto è qualificato come **opera di pubblica utilità**, poiché contribuisce alla riduzione delle emissioni climalteranti e favorisce l'autonomia energetica. Sarà realizzato con strutture amovibili, garantendo la reversibilità e la conservazione della destinazione agricola del suolo.

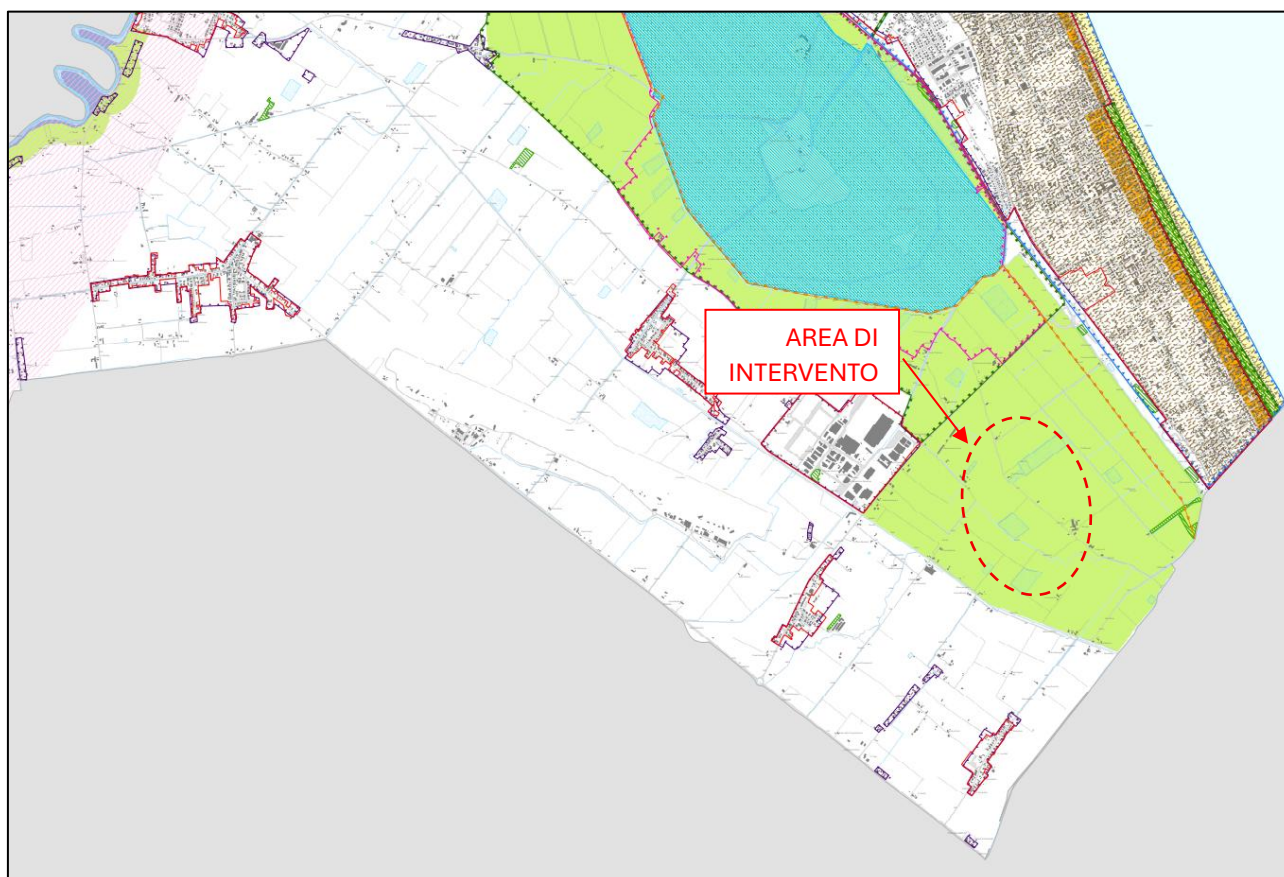
IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Sono previste **strategie progettuali di mitigazione** per minimizzare gli impatti e assicurare l'equilibrio tra produzione energetica e tutela paesaggistica, in conformità con l'art. 19 del PTPR. Le misure comprendono schermature vegetali, materiali e cromie coerenti con il contesto rurale, tinteggiature terrose dei manufatti e un layout progettuale attento all'integrazione paesaggistica.

La **stazione elettrica** associata al progetto è riconosciuta come opera di pubblico interesse: rientra nella competenza di Terna S.p.A., è inclusa nei Piani di Sviluppo della Rete approvati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in coerenza con il PNIEC e, ai sensi della L.R. 24/2017, è equiparata a infrastruttura strategica di pubblica utilità, soggetta a procedure autorizzative semplificate. La sua realizzazione è essenziale per garantire sicurezza, efficienza e sostenibilità del sistema elettrico nazionale.

Figura 32 - Stralcio Tavola V1B "Tutele e vincoli di natura ambientale e paesaggistica" – PUG del Comune di Cervia



LEGENDA

- Territorio urbanizzato
- Territorio urbanizzato (PRG 1997)

SISTEMI

- Sistema costiero
- Sistema delle aree forestali

LAGHI BACINI E CORSI D'ACQUA

- Invasi ed alvei di laghi bacini e corsi d'acqua
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua

COSTA

- Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile
- Zone urbanizzate in ambito costiero

AMBITI DI TUTELA

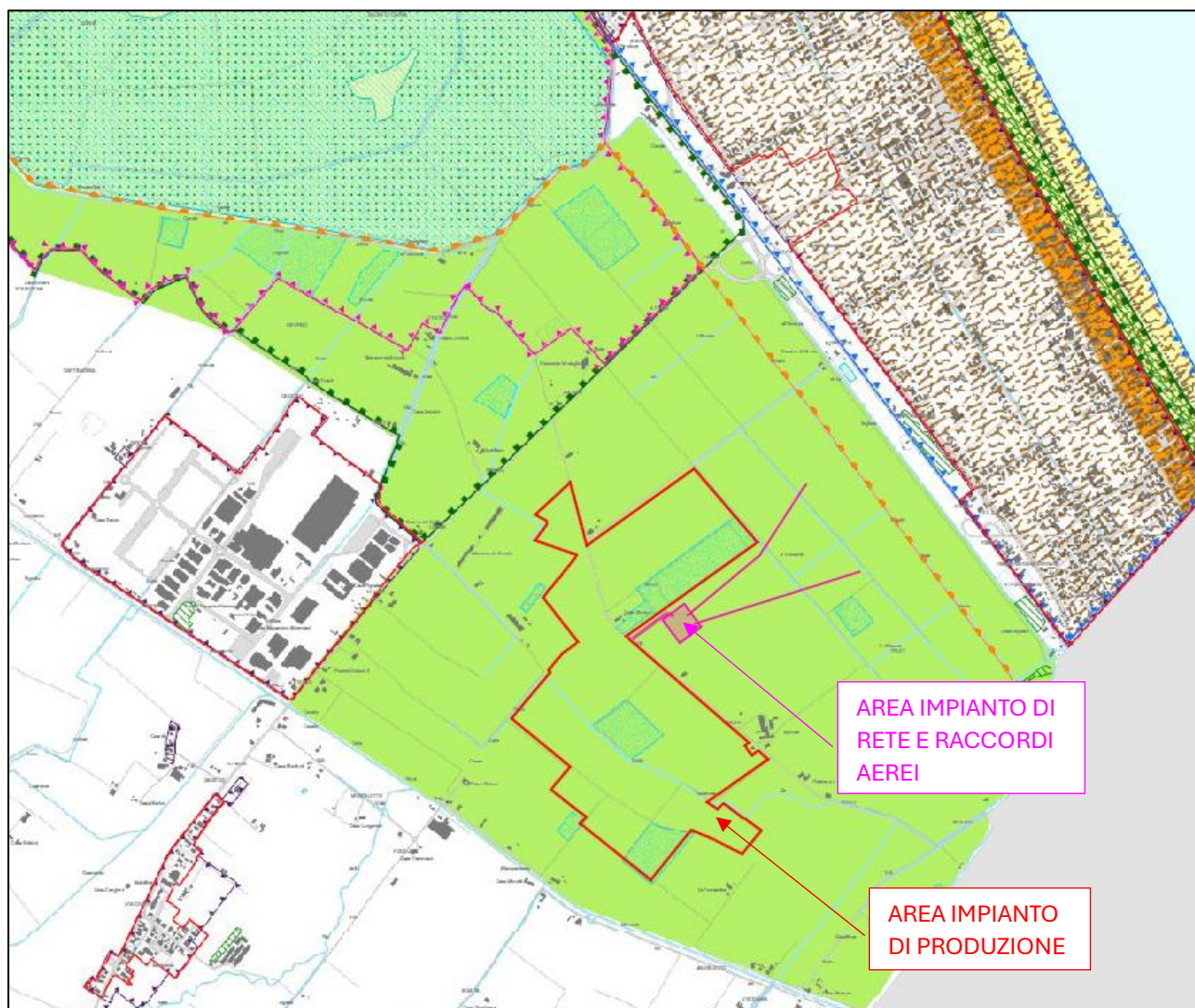
- Zona di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero
- Dossi di ambito fluviale recente
- Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica
- Zone di tutela naturalistica - di conservazione
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale

RETE NATURA 2000

- Area protetta EUAP0181: Parco del Delta del Po
- Area protetta EUAP0074 - Riserva Naturale Salina di Cervia
- Zone umide di importanza internazionale - RAMSAR
- SIC IT4070008 Pineta di Cervia
- SIC-ZPS IT4070007 Salina di Cervia

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Figura 33 - Stralcio Tavola V1B - Ingrandimento



Analisi delle NTA

Le NTA trattano la perimetrazione citata nel seguente articolo:

Art.3.8 "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" delle NTA del PUG

INDIRIZZI

1. Il PUG individua le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale che comprendono ambiti territoriali caratterizzati, oltre che da rilevanti componenti vegetazionali o geologiche, dalla compresenza di diverse valenze (storico-antropica, percettiva, ecc.) che generano, per l'azione congiunta, un interesse paesistico.

E le seguenti prescrizioni:

3. Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:
 - d) sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati

RELAZIONE PAESAGGISTICA

sono ammesse nelle aree di cui al presente articolo qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali e provinciali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato. I progetti delle opere dovranno in ogni caso rispettare le condizioni ed i limiti derivanti da ogni altra disposizione del presente piano ed essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

4. *La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione e/o di programmazione di cui al comma precedente non si applica alla realizzazione di strade, impianti per l'approvvigionamento idrico, per lo smaltimento dei reflui e per le telecomunicazioni, per i sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale.*
8. *Nelle aree di cui al presente articolo sono comunque consentiti:*
 - d) *La realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche ... e di modeste piste di servizio forestale di larghezza non superiore a 3,5 ml strettamente motivate all'esercizio e alla manutenzione delle predette opere.*

7.4.3 Tavola V3B "Tutele e vincoli relativi a beni archeologici e storico culturali"

Dallo stralcio della Tavola V3B del PUG del Comune di Cervia emerge che l'area di progetto ricade in:

- **Zona di interesse archeologico, medio e alto rischio:** questo significa che l'area presenta una probabilità significativa, di contenere testimonianze di rilievo storico e archeologico che richiedono elevati livelli di tutela.
- **Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura,** evidenziando che su questi terreni sono intervenuti processi di bonifica che, pur modificando la conformazione del territorio, hanno lasciato tracce della trasformazione storica e ambientale.

Per l'area dell'impianto agrivoltaico si evidenzia che una porzione del mappale 51, foglio 71, ricade in zone segnalate come *Aree di concentrazione di materiali archeologici* o di rinvenimenti. Inoltre, una striscia del mappale 15, foglio 84, risulta limitrofa — seppur esterna al perimetro di progetto — al tematismo relativo agli *Elementi dell'impianto storico della centuriazione*.

Nelle zone di interesse archeologico, gli interventi sono subordinati alla realizzazione di indagini preliminari, condotte in coordinamento con la Soprintendenza Archeologica competente.

All'interno delle aree caratterizzate da concentrazione di materiali archeologici, ogni intervento è subordinato all'esecuzione di **sondaggi preliminari**, da effettuarsi in accordo con la competente **Soprintendenza Archeologica**. Tali indagini hanno la finalità di:

- accertare l'eventuale presenza di materiali e testimonianze archeologiche;
- verificare la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela;
- individuare, ove necessario, **aree di rispetto** o di potenziale **valorizzazione e fruizione** del patrimonio archeologico.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Figura 34 - Stralcio Tavola V3B "Tutele e vincoli relativi a beni archeologici e storico culturali" del PUG

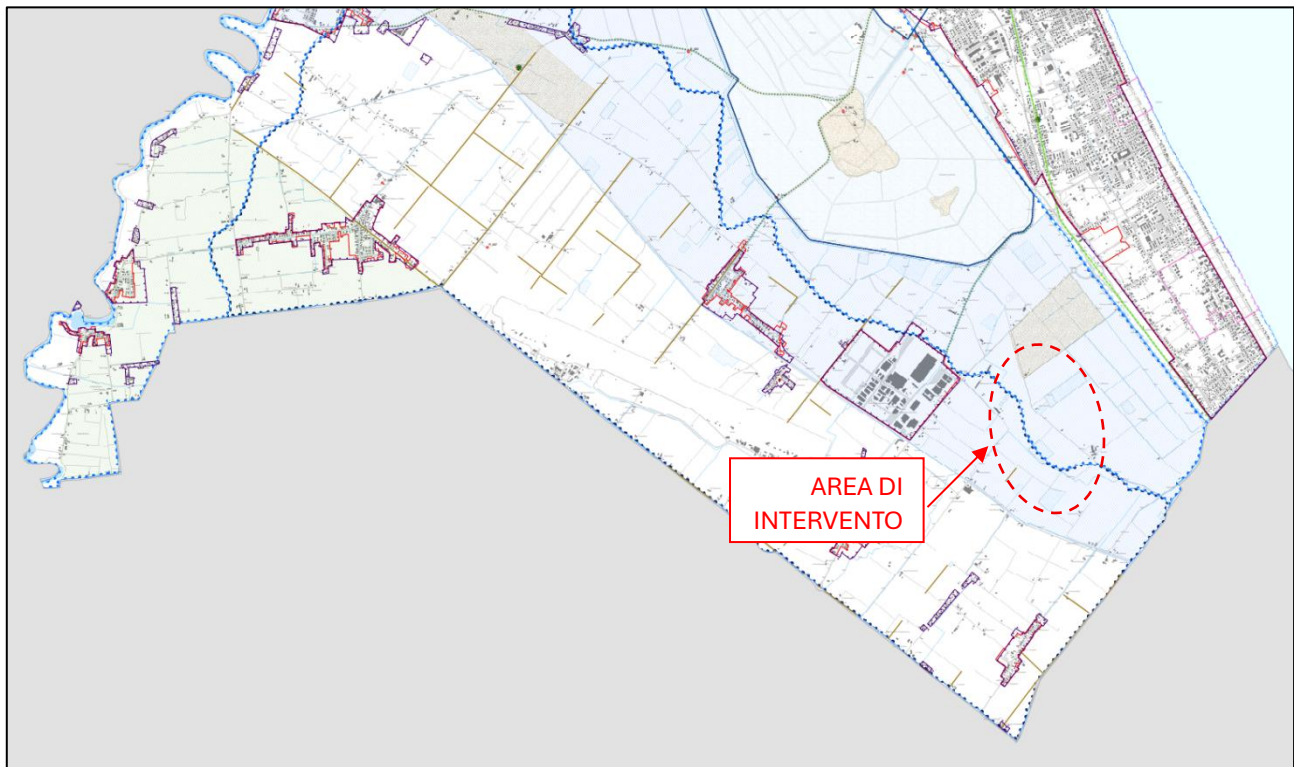
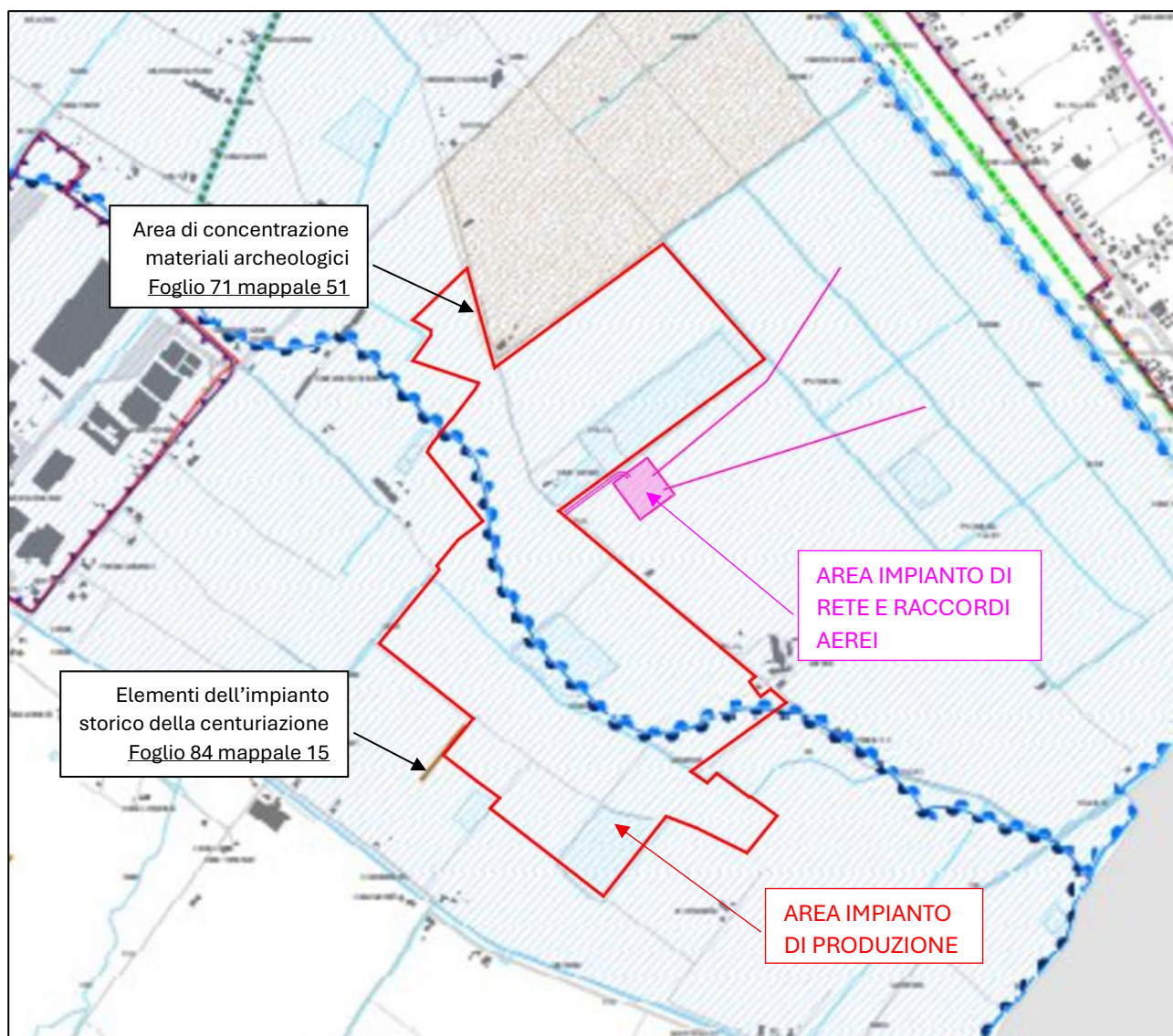











Figura 35 - Stralcio Tavola V3B - Ingrandimento



RELAZIONE PAESAGGISTICA

Legenda Figura 34-35

| | |
|---|--|
|  | Territorio urbanizzato |
|  | Territorio urbanizzato (PRG 1997) |
| INSEDIAMENTI STORICI | |
|  | Centro storico Castiglione |
|  | Centro storico Cervia |
| ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO | |
|  | Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazioni di rinvenimenti |
|  | Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione |
|  | Elementi dell'impianto storico della centuriazione |
| Aree di rischio archeologico | |
|  | Zone di interesse archeologico, alto rischio |
|  | Zone di interesse archeologico, medio rischio |
|  | Zone di interesse archeologico, basso rischio |
|  | Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura |
|  | Canali storici |
|  | Alberi monumentali |
|  | Viabilità panoramica |
|  | Viabilità storica |
| ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE | |
|  | Città delle colonie |
|  | Colonie marine di rilevante interesse storico-testimoniale |
|  | Immobile tutelato ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 |
|  | Immobile tutelato ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 - ope legis |
|  | Area di pertinenza di immobile tutelato con decreto |
|  | R_ Immobili tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 in territorio rurale |
|  | U_ Immobili tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 in ambito urbano |

Analisi delle NTA

Le NTA trattano la perimetrazione citata nei seguenti articoli:

L'art.3.19-Zone ed elementi di interesse storico-archeologico delle Norme del PUG per questo tematismo individua i seguenti indirizzi:

1. *Il PUG individua le zone di tutela dei beni di interesse storico-archeologico, comprensivi sia delle presenze archeologiche accertate e vincolate ai sensi delle leggi nazionali o regionali, ovvero di atti amministrativi o di strumenti di pianificazione dello Stato, della Regione, di enti locali, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste, sia delle preesistenze archeologiche che hanno condizionato continuativamente la morfologia insediativa.*
2. *Il presente piano delimita le zone e gli elementi di cui al presente articolo indicandone l'appartenenza alle seguenti categorie:*
 1. Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti; aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico.

Il PUG indica le seguenti prescrizioni:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

3. Nelle zone di cui al comma precedente gli interventi sono subordinati all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza archeologica, volti ad accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela archeologica, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione.
4. Il presente piano definisce le modalità di intervento in tutto il territorio comunale in relazione alla presenza di materiale archeologico.

L'art. 3.20-Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione delle Norme del PUG per questo tematismo individua le seguenti prescrizioni:

1. Il PUG individua le aree di tutela della centuriazione e alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agricolo connotato da una particolare concentrazione di tali elementi: le strade; le strade poderali ed interpoderali; i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione; i tabernacoli agli incroci degli assi; nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'esame dei fatti topografici alla divisione agraria romana.
2. (...)
3. Nel territorio cervese sono individuate:
 - Le zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione;
 - Gli elementi dell'impianto storico della centuriazione.
4. (...)
10. Per quanto concerne gli "elementi dell'impianto storico della centuriazione", gli interventi non devono alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione ed in particolare non possono:
 - Sopprimere i tracciati di strade, strade poderali e strade interpoderali;
 - Eliminare i canali di scolo e/o di irrigazione; su di essi sono consentiti esclusivamente tombamenti puntuali per soddisfare esigenze di attraversamento.

L'art. 3.23-Terreni interessati da bonifiche di pianura delle Norme del PUG individua i seguenti indirizzi:

1. Il PUG individua i terreni agricoli interessati da bonifiche storiche di pianura e i canali più significativi sotto il profilo della organizzazione del sistema idraulico-storico. I canali storici individuati sono i seguenti:
 - Canale Emissario, o della Bova;
 - Canale Immissario, o Canalino;
 - Canale Circondariale.
2. Nelle aree interessate dalle bonifiche storiche di pianura e nei canali storici si applicano le seguenti disposizioni di tutela:
 - a. I terreni agricoli sono assoggettati alle disposizioni relative al territorio rurale, alle condizioni e nei limiti derivanti dalle ulteriori disposizioni di cui al presente articolo, fatta salva l'efficienza del sistema idraulico;
 - b. Va evitata qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale: qualsiasi intervento di realizzazione di infrastrutture viarie, canalizie e tecnologiche di rilevanza non meramente locale deve essere previsto in strumenti di pianificazione e/o programmazione nazionali, regionali e provinciali e deve essere completamente coerente con la predetta organizzazione territoriale;

RELAZIONE PAESAGGISTICA

3. Nelle aree interessate delle bonifiche storiche e nei canali storici si applicano le seguenti disposizioni:
 - a. Vanno evitati interventi che possano alterare le caratteristiche essenziali degli elementi delle bonifiche storiche di pianura quali, ad esempio, canali di bonifica di rilevanza storica e manufatti idraulici di interesse storico.
 - b. Vanno evitati i seguenti interventi, quando riferiti direttamente agli elementi individuati ai sensi del secondo comma:
 - c. Modifica e interrimento del tracciato dei canali di bonifica di rilevanza storica;
 - d. Rimozione di manufatti idraulici direttamente correlati al funzionamento idraulico dei canali di bonifica o del sistema infrastrutturale di supporto (chiaviche di scolo, piccole chiuse, scivole, ponti in muratura, ecc);
 - e. Demolizione dei manufatti idraulici di interesse storico.

Nel titolo III – Rischio archeologico, **l'art.4.7-Misure da attuarsi in zone interessata da rischio archeologico**, il PUG indica le seguenti prescrizioni:

1. Nelle Tavole V3 del PUG sono individuate e perimetrate le seguenti zone di interesse storico-archeologico:
 - a. Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (parte del mappale 51);
 - b. Aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleohabitat;
 - c. Aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici;
 - d. Aree a rilevante rischio archeologico.
2. In tali zone gli interventi sono subordinati all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza archeologica, rivolti ad accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela archeologica, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione.
3. In base alla presenza di materiale archeologico, il territorio cervese è suddiviso in tre aree di rischio (Tavole V3), ogni intervento che implichi la realizzazione di nuovi volumi interrati o la costruzione di nuove urbanizzazioni, che comporti scavi nelle misure definite di seguito, è subordinato all'esecuzione di sondaggi preventivi svolti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologica:
 - a. Area ad Alto rischio archeologico: scavo di profondità superiore a m 2 dal piano di campagna;
 - b. Area a Medio rischio archeologico: scavo di profondità superiore a m 4 dal piano di campagna;
 - c. Area a basso rischio archeologico: scavo di profondità superiore a 5 m dal piano di campagna e con estensione complessiva superiore a 10.000 mq.
4. (...)
5. Trascorsi 30 giorni dalla richiesta inviata alla Soprintendenza, in caso di assenza di risposta, i lavori possono iniziare previa ulteriore comunicazione alla Soprintendenza stessa.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Per gli approfondimenti si rinvia alla relazione specialistica predisposta dall'archeologo.

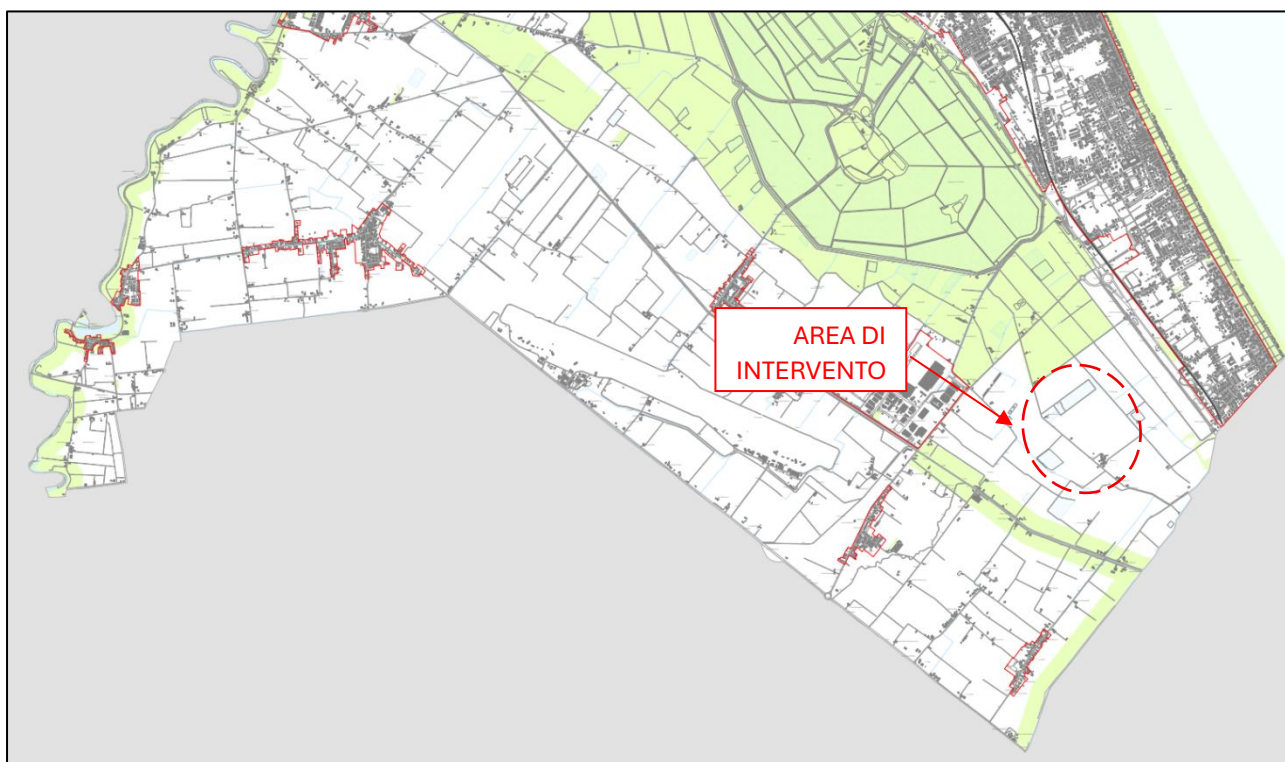
7.4.4 Tavola V4B "Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004"

L'analisi della Tavola V4B *Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004* del PUG del Comune di Cervia ha evidenziato che l'area destinata all'impianto di produzione ricade parzialmente in ambito sottoposto a tutela paesaggistica. In particolare, una fascia del lotto, in corrispondenza di via Valle Felici, interessa la zona di protezione esterna del Parco Regionale del Delta del Po ai sensi dell'art. 142, lettera f), del D.lgs. 42/2004, coinvolgendo il mappale 51 del foglio 71 per una profondità di circa 13 metri.

L'area destinata all'impianto di rete non presenta, invece, interferenze con vincoli paesaggistici.

Considerato che l'impianto di produzione ricade in area soggetta a Vincolo Paesaggistico, è necessario acquisire l'**autorizzazione paesaggistica** esclusivamente per tale impianto, in conformità a quanto disposto dall'art. 146 del D.lgs. 42/2004.

Figura 36 - Stralcio Tavola V4B "Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D.lgs.42/2004"



LEGENDA

Territorio urbanizzato

VINCOLO PAESAGGISTICO

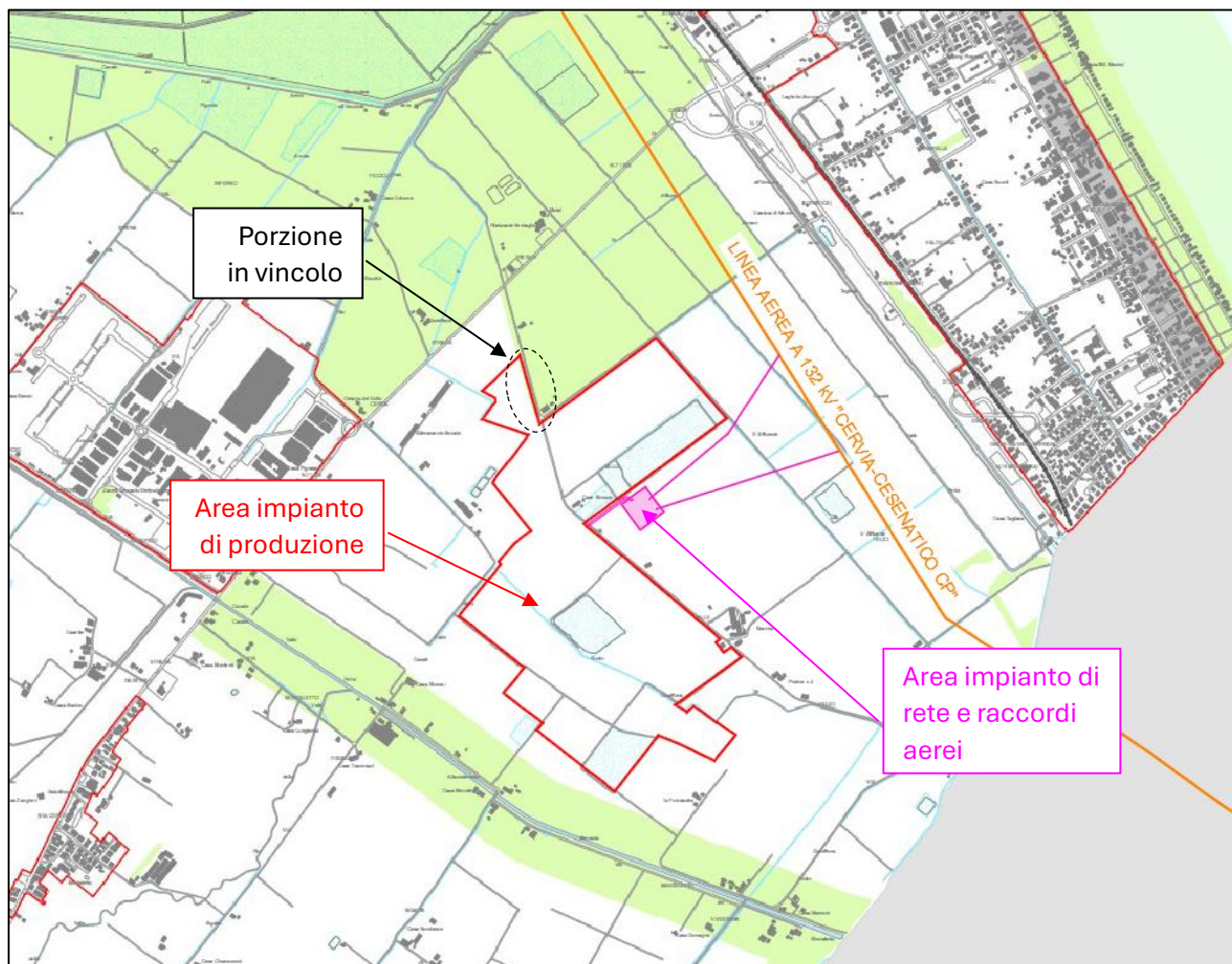
Aree sottoposte al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D LGS 42/2004

Aree escluse dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D LGS 42/2004

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Figura 37 – Ingrandimento stralcio Tavola V4B



Compatibilità ambientale e paesaggistica delle opere

Il PUG individua le aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004, stabilendo che in tali ambiti la realizzazione delle opere è subordinata al rilascio della relativa autorizzazione paesaggistica. Tra le aree vincolate rientrano i territori di protezione esterna ai parchi. Come evidenziato dalla figura, il sito destinato all'impianto di produzione ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico, poiché una fascia dell'area di intervento lungo via Valle Felici si colloca nella zona di protezione esterna del Parco.

Pertanto, l'intervento di realizzazione dell'impianto di produzione è assoggettato alle procedure di autorizzazione paesaggistica previste dalla normativa vigente.

Analisi delle NTA

Art. 3.25 Aree soggette a vincolo paesaggistico

PRESCRIZIONI

1. Il PUG individua le aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004. In tali aree la realizzazione delle opere e degli interventi edilizi consentiti riguardanti gli

RELAZIONE PAESAGGISTICA

immobili e le aree di cui al presente articolo è soggetta all'autorizzazione paesaggistica, ai sensi delle disposizioni contenute nella Parte Terza, Titolo I, Capi IV e V del D.lgs. 42/2004.

2. Sono incluse nelle aree soggette a vincolo paesaggistico le seguenti aree:

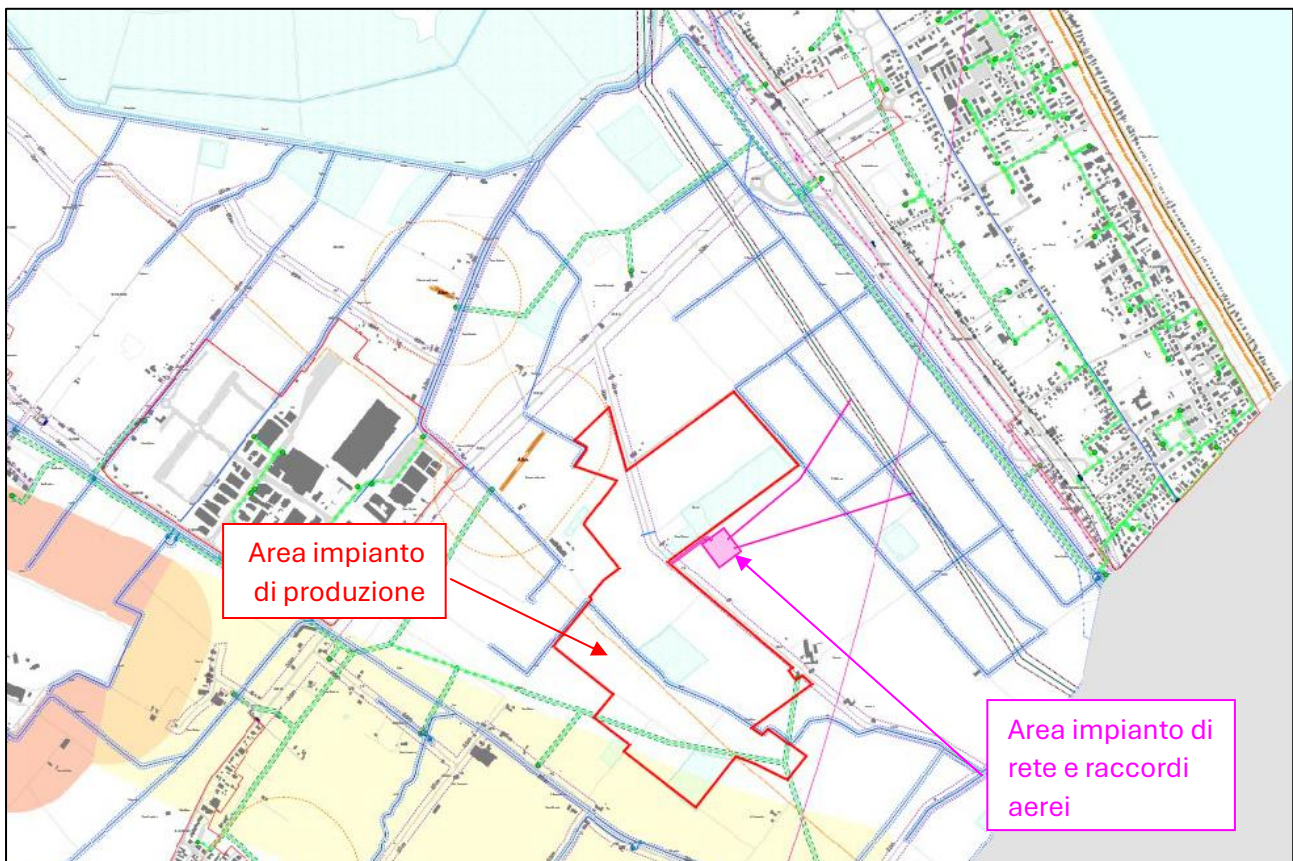
f. I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna ai parchi.

7.4.5 Tavola V5.7 "Limitazioni delle attività di trasformazione e uso del territorio"

Dallo stralcio della Tavola V5.7, denominata "Limitazioni delle attività di trasformazione e uso del territorio", si evidenzia che l'area oggetto di intervento è interessata dalla presenza di diversi vincoli e fasce di rispetto:

- a) **Fascia di rispetto aeroportuale** – Area di rispetto aeroportuale 1
- b) **Elettrodotto** – Linea aerea a media tensione (MT)
- c) **Metanodotto**
- d) **Fascia di rispetto stradale** che riguarda via Valle Felici
- e) **Rete consorziale di bonifica** e relative fasce di rispetto del reticolo idraulico
- f) **Osservatorio astronomico non professionale** - La tavola individua, ai sensi della normativa regionale in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso e risparmio energetico, un'area di protezione con raggio di 15 km attorno all'osservatorio astronomico non professionale di via dell'Osso 26, nel Comune di Bastia (RA). All'interno di tale perimetrazione si applicano specifiche limitazioni alle emissioni luminose, finalizzate alla tutela delle attività osservative e alla riduzione dell'impatto ambientale.



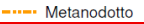


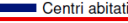
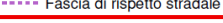
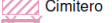
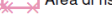




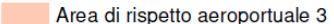
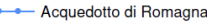
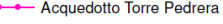
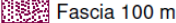
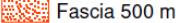

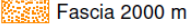

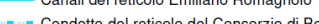



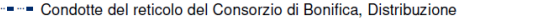
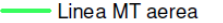
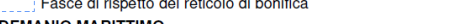
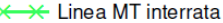
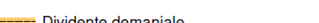
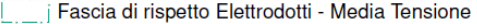
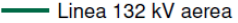
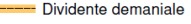
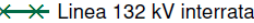
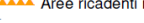
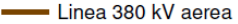
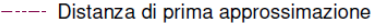
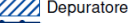
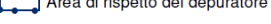
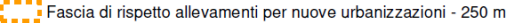
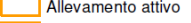
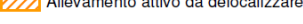
Figura 38 - Stralcio Tavola V5.7 "Limitazioni delle attività di trasformazione e uso del territorio" del PUG



**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Legenda Figura 38

| | |
|--|---|
|  Territorio urbanizzato | METANODOTTI |
|  Osservatorio astronomico non professionale * |  Metanodotto |
|  Aree a rischio di incidente rilevante | RISPETTO STRADALE |
|  Impianti di smaltimento rifiuti dismessi |  Centri abitati |
| |  Fascia di rispetto stradale |
| | RISPETTO CIMITERIALE |
| |  Cimitero |
| |  Area di rispetto cimiteriale |
| | RISPETTO FERROVIARIO |
| FASCE DI RISPETTO AEROPORTUALE |  Fascia di rispetto ferroviario |
|  Area di rispetto aeroportuale 1 |  Ferrovia |
|  Area di rispetto aeroportuale 2 | ACQUEDOTTO |
|  Area di rispetto aeroportuale 3 |  Acquedotto di Romagna |
| SERVITU' MILITARE (DECRETO 13/2017) |  Acquedotto Torre Pedrera |
|  Fascia 100 m | RETE CONSORZIALE |
|  Fascia 500 m |  Impianti e manufatti del Consorzio di Bonifica della Romagna |
|  Fascia 2000 m |  Canali del reticolo del Consorzio di Bonifica della Romagna |
| ELETTRODOTTI |  Canali del reticolo Emiliano Romagnolo |
|  Cabina elettrica |  Condotte del reticolo del Consorzio di Bonifica, Adduzione |
|  Centrale elettrica |  Condotte del reticolo del Consorzio di Bonifica, Adduzione - distribuzione |
|  Linea MT aerea |  Condotte del reticolo del Consorzio di Bonifica, Distribuzione |
|  Linea MT interrata |  Fasce di rispetto del reticolo di bonifica |
|  Fascia di rispetto Elettrodotti - Media Tensione | DEMANIO MARITTIMO |
|  Linea 132 kV aerea |  Dividente demaniale |
|  Linea 132 kV interrata |  Aree ricadenti nella fascia di 30 m dal Demanio Marittimo - Art. 55 Codice della Navigazione |
|  Linea 380 kV aerea | RISPETTO IMPIANTI DI DEPURAZIONE |
|  Distanza di prima approssimazione |  Depuratore |
| |  Area di rispetto del depuratore |
| | ALLEVAMENTI |
| |  Fascia di rispetto allevamenti per nuove urbanizzazioni - 250 m |
| |  Allevamento attivo |
| |  Allevamento attivo da delocalizzare |

* La perimetrazione delle zone di protezione dall'inquinamento luminoso legate alla presenza dell'Osservatorio Astronomico interessa tutto il territorio comunale ad esclusione della zona sud di Tagliata

La seguente tabella riporta il quadro sintetico dei vincoli e delle fasce di rispetto che interessano l'area di intervento, come desunto dallo stralcio della Tavola V5.7 "Limitazioni delle attività di trasformazione e uso del territorio".

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Tabella 7 – Quadro sintetico dei vincoli e fasce di rispetto

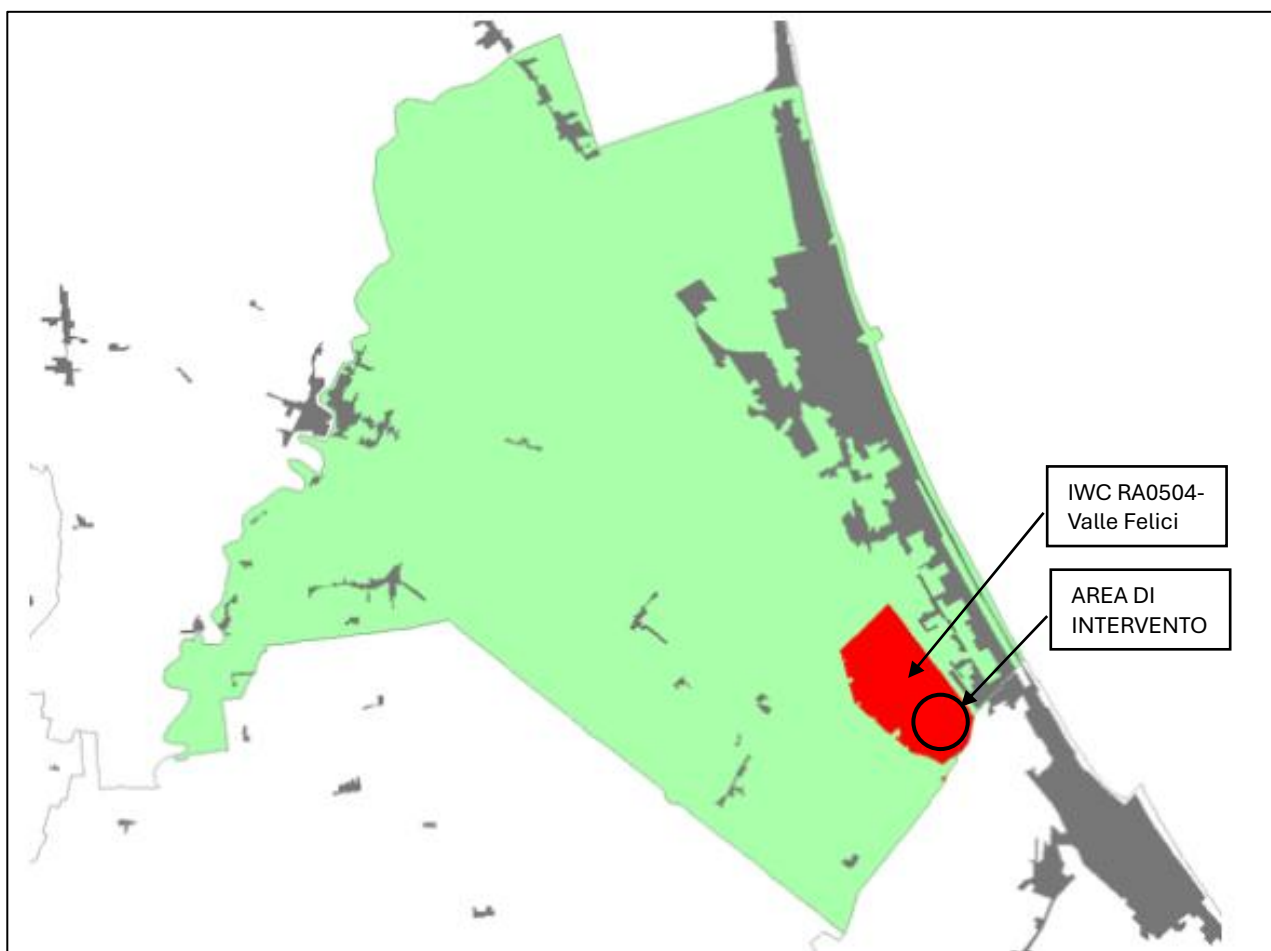
| Vincolo / Fascia di rispetto | Descrizione tecnica | Prescrizione normativa | Compatibilità progetto |
|---|---|---|---|
| Aeroporto di Cervia (Pisignano) | Fascia 1 individuata in Tavola V5.7 PUG; distanza effettiva 1,6 km dalla recinzione perimetrale | Art. 5.1.3 PUG; DM 258/2012; ICAO | Nessuna autorizzazione ministeriale necessaria; piena conformità ai vincoli altimetrici |
| Elettrodotto Linea aerea MT | Due linee aeree MT orientate N-SE e O-E | Fasce di rispetto Terna: 8+8 m per cavo nudo | Fascia di asservimento rispettata; layout conforme |
| Metanodotto SNAM DN 650 | Condotta interrata ad alta pressione, andamento NO-SE | Fascia di rispetto 20 m per lato (40 m complessivi) | Fascia mantenuta libera da opere; piena conformità alle prescrizioni SNAM |
| Fascia stradale - Via Valle Felici | Strada privata sterrata, accesso principale al sito | NTA PUG: 20 m per strade locali fuori centri abitati | Deroga motivata dalla natura privata della strada |
| Rete consorziale di bonifica | Reticolo idrografico pubblico (blu) e privato (azzurro) | Vincoli RD acque pubbliche; DGR 1300/2016 (invarianza idraulica) | Fasce consortili rispettate |
| Osservatorio astronomico (Bastia RA) | Area di protezione con raggio 15 km | Normativa regionale su inquinamento luminoso e risparmio energetico | Limitazioni luminose rispettate; compatibilità con attività osservative |

RELAZIONE PAESAGGISTICA

7.4.6 Tavola QC_B.15 "Carta della rete ecologica: stato di fatto e indicazioni da PTCP"

L'area di progetto si colloca in un contesto ambientale sensibile, a sud delle Saline di Cervia, nodo ecologico di rilevanza nazionale e internazionale (Ramsar, SIC/ZPS, Riserva Naturale). L'ambito ricade nel tematismo IWC RA0504 – *Valle Felici e Bonifica Fossalone*, riconosciuto per la presenza di avifauna acquatica svernante e migratoria. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di bacini artificiali d'acqua dolce e salmastra, utilizzati come appostamenti di caccia, che pur essendo di origine antropica svolgono un ruolo ecologico significativo come *stepping stones* della rete ecologica.

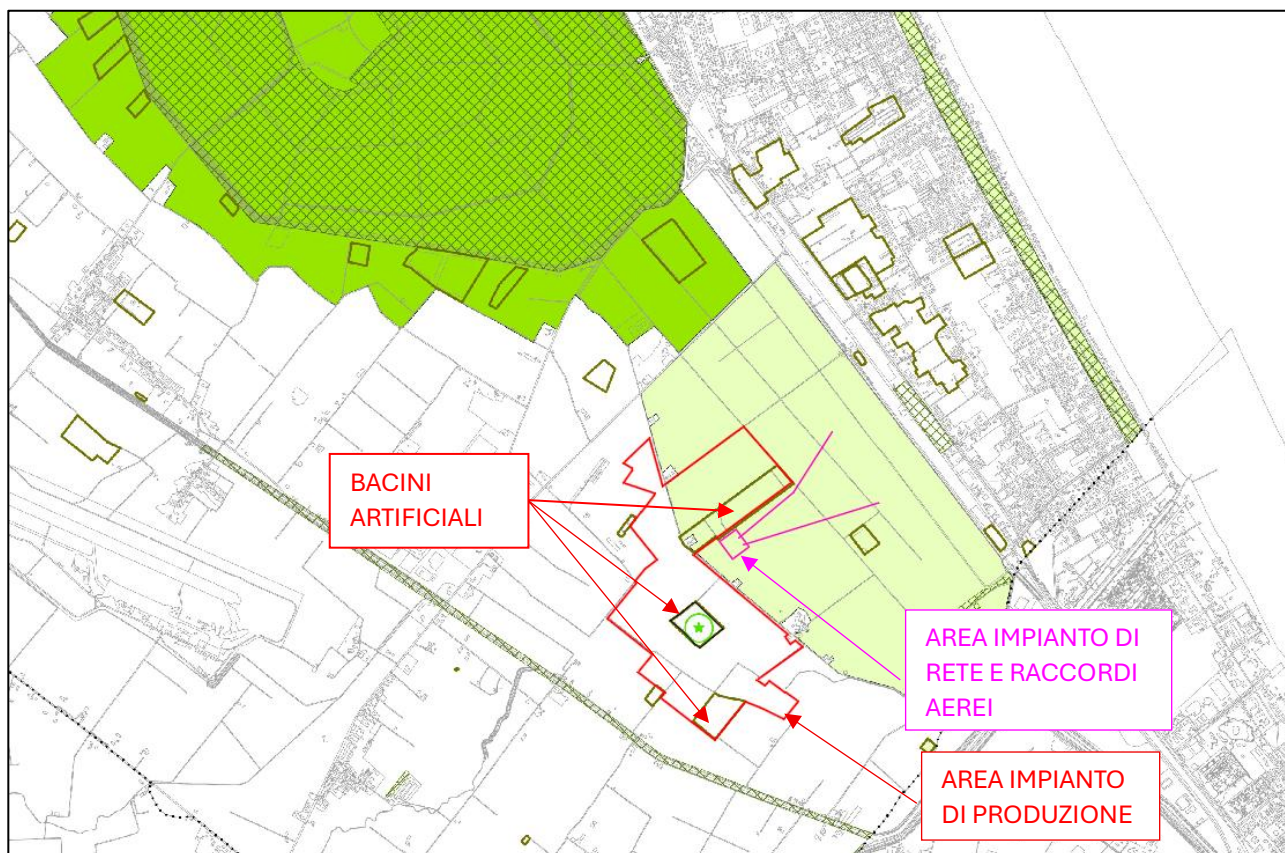
Figura 39: QC Relazione Sistema ambientale e naturale - IWC RA0504 – Valle Felici e Fossalone



All'interno dell'area di progetto sono presenti quattro bacini artificiali, oggi in parte utilizzati come appostamenti di caccia e riconosciuti dalla cartografia QC_B.15 come **elementi antropici di potenziale interesse naturalistico**. Tali invasi, pur caratterizzati da una funzionalità ecologica ridotta dalle pratiche gestionali attuali, svolgono comunque un ruolo puntuale nella rete ecologica locale, contribuendo alla presenza di habitat umidi e alla sosta dell'avifauna.

Con la realizzazione dell'impianto agrivoltaico, i bacini verranno dismessi e le funzioni ecologiche oggi associate a tali invasi saranno sostituite da nuove misure di carattere lineare e vegetale.

Figura 40: Stralcio tavola QC_B.15 "Carta della rete ecologica" - Comune di Cervia



LEGENDA

..... Confine comunale

Elementi rilevanti della Rete Ecologica allo stato attuale

Nodi complessi

Nodi semplici

Elementi naturali e seminaturali

Elementi antropici di potenziale interesse naturalistico

Rete Ecologica da PTCP



Ambiti entro cui potenziare o riqualificare gangli della rete ecologica



Ambiti entro cui realizzare gangli della rete ecologica



Ambiti entro cui potenziare o riqualificare stepping stones

Alveo del Fiume Savio

..... Corridoi secondari

Fasce territoriali da potenziare o riqualificare come corridoi ecologici primari

Fasce territoriali entro cui realizzare corridoi ecologici primari

Per **compensare tale perdita funzionale**, è prevista la realizzazione di una **siepe perimetrale**, concepita quale elemento lineare di supporto alla biodiversità e di connessione ecologica. **La siepe non sostituisce gli habitat umidi rappresentati dai bacini**, ma contribuisce alla rete ecologica locale come **corridoio vegetale continuo**, in grado di migliorare la permeabilità ecologica dell'area e di favorire gli spostamenti della fauna minore.

Si tratta di una **siepe continua di mitigazione paesaggistica**, progettata per ridurre l'impatto visivo delle nuove strutture e favorire l'integrazione dell'opera nel contesto territoriale, in coerenza con le indicazioni della tavola QC_B.15 "Carta della rete ecologica" e con le caratteristiche ambientali del sistema vallivo retrodunale.

8. VINCOLI PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI

8.1 Beni culturali (artt. 2 e 10 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.)

L'adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) al D.lgs. 42/2004 rappresenta un percorso essenziale per garantire che lo strumento di pianificazione territoriale continui a rispondere in modo efficace e aggiornato alle normative che regolano la tutela dei beni culturali, ambientali e paesaggistici.

Il D.lgs. 42/2004, noto come Codice dei beni culturali e del paesaggio, introduce criteri e metodologie specifiche per l'individuazione, la delimitazione e la rappresentazione dei beni paesaggistici. Questi elementi hanno richiesto un ripensamento delle prassi precedentemente adottate nel PTPR, al fine di conferire una maggiore certezza giuridica e operativa nella gestione del territorio. In questo contesto, l'adeguamento si articola innanzitutto nella ricognizione approfondita delle aree tutelate, con l'obiettivo di armonizzare le cartografie e definire in modo preciso i perimetri dei beni di interesse tutelato.

A partire dal 2015, la Regione Emilia-Romagna ha avviato, in collaborazione con il Ministero della Cultura, un percorso di copianificazione finalizzato a integrare il PTPR al Codice. Il processo ha portato, nel dicembre 2016, all'insediamento di un apposito Comitato Tecnico Scientifico (CTS) composto da rappresentanti della Regione e del Ministero. Il CTS ha il compito di coordinare i lavori, elaborando metodologie condivise per l'individuazione e la rappresentazione delle aree di notevole interesse tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004. Tale impegno ha reso possibile una revisione progressiva delle cartografie e un aggiornamento delle specifiche normative contenute nel PTPR, in linea con i requisiti previsti dal Codice. Il percorso di adeguamento si è consolidato attraverso intese istituzionali frequentemente prorogate e rafforzate, culminando con l'approvazione di atti formali che attestano lo stato di avanzamento dei lavori. Questi aggiornamenti non solo forniscono una visione più chiara e precisa delle delimitazioni delle aree tutelate, ma rappresentano anche un importante strumento per garantire che ogni intervento sul territorio, sia pubblico che privato, rispetti i valori paesaggistici, culturali e ambientali della regione.

L'adeguamento del PTPR al D.lgs. 42/2004 evidenzia l'impegno della Regione Emilia-Romagna nel mantenere uno strumento di pianificazione in costante evoluzione, capace di fondere le esigenze di tutela del patrimonio con le dinamiche di sviluppo territoriale. Questo processo di aggiornamento è un esempio di collaborazione interistituzionale che mira a coniugare la tradizione della tutela paesaggistica con le moderne esigenze di governance e pianificazione ambientale, assicurando a cittadini, amministratori e operatori economicamente coinvolti una gestione affidabile e condivisa del territorio.

L'analisi dei vincoli territoriali ed ambientali relativi ai beni culturali nell'area di Cervia, alla luce degli articoli 2 e 10 del D.lgs. 42/2004, evidenzia una complessa stratificazione di elementi da tutelare e proteggere. L'articolo 2 definisce in maniera ampia i beni culturali, includendo non solo singoli edifici o monumenti, ma anche l'insieme di elementi che formano il paesaggio storico, l'identità territoriale e il tessuto urbano. In questo senso, la mappa in esame – con i suoi numerosi indicatori, tra cui edifici residenziali, edifici religiosi, strutture civili, cimiteri, fortificazioni, edifici rurali, manufatti idraulici, teatri, spazi aperti, infrastrutture varie, edifici industriali, elementi architettonici puntuali e edifici militari – sottolinea la presenza di una pluralità di asset culturali. Questi elementi, per la loro importanza storica e rappresentativa, sono soggetti a vincoli stringenti, che ne limitano eventuali modifiche o interventi invasivi. L'art. 2 offre un inquadramento normativo che definisce il patrimonio culturale come un insieme dinamico di beni — sia culturali che paesaggistici — da proteggere, valorizzare e rendere fruibili per la collettività. Tale definizione favorisce un approccio olistico alla tutela dei beni, bilanciando

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

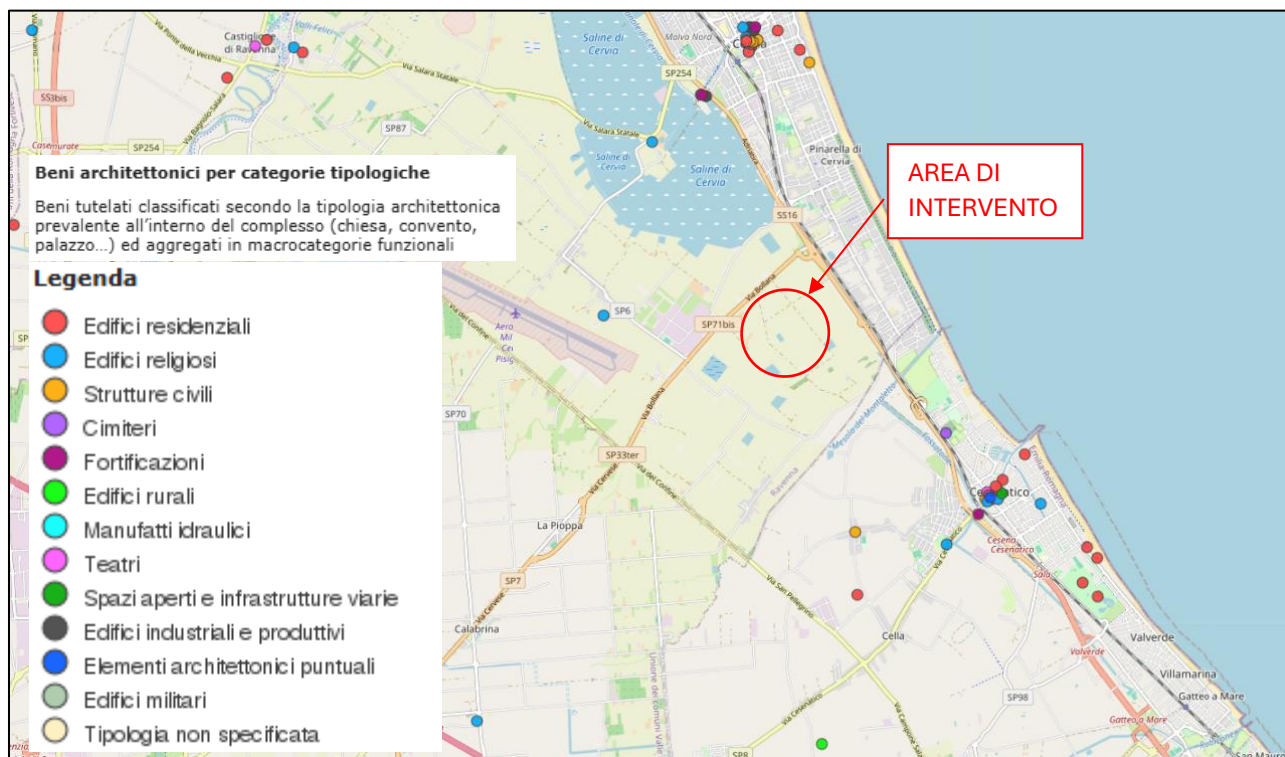
le esigenze di conservazione con quelle di fruizione pubblica, e riconoscendo l'importanza di ciascun elemento nel raccontare la storia e l'identità di un territorio.

L'articolo 10 offre una definizione ampia e sfumata dei beni culturali, riconoscendo come tali tutti quegli oggetti, documenti e strutture che, per il loro valore artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, contribuiscono a testimoniare la storia e l'identità culturale della Nazione, bilanciando la tutela del patrimonio pubblico e quello privato con specifiche esclusioni per le opere contemporanee.

Si riporta di seguito uno stralcio di cartografia estratta dal WEBGIS del Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna.

L'analisi della figura qui sotto evidenzia l'assenza di beni architettonici sottoposti a tutela nell'area di intervento prevista.

Figura 41 – Beni architettonici - artt.2 e 10 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. – fonte: WebGIS – Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna



8.2 Beni Paesaggistici (artt.136 e 142 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.)

L'articolo 136 del d.lgs. 42/2004 riconosce e tutela quegli immobili e quelle aree che, per le loro caratteristiche intrinseche e per l'effetto che producono sulla collettività, rivestono un'importanza tale da dover essere preservate. Questo sistema di protezione mira a garantire che tali beni rimangano intatti e fruibili, assicurando così la conservazione del patrimonio storico, naturale e culturale destinato alla collettività.

L'articolo 142 del D.lgs.42/2004 definisce una serie di aree che, per il loro valore paesaggistico, sono automaticamente soggette alle disposizioni del Titolo relativo alla tutela del paesaggio. Queste aree coprono territori molto variegati, come le zone costiere e lacustri entro 300 metri dalla battigia, i corsi d'acqua (con le relative sponde per 150 metri), le aree montane al di sopra di determinati altitudini

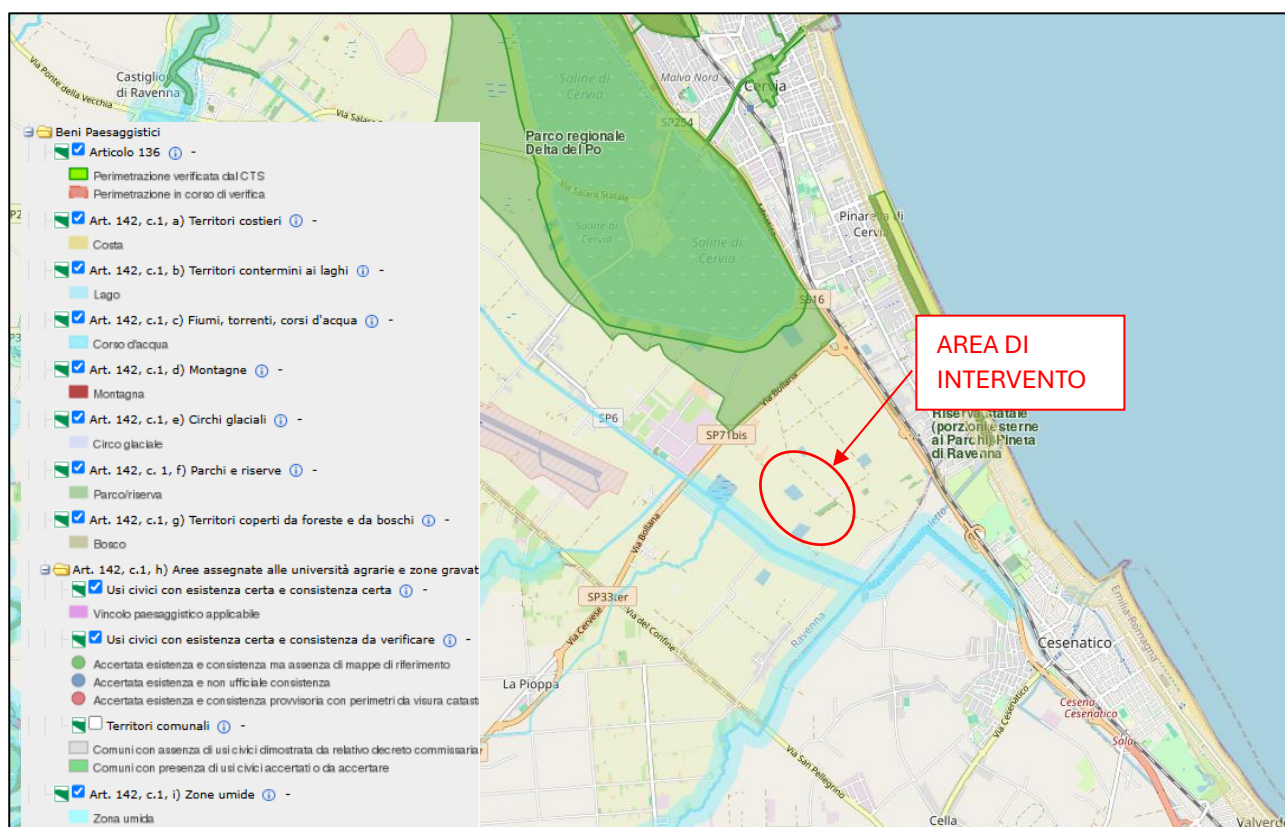
**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(1.600 m nelle Alpi e 1.200 m negli Appennini e nelle isole), nonché ghiacciai, parchi, riserve naturali, foreste, zone umide, vulcani e aree di interesse archeologico, oltre a spazi destinati a usi particolari come quelli delle università agrarie e zone gravate da usi civici.

Si riporta di seguito uno stralcio di cartografia estratta dal WEBGIS del patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna.

Figura 42 – Beni Paesaggistici - artt.136 e 142 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. – fonte: WebGIS – Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna



Come si evince dallo stralcio di cartografia sopra riportato l'area oggetto di intervento non interessa aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. n.42/2004 s.m.i., articolo 136 e articolo 142, comma 1, lett. c-d-e-f-g).

L'indagine è stata condotta anche attraverso la consultazione del SITAP – Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico, una banca dati a riferimento geografico su scala nazionale per la tutela dei beni paesaggistici messa a disposizione dal Ministero della Cultura. Nel SITAP sono catalogate le aree sottoposte a vincolo paesaggistico dichiarate di notevole interesse pubblico ex Legge n.1497 del 1939 e Legge n.431 del 1985, ricomprese in seguito nel D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", artt.136 e 157, e i vincoli "ope legis" ex art.142, c. 1 del Codice (ad esclusione delle lett. e), h) e m).

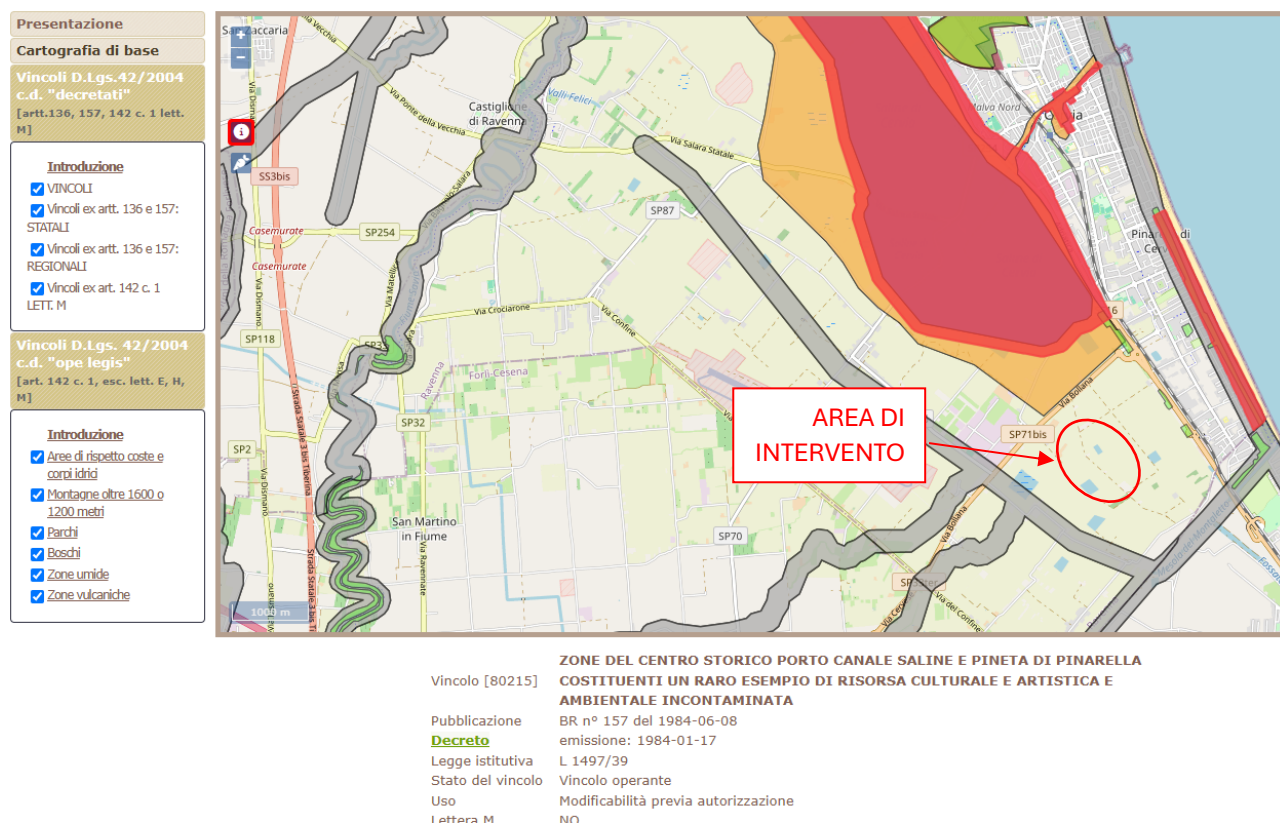
Dall'analisi dei dati resi disponibili dal Ministero della Culturali non si riscontrano interferenze con vincoli paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/04, artt.136, 142, 157.

Di seguito si riporta un estratto della cartografia relativa con l'indicazione con cerchio rosso dell'ubicazione dell'area di intervento.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Figura 43: Vincoli D.lgs.42/2004 (fonte SITAP - www.sitap.beniculturali.it)



Come riportato nel paragrafo 7.4.4 che analizza la Tavola V4B *Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004* del PUG del Comune di Cervia si evince che l'area destinata all'impianto di produzione ricade parzialmente in ambito sottoposto a tutela paesaggistica. In particolare, una fascia del lotto, in corrispondenza di via Valle Felici, interessa la zona di protezione esterna del Parco Regionale del Delta del Po ai sensi dell'art. 142, lettera f), del D.lgs. 42/2004, coinvolgendo il mappale 51 del foglio 71 per una profondità di circa 13 metri.

L'area destinata all'impianto di rete non presenta, invece, interferenze con vincoli paesaggistici.

Considerato che l'impianto di produzione ricade in area soggetta a Vincolo Paesaggistico, è necessario acquisire l'**autorizzazione paesaggistica** esclusivamente per tale impianto, in conformità a quanto disposto dall'art. 146 del D.lgs. 42/2004.

8.3 Beni archeologici (art. 10 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.)

L'articolo 10 del D.lgs.42/2004 sancisce che i beni archeologici, siano essi reperti, siti o oggetti, sono parte integrante del patrimonio culturale nazionale e devono essere salvaguardati. La tutela non si limita alla mera conservazione fisica, ma comprende tutte le misure che mirano a preservare il valore storico, la memoria e l'identità delle civiltà che hanno lasciato tracce nel territorio, garantendo al contempo che tali beni possano essere messi a fruizione in modo da arricchire la conoscenza del passato e contribuire alla formazione culturale della collettività.

Si riporta di seguito uno stralcio di cartografia estratta dal WEBGIS del patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Figura 44 – Estratto cartografia del Patrimonio Culturale dell’Emilia-Romagna – Beni archeologici (fonte webgis)



Dall'analisi dello stralcio cartografico emerge che, nell'area oggetto di studio, non sono presenti interferenze dirette con beni archeologici.

La trattazione completa è riportata nella relazione specialistica, alla quale si rimanda.

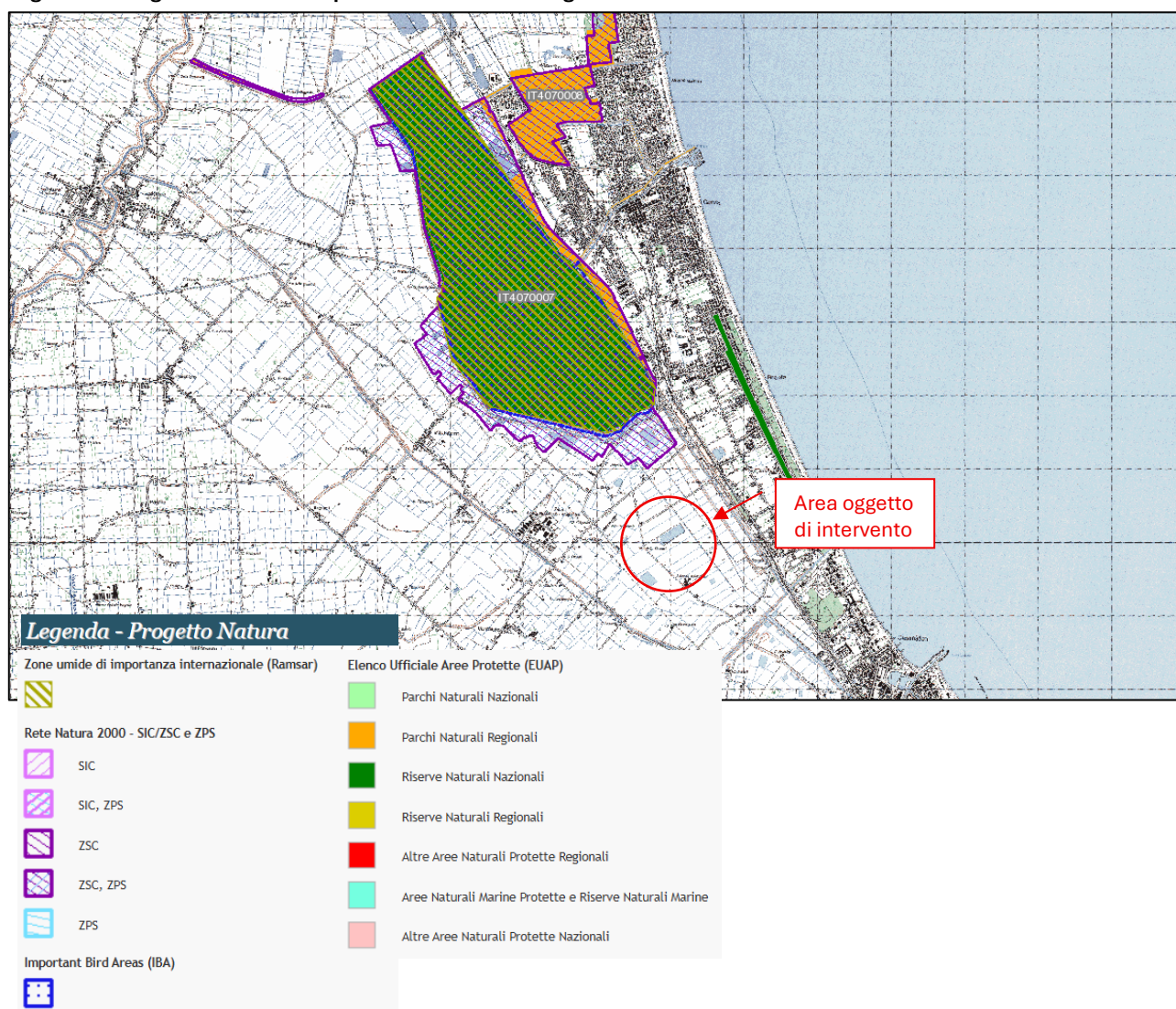
9. AREE PROTETTE, RETE NATURA 2000 E RETE ECOLOGICA

L'area di progetto è ubicata a sud delle Saline di Cervia, una zona umida di importanza internazionale riconosciuta come Important Bird Areas (codice IBA076) e inserita nell'elenco ufficiale delle aree protette con codice EUAP0074, nota come "Riserva naturale Salina di Cervia".

La Salina di Cervia (SIC/ZPS IT4070007) è interamente compresa all'interno della Stazione "Pineta di Classe e Saline di Cervia" del Parco Regionale del Delta del Po, istituito con la Legge Regionale 11/1988. L'area è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della Legge 1497/1939 e della Legge 431/1985 integrata nel Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004), ed è attualmente tutelata dal D.L. 490/1999. Inoltre, la Salina è riconosciuta come Riserva Naturale di popolamento animale, istituita con il D.M. 31/01/1979, e come Oasi di Protezione Faunistica secondo la Legge 157/1992. La zona umida della salina è inclusa nella Zona Ramsar denominata "Saline di Cervia", istituita con D.M. 9/5/1977 pubblicato sulla G.U. n. 211 del 3/8/1977.

Come illustrato nella figura qui sotto, l'area oggetto di intervento ricade all'esterno dei confini dei siti afferenti alla Rete Natura 2000 e a distanza tale dal sito più prossimo da non intaccarne territorio ed habitat.

Fig. 45 - Immagine tratta dal Geoportale Nazionale – Progetto Natura



**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Come si evince dalla riportata qui sopra, l'area di indagine ricade all'esterno dei confini dei siti afferenti alla Rete Natura 2000 e a distanza tale dal sito più prossimo da non intaccarne territorio ed habitat.

I siti individuati più prossimi all'area di intervento sono i seguenti:

- ZPS e ZSC - IT4070007 *Saline di Cervia* ~ 500 m
- IBA e RAMSAR - codice IBA076 ~ 1 Km

Tale localizzazione comporta una particolare sensibilità ambientale, con la necessità di adottare misure progettuali e gestionali volte a minimizzare gli impatti sull'ecosistema e a garantire la piena conformità alle normative di tutela della biodiversità e della Rete Natura 2000.

Tabella 9: Sintesi Vincoli, compatibilità e misure di mitigazione

| Vincolo / Elemento | Riferimento normativo | Localizzazione rispetto all'impianto | Compatibilità | Misure di mitigazione previste |
|--|----------------------------------|--------------------------------------|---------------|--|
| Zone di interesse paesaggistico | Art. 19 NTA PTPR; D.lgs. 42/2004 | Area di intervento | Compatibile | Schermature vegetali, cromie terrose, layout integrato |
| Struttura centuriata | Art. 21c NTA PTPR | Area di intervento | Compatibile | Reversibilità delle opere, rispetto tracciati storici |
| Elementi delle centuriazioni | Art. 21d NTA PTPR | Area di intervento | Compatibile | Inserimento non invasivo, opere amovibili |
| Complessi archeologici | Art. 21a NTA PTPR | Presenza nelle vicinanze | Compatibile | Monitoraggio preventivo, assenza di impatti diretti |
| Zone di tutela ambientale corsi d'acqua | Artt. 17-18 NTA PTPR | Area confinante | Compatibile | Rispetto fasce di rispetto idraulico |
| Zone di tutela naturalistica | Art. 25 NTA PTPR | Area di intervento | Compatibile | Vegetazione autoctona, riduzione impatti visivi |
| Beni culturali e architettonici (chiese, torre, mulino, Cervia Vecchia) | D.lgs. 42/2004; DM 03/10/1974 | 2,5-3,8 km dall'area | Compatibile | Nessun impatto diretto, monitoraggio paesaggistico |
| Salina di Cervia | Codice beni culturali, art. 142 | Confine est area intervento | Compatibile | Rispetto argine circondariale, schermature |
| Unità di Paesaggio n.4 – Bonifica Romagnola (PTPR) | PTPR Emilia-Romagna | Area di intervento | Compatibile | Coerenza con pratiche agricole tradizionali |
| Unità di Paesaggio n.9 – Bonifica Valle Acquafusca e Valle Felici (PTCP) | PTCP Ravenna | Area di intervento | Compatibile | Inserimento armonico con bonifica storica |
| Unità di Paesaggio n.12b – Centuriazione (PTCP) | PTCP Ravenna | Area di intervento | Compatibile | Rispetto assetto storico-morfologico |

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Il progetto è pienamente compatibile con i vincoli paesaggistici e ambientali, grazie alle misure di mitigazione progettuali (vegetazione, cromie, reversibilità delle opere). Non vi sono beni culturali direttamente coinvolti, mentre quelli vicini risultano salvaguardati. L'opera è riconosciuta come infrastruttura di pubblica utilità e si inserisce coerentemente nelle unità di paesaggio individuate dal PTPR e dal PTCP.

10. VALUTAZIONI SUI CARATTERI DEL PAESAGGIO – STATO DI FATTO

Il paesaggio in cui si colloca l'intervento presenta i caratteri tipici dell'ambito vallivo retrodunale della costa romagnola, così come descritto dal PTPR Emilia-Romagna all'interno dell'Unità di Paesaggio n. 4 – Bonifica romagnola. Si tratta di un territorio modellato in modo determinante dalle opere di bonifica, che hanno trasformato un'area un tempo caratterizzata da paludi e ristagni idrici in un sistema agricolo razionale, scandito da campi regolari e da una rete idraulica artificiale. La morfologia è completamente pianeggiante, priva di emergenze altimetriche, e ciò determina una percezione visiva ampia e continua, coerente con quanto indicato dal DPCM 12/12/2005, che richiede di valutare l'*apertura visuale* e la *struttura percettiva* del paesaggio esistente.

La struttura del paesaggio è fortemente antropizzata: gli scoli consorziali, i canali di bonifica e i bacini artificiali destinati all'attività venatoria costituiscono gli elementi più riconoscibili, insieme alla viabilità interpodere e alle infrastrutture tecniche già presenti, come le linee elettriche aeree. Tali elementi sono coerenti con la descrizione del PTPR, che individua in quest'area un paesaggio dominato da agricoltura estensiva, grandi aziende agricole e sistemi di regolazione delle acque. Anche il PTCP della Provincia di Ravenna, nelle tavole relative all'*Articolazione del territorio rurale* e alla *Rete ecologica provinciale*, conferma la presenza di un paesaggio agricolo funzionale, con corridoi ecologici lineari legati al reticolo idraulico.

Dal punto di vista percettivo, l'area presenta un'elevata permeabilità visiva: l'assenza di quinte vegetali o di elementi verticali significativi permette di cogliere l'insieme del paesaggio in un unico sguardo. Le visuali sono lunghe e prive di interruzioni, e ciò rende il contesto particolarmente sensibile all'introduzione di nuovi elementi, come previsto dal DPCM 12/12/2005, che richiede di valutare la visibilità dell'intervento e la sensibilità percettiva del contesto. Tuttavia, la presenza di infrastrutture tecniche già consolidate attenua la percezione di naturalità e contribuisce a una lettura del paesaggio come ambito produttivo e operativo.

Sotto il profilo ecologico, il territorio presenta una naturalità limitata. Gli elementi di maggiore interesse sono rappresentati dai corsi d'acqua artificiali, che svolgono un ruolo di corridoi ecologici lineari, e dai bacini venatori, che offrono habitat temporanei per alcune specie di avifauna. La Tavola QC_B.15 del PUG di Cervia, dedicata alla rete ecologica comunale, conferma che l'area di progetto non ricade in nodi ecologici primari, ma è attraversata da elementi lineari di connessione di livello locale. La vicinanza alla fascia di protezione esterna del Parco Regionale Delta del Po, tutelata ai sensi dell'art. 142, lett. f) del D.lgs. 42/2004 e riportata nella Tavola V4B del PUG, conferisce un valore potenziale, ma non si traduce in una presenza significativa di habitat naturali all'interno del sito.

Dal punto di vista storico-identitario, il paesaggio attuale riflette in modo evidente la sua origine recente: la bonifica ha cancellato quasi completamente le tracce della morfologia valliva originaria e ha imposto una struttura razionale, funzionale alla produzione agricola. Gli edifici rurali presenti, come il fabbricato denominato Case Sbrozzi, non rivestono un particolare valore storico o testimoniale, come confermato dalla Tavola V3B del PUG, che non individua beni culturali o archeologici nell'area di intervento. Anche la centuriazione romana, pur segnalata dal PTPR nelle tutele dell'art. 21, non è più leggibile in modo diretto nel territorio.

Nel complesso, il paesaggio dell'area di intervento può essere definito come un ambito agricolo di margine, caratterizzato da una forte impronta antropica e da un'identità legata più alla funzionalità produttiva e alla gestione idraulica che a valori naturalistici o storico-culturali. La sua principale fragilità è rappresentata dall'apertura visiva, che rende il contesto sensibile alla percezione di nuove trasformazioni. Tuttavia, la presenza di infrastrutture tecniche già consolidate, la classificazione dell'area come Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale ai sensi dell'art. 19 delle NTA del

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

PTPR, e la natura produttiva del paesaggio conferiscono una buona capacità di assorbimento nei confronti di interventi coerenti con la matrice agricola e con la logica funzionale del territorio.

Tabella 10: Sintesi dei Caratteri del paesaggio (stato di fatto)

| AMBITO DI ANALISI | CARATTERI RILEVATI | RIFERIMENTI NORMATIVI E PIANIFICATORI |
|----------------------------------|---|--|
| STRUTTURA MORFOLOGIA | E Pianura valliva retrodunale, morfologia uniforme, assenza di emergenze altimetriche; assetto derivante dalla bonifica novecentesca. | PTPR – Unità di Paesaggio n. 4 “Bonifica romagnola”; DPCM 12/12/2005 (analisi morfologica). |
| PERCEZIONE VISIVA | Elevata apertura visuale; orizzonti liberi; assenza di quinte vegetali; presenza di infrastrutture tecniche già percepibili. | DPCM 12/12/2005 (analisi della visibilità e sensibilità percettiva). |
| USO DEL SUOLO E FUNZIONI | E Agricoltura estensiva; bacini venatori stagionali; viabilità interpoderale; assenza di insediamenti prossimi. | PTCP Ravenna – Tav. 5 (assetto rurale); PUG Cervia – Tav. A1.7 (disciplina territorio rurale). |
| COMPONENTI ECOLOGICHE | Naturalità limitata; corridoi ecologici lineari lungo gli scoli; assenza di habitat di pregio; prossimità alla fascia esterna del Parco Delta del Po. | PUG Cervia – Tav. QC_B.15 (rete ecologica); PTPR art. 19 (zone di interesse paesaggistico). |
| COMPONENTI IDRAULICHE | Reticolo artificiale di scoli consortili (Valle Felici, Valle di Sotto, Prati, Garafona); canale Allacciamento; bacini artificiali. | PTCP Ravenna – Tav. 2 (tutela sistemi ambientali e idraulici). |
| COMPONENTI ANTROPICHE | Linee elettriche MT, metanodotto, viabilità agricola; fabbricati rurali in stato di abbandono (Case Sbrozzi). | PUG Cervia – Tav. V1B (tutele ambientali); Tav. V3B (beni storico-culturali). |
| VALORI STORICO-IDENTITARI | Identità legata alla bonifica e alla razionalizzazione agricola; assenza di emergenze storiche; centuriazione non più leggibile. | PTPR – Tutele art. 21 (struttura centuriata); PUG – Tav. V3B (assenza beni tutelati). |
| FRAGILITÀ PAESAGGISTICHE | Sensibilità visiva elevata per apertura del paesaggio; sensibilità ecologica medio-bassa; sensibilità identitaria ridotta. | DPCM 12/12/2005 (valutazione sensibilità); PTPR art. 19 (zone di interesse paesaggistico). |
| CAPACITÀ ASSORBIMENTO | DI Buona capacità di integrazione di infrastrutture coerenti con la matrice agricola e con la presenza di elementi tecnici già consolidati. | Coerenza con PTPR – Unità 4; PTCP – assetto rurale; PUG – destinazioni d’uso agricole. |

Alla luce degli elementi analizzati, il paesaggio dell’area di intervento si configura come un ambito agricolo di bonifica caratterizzato da una forte impronta antropica, da una naturalità limitata e da una struttura funzionale orientata alla produzione agricola e alla gestione idraulica. L’assenza di emergenze storico-culturali, la presenza consolidata di infrastrutture tecniche e la classificazione dell’area all’interno delle Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale ai sensi dell’art. 19 del PTPR confermano la natura razionale e operativa del contesto.

Pur in presenza di un’elevata apertura visuale, che costituisce l’elemento di maggiore sensibilità paesaggistica, il quadro complessivo evidenzia una buona capacità del territorio di assorbire interventi

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

coerenti con la matrice agricola e infrastrutturale esistente, purché accompagnati da idonee misure di mitigazione e integrazione paesaggistica.

In conclusione, lo stato di fatto del paesaggio non presenta criticità tali da precludere l'inserimento dell'opera, che risulta potenzialmente compatibile con i caratteri morfologici, percettivi, funzionali ed ecologici dell'ambito, nel rispetto delle prescrizioni normative vigenti e delle misure di mitigazione previste dal progetto.

11. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

11.1 Percezione visiva

La percezione del paesaggio dipende da molteplici fattori, come la profondità, l'ampiezza della veduta, l'illuminazione, l'esposizione, la posizione dell'osservatore: elementi che contribuiscono in maniera differente alla comprensione degli elementi del paesaggio.

La qualità visiva di un paesaggio dipende dall'integrità, dalla rarità dell'ambiente fisico e biologico, dall'espressività e leggibilità dei valori storici e figurativi, e dall'armonia che lega l'uso alla forma del suolo. Occorre quindi tutelare le qualità visive del paesaggio e dell'immagine; attraverso la conservazione delle vedute e dei panorami. Gli studi sulla percezione visiva del paesaggio mirano a cogliere i caratteri identificativi dei luoghi, i principali elementi connotanti il paesaggio, il rapporto tra morfologia ed insediamenti.

A tal fine devono essere dapprima identificati i principali punti di vista, notevoli per panoramicità e frequentazione, i principali bacini visivi (ovvero le zone da cui l'intervento è visibile) e i corridoi visivi (visioni che si hanno percorrendo gli assi stradali), nonché gli elementi di particolare significato visivo per integrità; rappresentatività e rarità.

Sulla base di detti criteri, sono stati condotti sopralluoghi per verificare l'accessibilità e la fruibilità dell'area di localizzazione del progetto oltre che un'analisi della presenza di ostacoli visivi, come di seguito rappresentata in cartografia. Per condurre tali verifiche è stato fondamentale porre un limite al bacino di analisi, stante il territorio pressoché pianeggiante e, al contempo, il limitato sviluppo verticale delle stringhe fotovoltaiche che, si ricorda, raggiungono un'altezza di circa 3,80 m quando i trackers arrivano all'angolo di massima rotazione di 50° per effetto dell'inseguimento della luce solare per il massimo rendimento.

L'orientamento dei pannelli fotovoltaici con inclinazione di 50° e conseguente altezza massima rispetto al piano campagna pari a 3,80 m si verificherà solo nelle prime e nelle ultime ore della giornata, ovvero durante le fasi di bassa angolazione solare, tipiche dell'alba e del tramonto. Durante le ore centrali della giornata, in corrispondenza del massimo della radiazione solare, i pannelli assumeranno una configurazione meno inclinata rispetto al suolo, tendenzialmente più orizzontale, con angolazioni variabili in funzione della posizione del sole. In queste ore, l'altezza dei pannelli rispetto al piano campagna sarà inferiore a 3,80 m, poiché l'angolo di inclinazione diminuisce in relazione al movimento del sole lungo l'arco diurno, riducendo l'altezza dei pannelli dal piano campagna e pertanto risulteranno mascherati dalla nuova fascia vegetale.

Il sito di intervento si colloca a sud-ovest dell'abitato di Cervia, all'interno della campagna pianeggiante tipica della fascia costiera romagnola. Il centro urbano dista circa 4 km, mentre i primi nuclei rurali si trovano a oltre 500 m dal perimetro dell'area di progetto, garantendo una chiara separazione funzionale rispetto alle zone residenziali. Le opere previste si sviluppano a circa 2 km dal centro abitato. L'area, caratterizzata da una quota altimetrica inferiore al livello medio del mare, appartiene al sistema vallivo retrodunale delle "Valli Felici", oggetto di interventi di bonifica negli anni Cinquanta.

Sulla base dell'analisi del contesto paesaggistico descritta, sono stati individuati i punti di osservazione ritenuti maggiormente significativi per l'elaborazione dei fotoinserti entro un raggio di 1 km dall'impianto agrivoltaico sono stati privilegiati quelli con maggiore visibilità, valutati in funzione del valore paesaggistico, del grado di fruizione e frequentazione.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Si precisa che, a causa della morfologia completamente pianeggiante del territorio, le aree di effettiva visibilità dell'impianto risultano limitate e concentrate nelle immediate vicinanze dell'opera. I punti selezionati comprendono prevalentemente postazioni mobili lungo la viabilità locale, punti prossimi all'impianto e alle opere di connessione alla RTN.

Per l'analisi sono stati scelti tredici punti di osservazione dai quali sono stati ricostruiti coni ottici rappresentativi; tali coni corrispondono ai luoghi di maggiore intervisibilità e alle infrastrutture viarie perimetrali che definiscono l'ambito di progetto.

A seguito di tale valutazione sono stati individuati i seguenti punti:

- **PV1:** lungo la S.P. 7 Cervese
- **PV2:** lungo la S.P. 7 Cervese, nelle immediate vicinanze di una strada interpoderale
- **PV3:** lungo la S.P. 7 Cervese, in corrispondenza dell'imbocco di via Valle Felici
- **PV4:** lungo la S.P. 7 Cervese, nei pressi della zona industriale di Montaletto
- **PV5:** lungo la S.P. 7 Cervese, in corrispondenza del canale consorziale Allacciamento
- **PV6:** lungo via Montaletto, poco oltre l'intersezione con la S.P. 7, in prossimità degli edifici residenziali presenti lungo la viabilità
- **PV7:** posto lungo via Montaletto, nei pressi delle abitazioni distribuite lungo la viabilità, a ridosso del canale consorziale Allacciamento
- **PV8:** lungo via Tagliata, poco oltre l'intersezione con via Montaletto, in prossimità di un'azienda agricola
- **PV9:** su via Tagliata, in prossimità dell'intersezione con via Valle Felici
- **PV10:** lungo la S.S. 16, in adiacenza a un piazzale utilizzato come area di sosta
- **PV11:** situato sulla S.S. 16, nelle vicinanze della rotonda di raccordo con la S.P. 7 Cervese
- **PV12:** lungo via dei Cosmonauti, arteria parallela alla linea ferroviaria
- **PV13:** lungo via Ficocle, asse viario che prosegue verso nord costeggiando le saline di Cervia

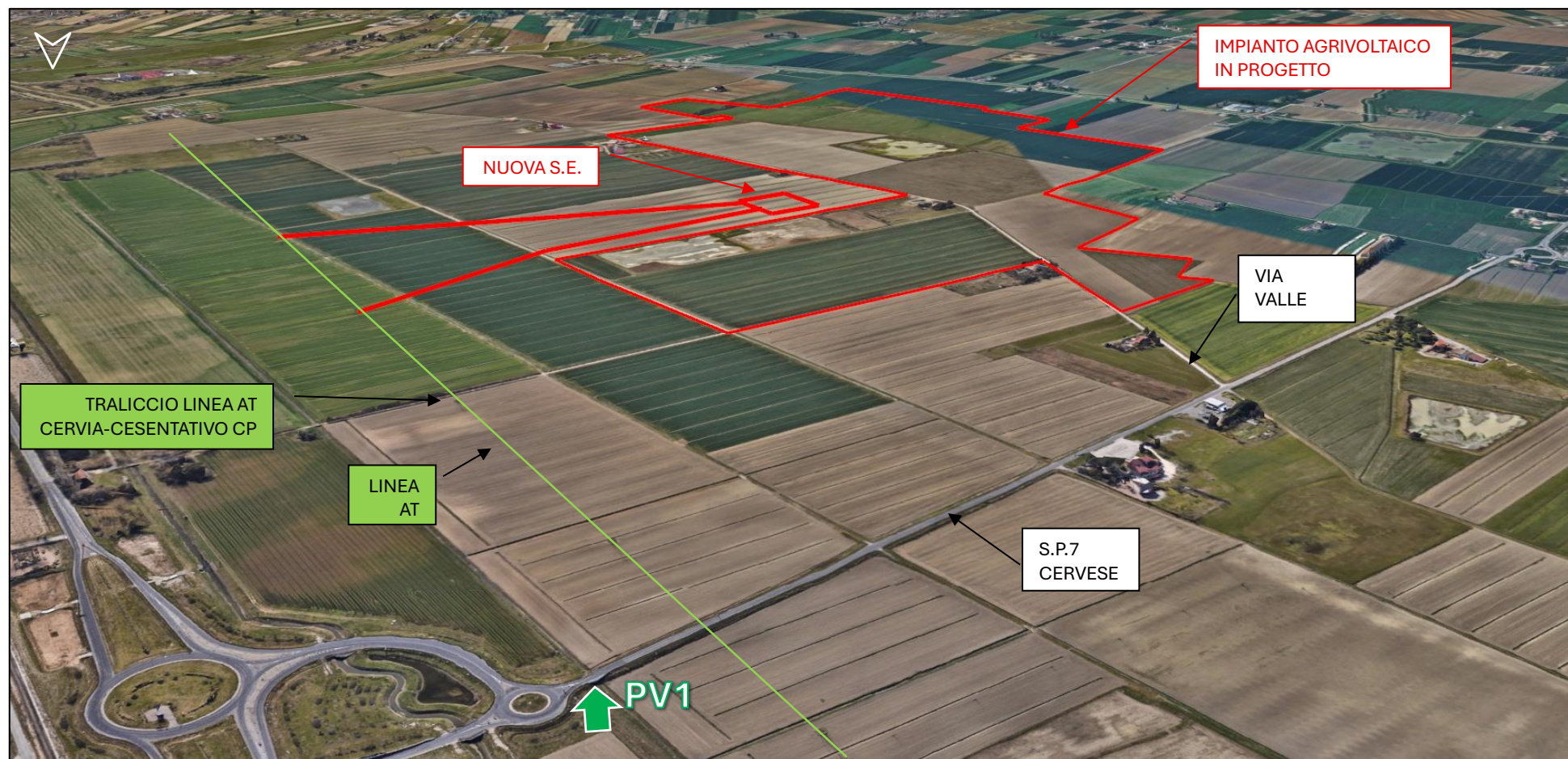
Figura 46 – Foto aerea con indicazione dei punti di vista



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV1



PV1 – S.P. 7 Cervese

PV1 – Ante operam

Il punto di vista PV1 rappresenta un osservatore generico che percorre la S.P.7 Cervese, uscendo dal centro abitato di Cervia in direzione della zona industriale di Montaletto. La posizione si colloca a circa 750 m dall'impianto agrivoltaico e a circa 1.300 m dalla stazione elettrica (S.E.). La percezione visiva è quella tipica del contesto locale: un paesaggio agricolo pianeggiante, privo di rilievi o quote superiori che possano ampliare o accentuare la visuale sull'area di progetto. La regolarità delle superfici coltivate e l'assenza di dislivelli significativi conferiscono al paesaggio una forte leggibilità agraria, tipica della pianura cervese. Al centro dell'inquadratura si staglia un traliccio metallico della linea dell'alta tensione alla RTN a 132 kV "Cervia – Cesenatico CP", elemento infrastrutturale dominante che si inserisce nel paesaggio come componente funzionale e consolidata. In prospettiva si distinguono ulteriori tralicci allineati lungo l'asse visivo, a testimonianza della presenza della linea elettrica aerea.

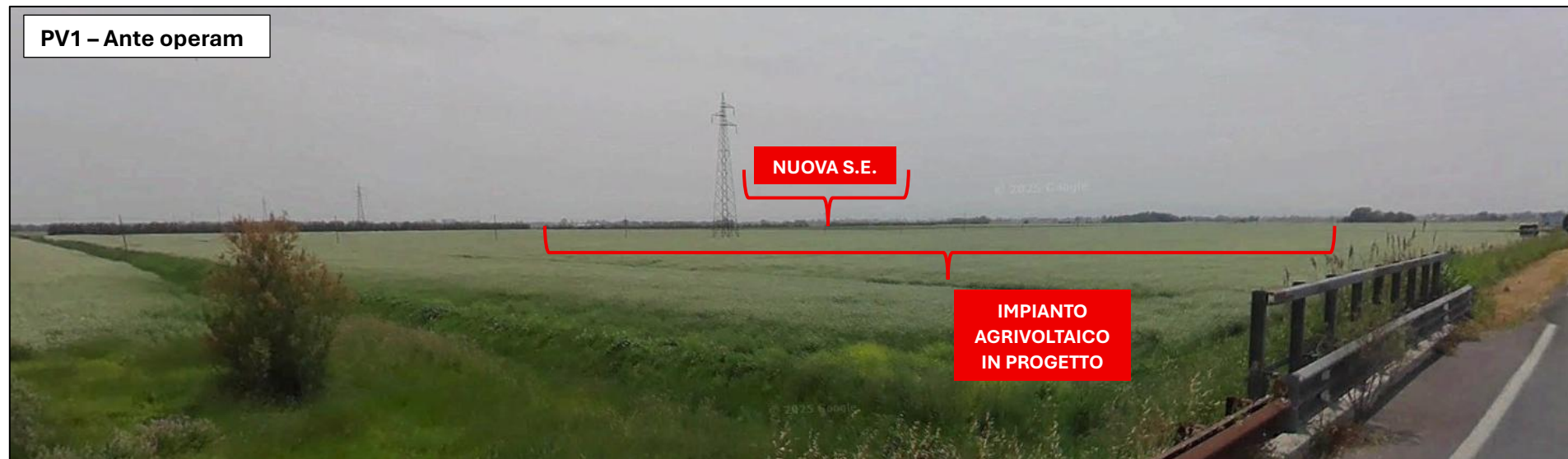
La nuova S.E. verrà collegata in entra-esce alla linea RTN esistente. Sul lato destro dell'inquadratura sono presenti cortine vegetali che circondano gli edifici di civile abitazione presenti esterni all'area di progetto, contribuendo alla definizione del margine visivo. Nel complesso, l'immagine rappresenta un paesaggio agrario infrastrutturato, nel quale le componenti produttive e tecniche si armonizzano con la matrice agricola, senza alterare l'equilibrio percettivo del contesto.

PV1 – Post operam

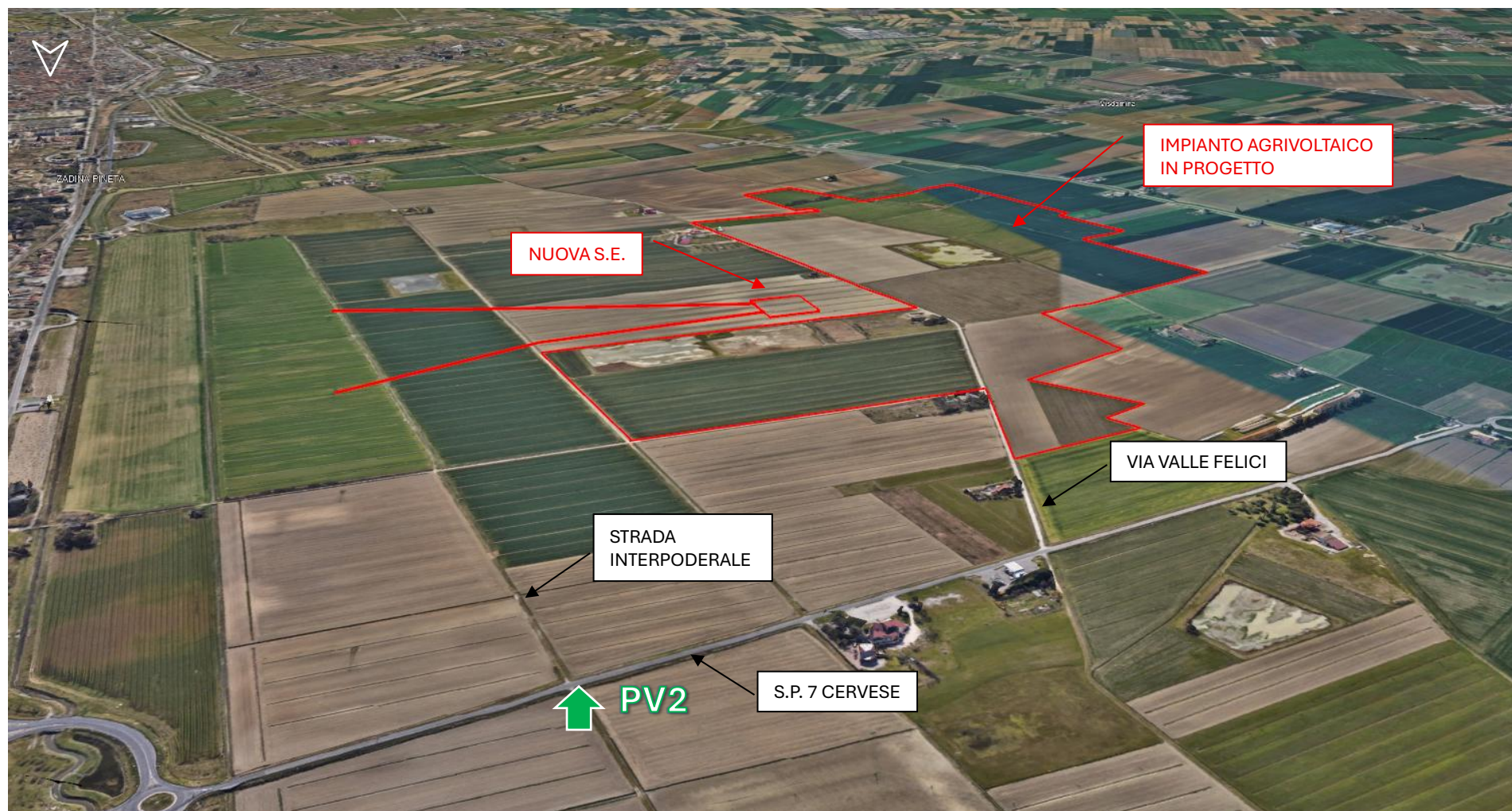
Come evidenziato dal fotoinserimento, da questo punto di osservazione l'impianto agrivoltaico e la nuova stazione elettrica risultano integralmente schermati dalla fascia verde di mitigazione prevista lungo il margine dell'area di progetto. La vegetazione, opportunamente dimensionata e distribuita, interrompe la continuità visiva verso le componenti impiantistiche, riducendone in modo significativo la percepibilità nella scena di insieme. Rimangono riconoscibili in lontananza esclusivamente i nuovi tralicci di collegamento della S.E. alla rete AT, elementi puntuali che si inseriscono nel quadro infrastrutturale già consolidato dalla presenza della linea RTN esistente e che non alterano la struttura percettiva del paesaggio agrario circostante.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA



VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV2



PV2 – S.P. 7 Cervese

PV2 – Ante operam

Il punto di vista PV2 rappresenta un osservatore generico lungo la S.P.7 Cervese, in direzione della zona industriale di Montaletto. La posizione si colloca a circa 600 m dall'impianto agrivoltaico e a circa 1 km dalla S.E.

La percezione visiva restituisce un quadro tipico del contesto locale: un paesaggio agricolo pianeggiante, privo di rilievi o dislivelli che possano ampliare la prospettiva sull'area di progetto. L'orizzonte si presenta uniforme e scandito da elementi rurali coerenti con la morfologia della pianura circostante. La regolarità delle superfici coltivate e l'assenza di dislivelli significativi conferiscono al paesaggio una forte leggibilità agraria, tipica della pianura cervese. In secondo piano si distinguono alberature sparse e pali per la distribuzione dell'energia elettrica, che introducono elementi antropici puntuali e consolidati nel contesto rurale. Nell'inquadratura si distinguono, sul lato sinistro, una strada interpodere sterrata, mentre sulla destra dell'inquadratura si vedono due cortine vegetali che circondano due edifici di civile abitazione esterni all'area di progetto, contribuendo alla definizione del margine visivo e alla percezione complessiva del paesaggio. Nel complesso, l'immagine restituisce un quadro paesaggistico coerente e privo di elementi di dissonanza, in cui le componenti agricole e infrastrutturali si integrano armonicamente, mantenendo la riconoscibilità e l'equilibrio visivo del territorio.

PV2 – Post operam

Anche da questa visuale, come evidenziato dal fotoinserimento, l'impianto agrivoltaico e la nuova stazione elettrica risultano integralmente schermati dalla fascia verde di mitigazione prevista lungo il margine dell'area di progetto. La vegetazione di mitigazione, dimensionata e articolata per ricostituire la continuità percettiva del bordo agrario, svolge un'efficace funzione schermante: il suo sviluppo planimetrico e verticale interrompe la linea di vista diretta verso le componenti impiantistiche, attenuandone in modo significativo la leggibilità all'interno della scena paesaggistica. Permangono percepibili unicamente, in lontananza, i nuovi tralicci di collegamento della S.E. alla rete AT: elementi puntuali che si inseriscono nel quadro infrastrutturale già consolidato dalla presenza della linea RTN esistente, senza determinare alterazioni apprezzabili della struttura percettiva del paesaggio agricolo circostante.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

PV2 – Ante operam



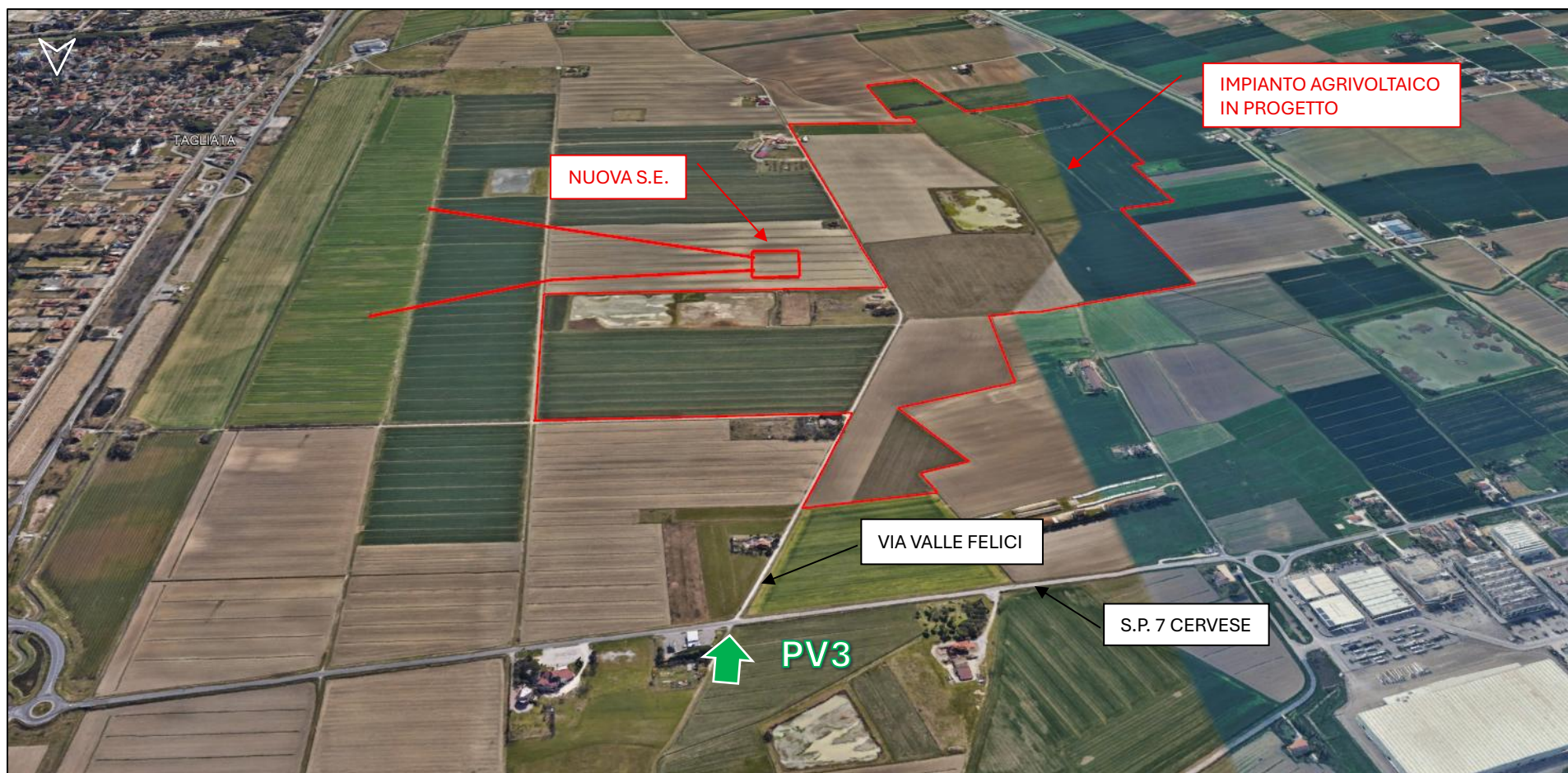
PV2 –Post operam



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV3



PV3 – S.P. 7 Cervese

PV3 – Ante operam

Il punto di vista PV3 si colloca lungo la Strada Provinciale 7 Cervese, in corrispondenza dell'imbocco della strada privata sterrata denominata via Valle Felici. Questa strada conduce direttamente all'impianto agrivoltaico previsto e ne rappresenta anche un elemento di separazione, poiché lo divide in due parti distinte. La posizione dell'osservatore è a circa 250 metri dall'area di progetto, una distanza che consente di percepire l'intervento nel suo insieme senza tuttavia entrare nel dettaglio delle singole componenti. La S.E. dista circa 900 m in linea d'aria dal punto di osservazione. Il punto in esame costituisce, insieme al PV7, la postazione di osservazione più prossima all'impianto agrivoltaico in progetto. La percezione visiva restituisce un quadro tipico del paesaggio agricolo della pianura cervese: un territorio pianeggiante, privo di rilievi o dislivelli che possano ampliare la prospettiva o creare punti di osservazione privilegiati. La presenza di pali per la distribuzione dell'energia elettrica, disposti parallelamente alla sede stradale, introduce elementi infrastrutturali consolidati e coerenti con il contesto produttivo. L'orizzonte si presenta uniforme e regolare, scandito da elementi rurali che si inseriscono in modo coerente nella morfologia della pianura. La scena appare quindi ordinata e riconoscibile, con una continuità visiva che riflette la vocazione agricola del contesto. Nel complesso, l'immagine restituisce un paesaggio agrario articolato e coerente, nel quale le funzioni produttive, viarie e infrastrutturali si integrano armonicamente, senza generare elementi di contrasto o discontinuità percettiva.

Nell'inquadratura si distinguono alcuni elementi caratterizzanti. Sulla sinistra di via Valle Felici emerge la cortina di alberi che circonda un edificio di civile abitazione, introducendo una nota di verticalità e di chiusura visiva. Sul lato sinistro dell'inquadratura, invece, la visuale si apre maggiormente, consentendo di osservare i campi coltivati che si estendono senza interruzioni verso l'orizzonte. L'insieme restituisce un'immagine equilibrata, dove la presenza antropica si integra con la matrice agricola del paesaggio. Analogamente, sulla destra di via Valle Felici la visuale si apre progressivamente, consentendo di cogliere l'ampia estensione dei campi coltivati. L'immagine restituisce un quadro ordinato ed equilibrato, nel quale la presenza antropica si inserisce senza dissonanze, integrandosi con la matrice agricola che caratterizza in modo prevalente il paesaggio della pianura cervese.

PV3 – Post operam

Dal fotoinserimento si evidenzia come, nel presente punto di osservazione, il campo agrivoltaico risulti sostanzialmente schermato sia dalla fascia vegetazionale prevista quale misura di mitigazione, sia dalla cortina arborea dell'edificio residenziale posto lungo via Valle Felici.

I sostegni della nuova linea di collegamento tra la S.E. e la rete AT presentano una visibilità molto ridotta e si leggono come elementi puntuali, coerenti con il sistema infrastrutturale già strutturato dalla presenza della linea RTN esistente. La loro introduzione non comporta variazioni significative né nella

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

percezione complessiva né nell'organizzazione visiva del paesaggio agricolo circostante, che conserva continuità, riconoscibilità e assetto figurativo invariato.

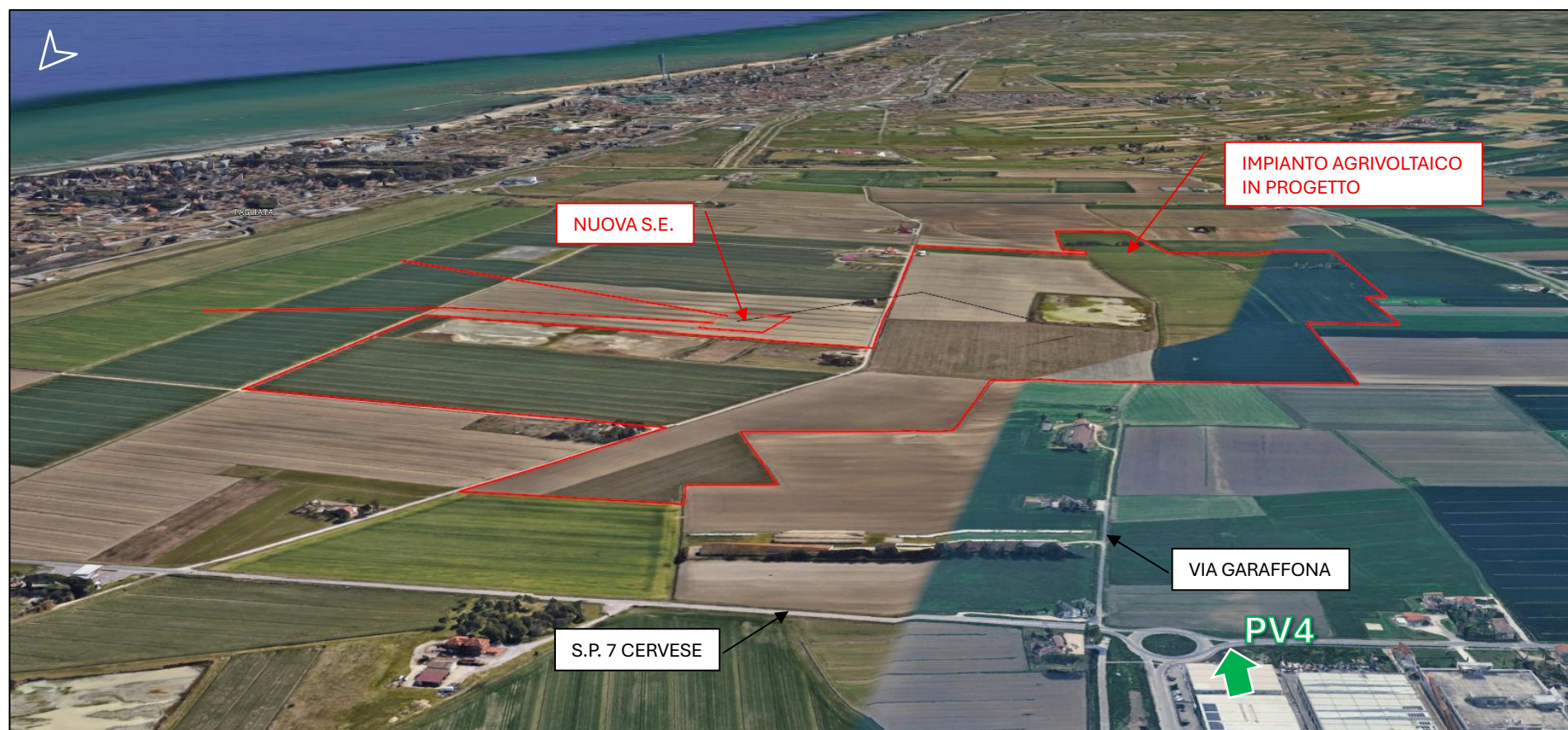
PV3 – Ante operam



PV3 – Post operam



VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV4



RELAZIONE PAESAGGISTICA

PV4 – S.P. 7 Cervese

PV4 – Ante operam

Il punto di vista PV4 si colloca lungo la Strada Provinciale 7 Cervese, in prossimità della zona industriale di Montaletto, a circa 600 metri dall'impianto agrivoltaico previsto e 1 km dalla S.E. Da questa posizione l'osservatore percepisce un quadro complessivamente ordinato ed equilibrato, nel quale gli elementi antropici si inseriscono senza generare dissonanze, mantenendo una coerenza visiva con la matrice agricola che caratterizza in modo prevalente il paesaggio della pianura cervese. All'interno dell'inquadratura si distinguono alcuni elementi di rilievo: sul lato sinistro è presente un allevamento avicolo, delimitato e mitigato da una cortina di alberature; al centro emerge un'abitazione privata, circondata da pini marittimi che ne definiscono il perimetro e introducono una nota di verticalità; sulla destra si colloca un'azienda agricola con accesso da via Garaffona, che si integra nel contesto rurale circostante. In primo piano si osserva una fascia di vegetazione spontanea e arbustiva, con cespugli e piante erbacee che delimitano il margine del campo. La presenza di pali per la distribuzione dell'energia elettrica introduce elementi infrastrutturali consolidati, coerenti con il contesto produttivo e non tali da alterare l'equilibrio percettivo del paesaggio. Nel complesso, la scena restituisce un'immagine armonica, in cui le funzioni produttive e residenziali si affiancano alla vocazione agricola del territorio, contribuendo a delineare un paesaggio coerente e riconoscibile.

PV4 – Post operam

Sulla sinistra dell'inquadratura le opere in progetto non risultano visibili; sulla destra, oltre la fascia di vegetazione spontanea e arbustiva posta in primo piano, l'impianto risulta completamente mascherato dalla fascia vegetale di mitigazione.

I sostegni della nuova linea di collegamento tra la S.E. e la rete AT presentano una visibilità molto ridotta.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV5



RELAZIONE PAESAGGISTICA

PV5 – S.P. 7 Cervese

PV5 – Ante operam

Il punto di vista PV5 è localizzato lungo la S.P. 7 Cervese, in prossimità del ponte sul canale consorziale Allacciamento, a circa 900 metri dall'impianto agrivoltaico previsto e a 1,5 km dalla nuova S.E. Da tale posizione l'osservatore percepisce un quadro paesaggistico complessivamente ordinato ed equilibrato, nel quale gli elementi antropici risultano integrati senza generare discontinuità visive, mantenendo coerenza con la matrice agricola che connota in modo prevalente la pianura cervese. L'inquadratura evidenzia alcuni elementi di rilievo: sul lato sinistro si collocano nuclei abitativi, delimitati da cortine di pini marittimi che ne definiscono il perimetro e introducono una componente verticale nel paesaggio; al centro, in primo piano, è ben visibile il tracciato del canale consorziale Allacciamento, che costituisce un elemento lineare di organizzazione territoriale; sullo sfondo si distinguono le cortine alberate già descritte in precedenza, funzionali al mascheramento degli edifici esistenti e alla mitigazione percettiva delle strutture. Nel complesso, la scena restituisce un'immagine armonica e coerente, in cui le funzioni residenziali e produttive si affiancano alla vocazione agricola del territorio, contribuendo a definire un paesaggio riconoscibile e privo di elementi di contrasto.

PV5 – Post operam

Dal fotoinserimento emerge chiaramente come, da questa prospettiva, l'impianto agrivoltaico in progetto risulti completamente schermato dalla fascia verde di mitigazione.

Da questo punto di osservazione, i sostegni della nuova linea di collegamento tra la S.E. e la rete AT si inseriscono nel contesto con un'elevata discrezione, risultando percepibili solo in minima parte grazie alla distanza e alla presenza di elementi vegetali e infrastrutturali che ne attenuano ulteriormente la visibilità.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA



VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV6



RELAZIONE PAESAGGISTICA

PV6 – Via Montaletto

PV6 – Ante operam

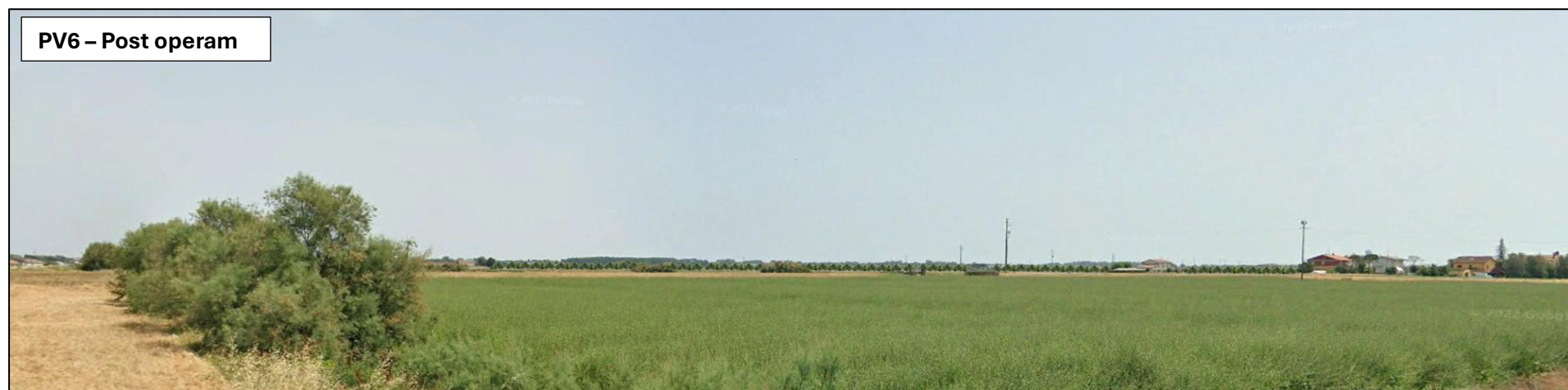
Il punto di vista PV6 è situato lungo via Montaletto, diramazione della S.P. 7 Cervese immediatamente successiva alla zona industriale. Il primo tratto di via Montaletto si sviluppa parallelamente al canale consorziale Allacciamento, mantenendo una distanza da quest'ultimo di circa 100 metri, e consente l'accesso dalla provinciale ad alcuni edifici residenziali e all'impianto idrovoro denominato "Rio della Valle sx". L'immagine ritrae un contesto agricolo aperto e pianeggiante, caratterizzato da una prevalente matrice colturale. In primo piano si estendono superfici erbacee, con copertura uniforme, che conferiscono al paesaggio una forte leggibilità agraria. La posizione dell'osservatore si colloca a circa 700 metri dall'impianto agrivoltaico e 1,4 km dalla S.E. in progetto. Da tale prospettiva il quadro paesaggistico appare complessivamente ordinato ed equilibrato: gli elementi antropici risultano integrati nel contesto senza determinare discontinuità percettive, mantenendo coerenza con la matrice agricola che caratterizza in modo prevalente la pianura cervese. L'inquadratura evidenzia alcuni elementi di rilievo: in secondo piano, lungo la linea dell'orizzonte, si osservano edifici sparsi riconducibili a residenze rurali e strutture agricole, distribuiti in modo puntuale e non invasivo. La presenza di pali per la distribuzione dell'energia elettrica introduce elementi infrastrutturali consolidati, coerenti con il contesto produttivo e privi di impatto percettivo significativo. Sul lato sinistro dell'inquadratura si staglia in primo piano una fascia di vegetazione arbustiva posta a confine tra due mappali. Nel complesso, la scena restituisce un'immagine armonica e coerente, in cui le funzioni residenziali, produttive e infrastrutturali si integrano senza generare dissonanze visive mantenendo la riconoscibilità e l'equilibrio del paesaggio rurale.

PV6 – Post operam

Il fotoinserimento evidenzia come, da questa specifica angolazione, l'impianto agrivoltaico risulti pressoché non percepibile, grazie all'efficace schermatura garantita dalla fascia verde di mitigazione prevista in progetto.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV7



PV7 – Via Montaletto

PV7 – Ante operam

Il punto di vista PV7 è situato lungo via Montaletto, nel tratto che costeggia il canale Allacciamento in sponda sinistra. L'osservatore si trova ad una distanza di 250 m dall'impianto agrivoltaico in progetto e a 1 km dalla nuova S.E.: la visuale ritrae un ampio contesto agricolo pianeggiante, caratterizzato da una prevalente estensione di colture cerealicole che dominano la scena. Il punto in esame costituisce, insieme al PV3, la postazione di osservazione (fra quelle analizzate) più prossima all'impianto agrivoltaico oggetto del progetto. La trama agraria risulta ordinata e segmentata da percorsi interpoderali e tracciati funzionali alla gestione agricola, verosimilmente destinati al transito di mezzi operativi o alla distribuzione idrica. La composizione visiva è scandita da fasce vegetazionali di tipo arboreo e arbustivo, distribuite in modo puntuale e lineare, che delimitano le proprietà fondiarie e contribuiscono alla mitigazione percettiva del paesaggio. Sullo sfondo si distinguono nuclei edilizi sparsi e cortine alberate, che attestano la presenza di insediamenti rurali e infrastrutture di servizio. La presenza di pali e linee aeree per la distribuzione dell'energia elettrica introduce elementi antropici di tipo infrastrutturale, coerenti con il contesto produttivo e non tali da alterare l'equilibrio complessivo. Nel complesso l'immagine documenta un paesaggio agrario coerente con la morfologia della pianura cervese, privo di elementi di dissonanza e caratterizzato da una equilibrata compresenza tra componenti naturali, produttive e infrastrutturali.

PV7 – Post operam

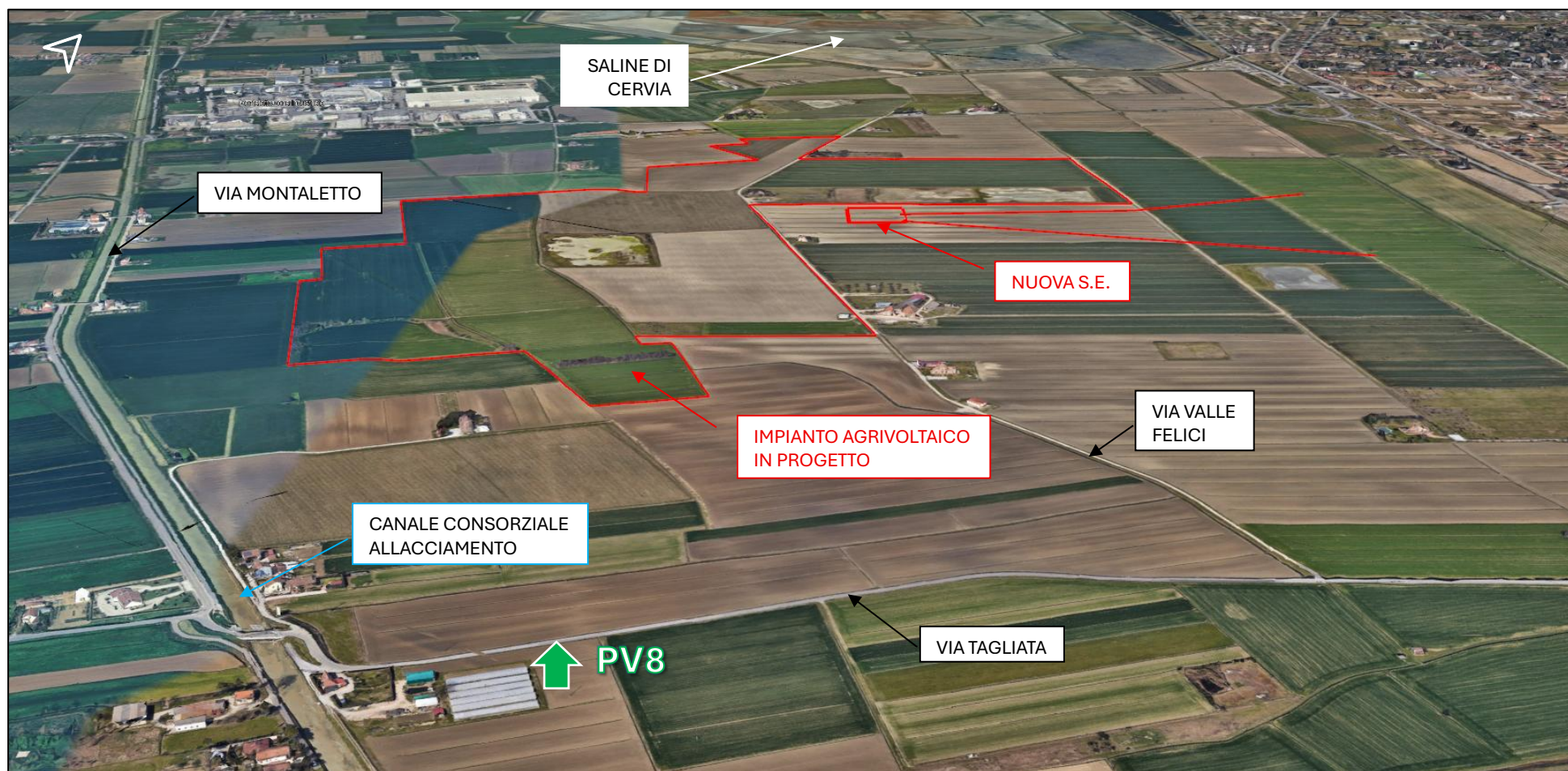
Nella configurazione successiva alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico, il paesaggio agricolo risulta caratterizzato dall'inserimento di una siepe di mitigazione visiva collocata lungo il margine dell'area impiantistica. La nuova cortina vegetale introduce un elemento lineare continuo che si integra con la trama rurale circostante e svolge una funzione di filtro rispetto alle strutture tecniche dell'impianto, attenuandone la percezione da parte dell'osservatore. La presenza della siepe contribuisce a ricomporre la lettura paesaggistica, ristabilendo una gerarchia visiva più equilibrata tra componenti naturali e infrastrutturali. L'area agricola mantiene la propria funzione produttiva, mentre l'intervento vegetazionale accompagna l'inserimento dell'impianto con un linguaggio coerente con il contesto, rafforzando la continuità ecologica e migliorando la qualità percettiva del fronte visibile.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA



VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV8



RELAZIONE PAESAGGISTICA

PV8 – Via Tagliata

PV8 – Ante operam

Il punto di vista PV8 è situato su via Tagliata. L'osservatore si trova ad una distanza di 500 m dall'impianto agrivoltaico in progetto e a 1,3 km circa dalla nuova Stazione Elettrica: la visuale ritrae un contesto agricolo aperto e pianeggiante, caratterizzato da una prevalente estensione di colture cerealicole che dominano la scena. La trama agraria si presenta regolare e continua, priva di elementi di discontinuità, e contribuisce alla definizione di un paesaggio produttivo ordinato e leggibile. Sul margine dell'orizzonte si distinguono nuclei di alberature e insediamenti sparsi, riconducibili a edifici rurali e strutture agricole, distribuiti in modo puntuale e non invasivo. La presenza di pali e linee elettriche aeree introduce elementi infrastrutturali consolidati, coerenti con il contesto agrario e privi di impatto percettivo significativo. Nel complesso, l'immagine rappresenta un paesaggio agrario coerente e riconoscibile, nel quale le componenti agricole, insediative e infrastrutturali si integrano armonicamente, mantenendo l'equilibrio visivo e la qualità ambientale del territorio. Sul margine destro dell'inquadratura, in posizione arretrata rispetto al primo piano, si distinguono alcuni edifici riconducibili a realtà aziendali agricole, distribuiti in modo puntuale lungo la linea dell'orizzonte. Al centro e a sinistra dell'inquadratura si distinguono alcune alberature.

PV8 – Post operam

Nello scenario successivo all'intervento, il paesaggio agricolo si presenta organizzato attorno a una nuova cortina vegetale lineare collocata lungo il margine dell'area impiantistica. La siepe, composta da specie arbustive a sviluppo regolare, introduce un elemento verde continuo che si integra con la vegetazione già presente sullo sfondo, contribuendo a rafforzare la struttura paesaggistica complessiva. La sua funzione principale è quella di schermare visivamente le componenti tecniche dell'impianto agrivoltaico, riducendone la percezione da parte dell'osservatore e ricomponendo la scena in termini di equilibrio tra elementi naturali e infrastrutturali. L'area agricola mantiene la propria leggibilità funzionale, mentre la nuova fascia vegetale agisce come dispositivo di mitigazione capace di migliorare la qualità percettiva del fronte visibile e di armonizzare l'inserimento dell'impianto nel contesto rurale circostante.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

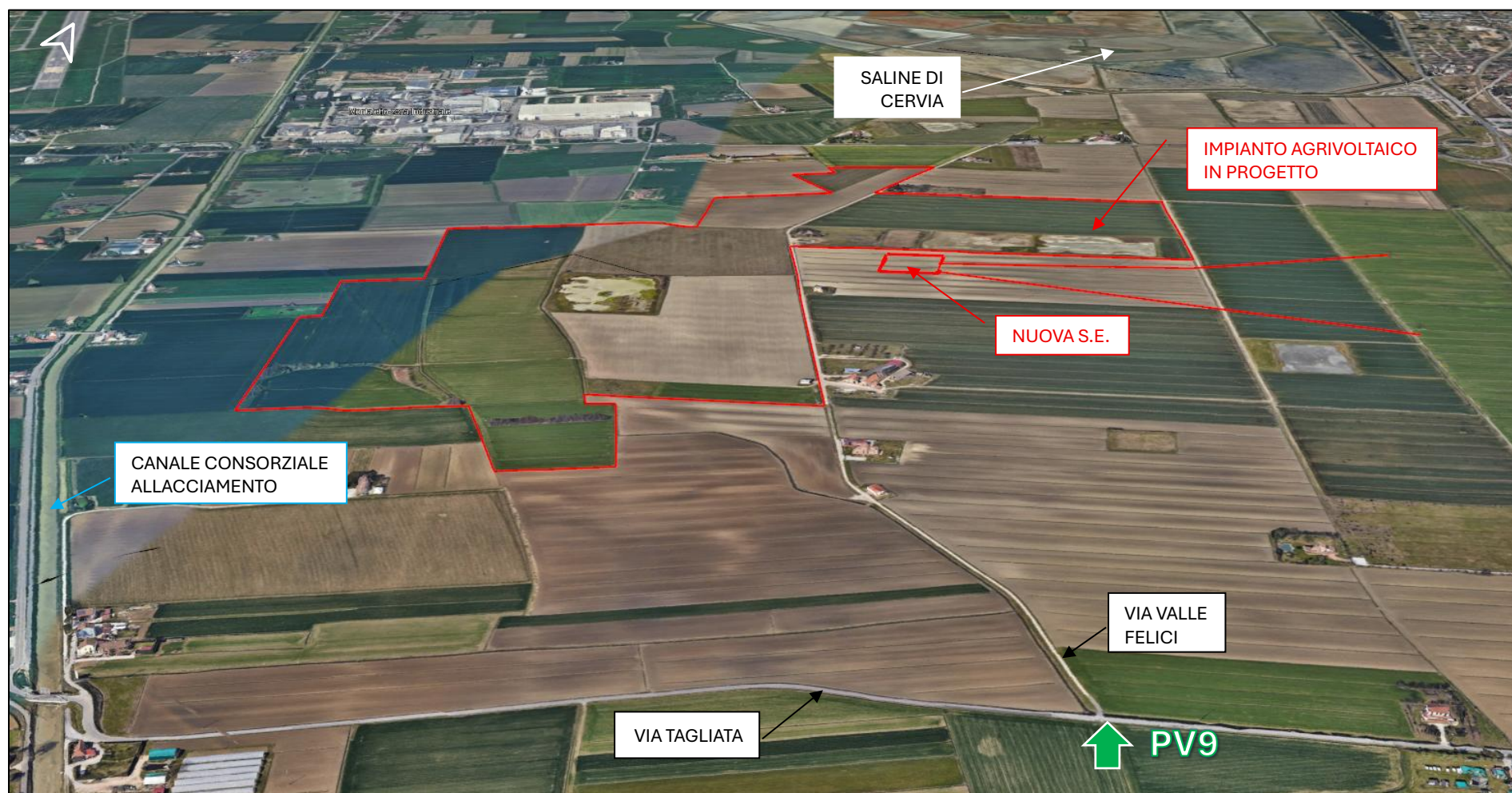
RELAZIONE PAESAGGISTICA



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV9



PV9 – Via Tagliata

PV9 – Ante operam

Il punto di vista PV9 è situato su via Tagliata, in corrispondenza dell'imbocco di via Valle Felici, strada privata che divide in due parti l'area dell'impianto agrivoltaico. L'osservatore si trova ad una distanza di 700 m dall'impianto agrivoltaico in progetto e 1,3 km dalla nuova Stazione Elettrica: la visuale ritrae un contesto agricolo pianeggiante di ampie dimensioni, caratterizzato da superfici coltivate. La trama agraria si presenta regolare e continua, priva di elementi di discontinuità, e contribuisce alla definizione di un paesaggio produttivo ordinato e leggibile. Via Valle Felici introduce una componente funzionale e dinamica, coerente con l'organizzazione territoriale agricola. Sul margine dell'orizzonte si distinguono edifici sparsi riconducibili a residenze e strutture agricole, distribuiti in modo non invasivo e integrati nel contesto. Nel complesso, l'immagine restituisce un paesaggio agrario coerente e riconoscibile, nel quale le componenti agricole, viarie e insediative si armonizzano in modo equilibrato, mantenendo la qualità visiva e ambientale del territorio.

PV9 – Post operam

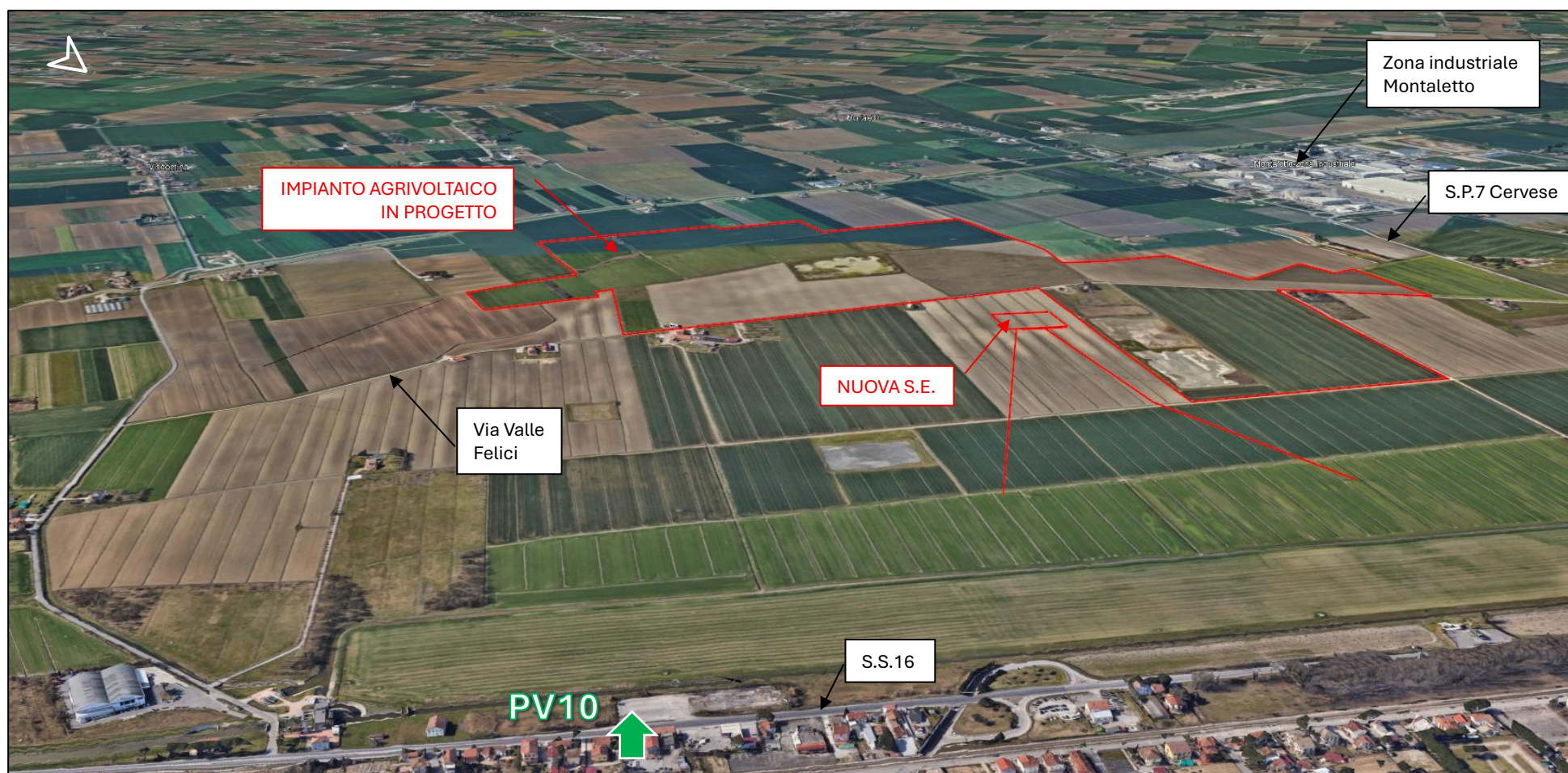
Nella configurazione successiva all'intervento, il paesaggio rurale si presenta riorganizzato attraverso l'inserimento di una fascia vegetale lineare posta in corrispondenza del margine dell'area impiantistica. La nuova siepe, costituita da specie arbustive a sviluppo regolare, introduce un elemento verde continuo che accompagna la prospettiva del tracciato viario e si integra con la struttura agricola circostante. La sua funzione è quella di attenuare la percezione visiva delle componenti tecniche dell'impianto agrivoltaico, ricostruendo un fronte paesaggistico più naturale e coerente con la presenza dei filari arborei e delle alberature di margine già presenti nel contesto. L'area agricola mantiene la propria leggibilità funzionale e spaziale, mentre la cortina vegetale contribuisce a riequilibrare la scena, migliorando la qualità percettiva del paesaggio e favorendo una transizione più armonica tra infrastrutture e matrice rurale.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA



VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV10



PV10 – S.S. 16

PV10 – Ante operam

Il punto di vista PV10 è situato lungo la S.S. 16, in corrispondenza di un piazzale asfaltato posto a margine della sede stradale. Si tratta dell'unico punto in cui la vegetazione di bordo strada consente l'interazione visiva con le superfici coltivate. Una cortina arborea lineare si sviluppa lungo il margine del piazzale, svolgendo la funzione di barriera visiva tra l'area antropizzata e le superfici agricole retrostanti.

Oltre tale fascia si estendono campi di ampie dimensioni, regolari e ben mantenuti, che definiscono la matrice produttiva del paesaggio. L'osservatore si colloca a circa 1 km dall'impianto agrivoltaico previsto e dalla nuova Stazione Elettrica: la prospettiva restituisce un contesto rurale pianeggiante, dominato da una chiara vocazione agraria.

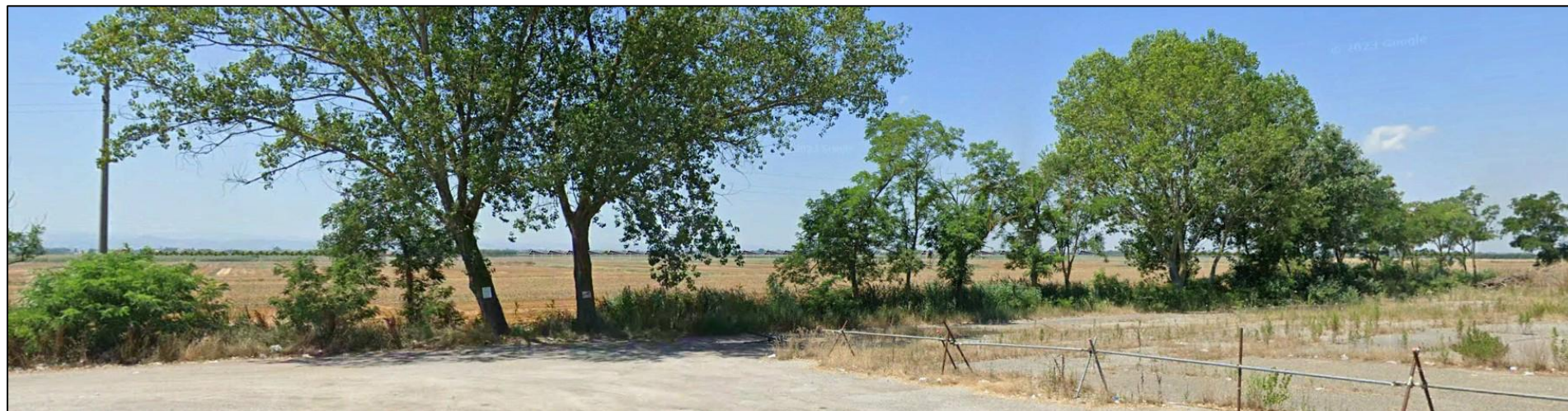
Sul lato sinistro dell'inquadratura è presente un palo della linea elettrica, elemento infrastrutturale puntuale e consolidato, coerente con il contesto rurale. Nel complesso, l'immagine restituisce un paesaggio agrario ordinato e articolato, nel quale le componenti produttive, vegetazionali e infrastrutturali si integrano in modo armonico, garantendo la qualità visiva e ambientale del territorio.

PV10 – Post operam

Nello stato post-intervento, il paesaggio si presenta articolato in tre fasce visive distinte: ai margini sinistro e destro dell'inquadratura è prevista una siepe di mitigazione visiva, costituita da specie arbustive a sviluppo controllato, mentre la parte centrale, in corrispondenza di via Valle Felici, rimane caratterizzata dalla recinzione perimetrale dell'impianto, oltre la quale risultano leggibili i moduli fotovoltaici. L'osservatore si colloca a circa 1 km di distanza dall'area dell'impianto agrivoltaico e dalla nuova Stazione Elettrica, in quello che rappresenta l'unico punto in cui la vegetazione di bordo strada consente una reale interazione visiva con le opere in progetto. A tale distanza, la percezione delle strutture tecniche risulta fortemente attenuata: l'impianto non è distinguibile nei suoi dettagli e la scena mantiene una prevalente leggibilità agricola, con la siepe laterale che contribuisce a riequilibrare il fronte visibile e a raccordare l'intervento con la matrice rurale circostante.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV11



RELAZIONE PAESAGGISTICA

PV11 – S.S. 16

PV11 – Ante operam

Il punto di vista PV11 è situato lungo la S.S. 16, in prossimità della rotonda che consente di imboccare la S.P.7 Cervese; nell'inquadratura si stagliano alcuni pali elettrici con i cavi che si estendono orizzontalmente e scandiscono lo spazio visivo. L'osservatore si colloca a circa 750 m dall'impianto agrivoltaico previsto e a circa 1,2 km dalla nuova S.E.

Al centro, sullo sfondo, si riconosce il palo dell'alta tensione della linea "Cervia-Cesenatico C.P.", a cui la nuova S.E. dovrà collegarsi; tutt'intorno si estendono vaste colture che occupano gran parte dell'orizzonte e definiscono il carattere agricolo e aperto del paesaggio. Sulla sinistra dell'inquadratura un filare di alberi segnala la presenza di un canale di scolo, elemento lineare che contribuisce a organizzare la struttura del territorio.

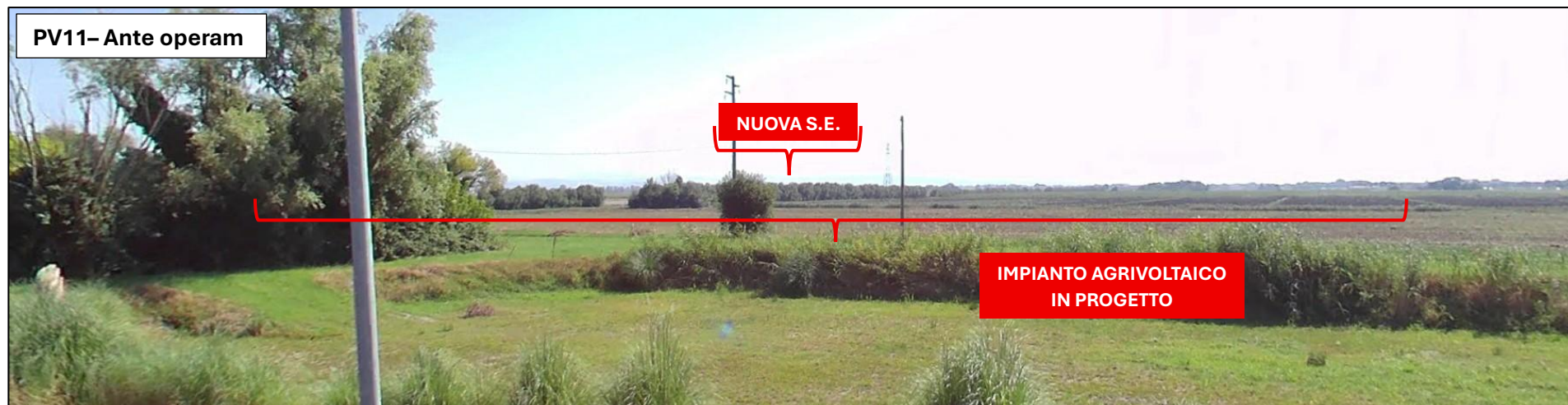
PV11 – Post operam

Nello stato post-intervento, il fronte paesaggistico si presenta caratterizzato da una composizione visiva articolata, in cui gli elementi naturali e infrastrutturali si distribuiscono secondo una chiara gerarchia percettiva. Sul margine destro dell'inquadratura si intravede la siepe di mitigazione, inserita per attenuare la percezione delle strutture tecniche e per raccordare l'area impiantistica con la vegetazione spontanea presente ai bordi del campo. Al centro della scena, in lontananza, emerge il traliccio dell'alta tensione della linea "Cervia – Cesenatico C.P.", infrastruttura esistente alla quale la nuova Stazione Elettrica dovrà collegarsi. Nella stessa direttrice visiva si distinguono anche i nuovi tralicci previsti in progetto, riconoscibili come elementi puntuali che si inseriscono nella trama infrastrutturale già presente nel territorio rurale.

La distanza, unita alla presenza della vegetazione spontanea e alla conformazione del margine agricolo, fa sì che l'impianto fotovoltaico non risulti percepibile: né i moduli, né le strutture di sostegno, né gli elementi di recinzione emergono all'interno del quadro visivo. La scena mantiene quindi una prevalente leggibilità rurale, con gli unici elementi infrastrutturali riconoscibili rappresentati dai tralicci esistenti e da quelli di progetto visibili sullo sfondo.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV12



RELAZIONE PAESAGGISTICA

PV12 – Via dei Cosmonauti

PV12 – Ante operam

Il punto di osservazione PV12 è collocato lungo via dei Cosmonauti, strada che corre parallela alla linea ferroviaria. Dall'inquadratura si apre un panorama rurale dominato da ampie superfici coltivate; la presenza di pali e linee elettriche introduce elementi infrastrutturali nel contesto agricolo. L'osservatore si colloca a circa 700 m dall'impianto agrivoltaico previsto e a circa 1 km dalla nuova S.E.

PV12 – Post operam

Da questa posizione, la distanza che separa l'osservatore dall'area di progetto impedisce qualsiasi percezione dell'impianto fotovoltaico: né i moduli, né le strutture portanti, né gli elementi di recinzione risultano visibili all'interno dell'inquadratura. Il paesaggio continua quindi a presentarsi con una chiara connotazione rurale, senza interferenze percettive riconducibili all'intervento previsto.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

VISTA AEREA CON INDICAZIONE POSIZIONE CONO OTTICO PV13



RELAZIONE PAESAGGISTICA

PV13 – Via Ficocle

PV13 – Ante operam

Il punto di osservazione PV13 è ubicato lungo via Ficocle. L'inquadratura restituisce un ampio paesaggio agricolo caratterizzato da vaste superfici coltivate e dalla presenza di alcuni edifici rurali isolati. Sul lato destro della scena un filare continuo di alberi schermante nasconde gli edifici riconducibili a un allevamento situato in prossimità del perimetro dell'impianto agrivoltaico, riducendone la visibilità diretta.

L'osservatore si colloca a circa 700 m dall'impianto agrivoltaico previsto e a circa 1.400 m dalla S.E.

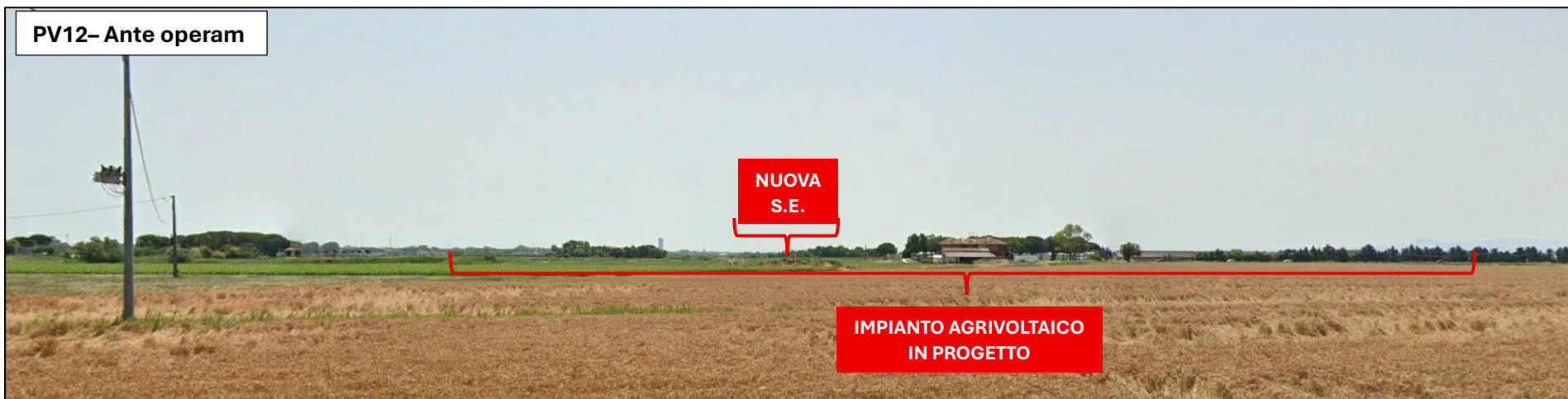
PV13 – Post operam

Da questa posizione, la distanza che separa l'osservatore dall'area di progetto impedisce qualsiasi percezione dell'impianto fotovoltaico: né i moduli, né le strutture portanti, né gli elementi di recinzione risultano visibili all'interno dell'inquadratura.

Come evidenziato dal fotoinserimento eseguito, da questo punto l'impianto risulta efficacemente schermato dalla fascia arborea perimetrale prevista a mitigazione.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA



**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Tabella riassuntiva punti di osservazione

| Punto | Localizzazione | Distanza appross. dall'impianto | Caratteristiche principali | Osservazioni |
|-------|---|---------------------------------|---|--|
| PV1 | S.P.7 Cervese | 750 m | Paesaggio agricolo pianeggiante; traliccio AT "Cervia-Cesenatico CP" visibile | Elemento infrastrutturale dominante; cortine vegetali a margine |
| PV2 | S.P.7 Cervese | 600 m | Veduta agricola uniforme; pali di distribuzione elettrica | Strada interpodere e cortine vegetali definiscono margine visivo |
| PV3 | S.P.7 Cervese all'imbocco di via Valle Felici | 250 m | Punto di accesso diretto all'impianto; campi aperti | Postazione più prossima insieme a PV7; cortina alberata a destra |
| PV4 | S.P.7 Cervese, zona industriale Montaletto | 600 m | Presenza di allevamento avicolo, azienda agricola e abitazione | Elementi antropici mitigati da alberature; contesto ordinato |
| PV5 | S.P.7 Cervese, ponte sul canale Allacciamento | 900 m | Canale consorziale in primo piano; nuclei abitativi e pini | Canale elemento lineare organizzatore; cortine alberate mitiganti |
| PV6 | Via Montaletto | 700 m | Contesto agricolo aperto; edifici rurali sparsi | Fascia arbustiva di confine; pali elettrici presenti |
| PV7 | Via Montaletto, sponda sinistra canale Allacciamento | 250 m | Ampie colture cerealicole dominate dalla trama agraria | Postazione più prossima insieme a PV3; buona mitigazione vegetale |
| PV8 | Via Tagliata | 500 m | Campi cerealicoli regolari; nuclei alberati sull'orizzonte | Edifici aziendali arretrati; pali e linee aeree presenti |
| PV9 | Via Tagliata all'imbocco di via Valle Felici | 700 m | Via Valle Felici divide l'area; campi estesi | Contesto produttivo ordinato; insediamenti sparsi non invasivi |
| PV10 | S.S.16, piazzale asfaltato a margine strada | 1 km | Cortina arborea a margine piazzale; campi ampi | Unico punto con interazione visiva tra vegetazione e coltivi |
| PV11 | S.S.16, prossimità rotonda per S.P.7 Cervese | 750 m | Pali elettrici e cavi orizzontali scandiscono la scena | Postazione prossima alla S.E.; elementi infrastrutturali visibili |
| PV12 | Via dei Cosmonauti, parallela alla ferrovia | 700 m | Panorama rurale dominato da superfici coltivate | Strada parallela alla linea ferroviaria; infrastrutture presenti |
| PV13 | Via Ficocle, verso nord costeggiando saline di Cervia | 700 m | Ampio paesaggio agricolo; edifici rurali isolati | Filare alberato a destra schermante un allevamento vicino al perimetro |

11.2 Valutazione degli impatti sul paesaggio

11.2.1 Analisi delle relazioni percettive e visuali

L'analisi delle relazioni percettive e visuali esamina la sensibilità paesistica del sito in funzione delle modalità con cui esso viene percepito e reso co-visibile all'interno del contesto territoriale. L'indagine considera sia la scala sovralocale sia quella locale, valutando la struttura e l'ampiezza delle visuali, la presenza di punti di osservazione significativi, la qualità del quadro percettivo e l'eventuale rischio di occlusione o intrusione visiva derivante dall'intervento. Tale analisi consente di definire il ruolo del sito all'interno del sistema delle percezioni paesistiche e di individuare le relazioni visuali che richiedono particolare attenzione ai fini della compatibilità paesaggistica.

A scala sovralocale, l'area di progetto ricade nel comparto vallivo retrodunale "Valli Felici", caratterizzato da una morfologia completamente pianeggiante, priva di emergenze altimetriche e di punti panoramici sopraelevati. Le visuali risultano ampie e orizzontali, ma non qualificano un panorama di pregio, in quanto il paesaggio è omogeneo, segnato da maglie poderali regolari, scoli consorziali e infrastrutture lineari (linee elettriche MT, metanodotto, viabilità rurale). Non sono presenti landmark naturali o storico-architettonici in grado di generare assi visuali di lunga portata. La percezione da infrastrutture principali è limitata: dalla S.P. 7 Cervese la vista è laterale e filtrata da elementi antropici esistenti, mentre dalla S.S. 16 Adriatica la percezione è marginale e discontinua. In tale contesto, il rischio di intrusione visiva è contenuto, poiché l'impianto agrivoltaico introduce elementi a bassa altezza e sviluppo orizzontale, coerenti con la matrice agricola del luogo.

A scala locale, le relazioni visuali sono determinate principalmente dalla viabilità interpoderale (via Valle Felici, via Tagliata) e dai percorsi agricoli che attraversano l'area. Non si rilevano belvedere, punti panoramici locali, assi ottici storici o relazioni visuali consolidate verso emergenze architettoniche o naturali. Le visuali ravvicinate sono dirette e prive di quinte vegetali significative, ma il contesto è già caratterizzato da elementi di disturbo visivo quali fabbricati agricoli in stato di abbandono, linee elettriche e infrastrutture di servizio. L'unico elemento potenzialmente più percepibile è la nuova S.E., collocata tuttavia in un ambito già infrastrutturato e oggetto di specifiche misure di mitigazione vegetale.

Nel complesso, la sensibilità vedutistica del sito è classificabile come **medio-bassa**, in quanto il paesaggio non presenta visuali panoramiche di pregio, né relazioni percettive da tutelare in modo prioritario. L'intervento non determina occlusioni significative né intrusioni visive tali da compromettere la qualità percettiva del contesto, risultando compatibile con la struttura visiva del paesaggio agricolo bonificato.

a) Identificazione del sito

| VOCE | DESCRIZIONE |
|--------------------------------|--|
| LOCALIZZAZIONE | Comparto vallivo retrodunale "Valli Felici", Comune di Cervia (RA) |
| MORFOLOGIA | Pianura uniforme, priva di emergenze altimetriche |
| CONTESTO PAESAGGISTICO | Paesaggio agricolo bonificato, maglie poderali regolari, scoli consorziali |
| INFRASTRUTTURE PRESENTI | Linee elettriche MT, metanodotto, viabilità interpoderale, S.P. 7 Cervese |

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

b) Analisi vedutistica – Scala sovralocale

| ELEMENTO ANALIZZATO | ESITO | NOTE TECNICHE |
|--|----------------|---|
| PRESENZA DI PUNTI PANORAMICI SOPRAELEVATI | Assenti | Morfologia completamente pianeggiante |
| PERCEZIONE DA LUNGHE DISTANZE | Media | Visuali orizzontali ampie ma non qualificate |
| PRESENZA DI LANDMARK NATURALI O STORICI | Assenti | Nessuna emergenza architettonica o naturale |
| PERCEZIONE DA INFRASTRUTTURE PRINCIPALI | Moderata | S.P. 7 con visuale laterale; SS 16 marginale |
| QUALITÀ DEL QUADRO PERCETTIVO | Omogeneo | Paesaggio agricolo funzionale, già infrastrutturato |
| RISCHIO DI INTRUSIONE VISIVA | Basso–Moderato | Impianto a bassa altezza; unica emergenza = S.E. mitigata |

c) Analisi vedutistica – Scala locale

| ELEMENTO ANALIZZATO | ESITO | NOTE TECNICHE |
|---|----------|---|
| PUNTI PANORAMICI LOCALI / BELVEDERE | Assenti | Nessun punto di osservazione riconosciuto |
| PERCORSI DI FRUIZIONE PAESISTICA | Limitati | Viabilità rurale (via Valle Felici, via Tagliata) |
| ASSI VISUALI STORICI O RELAZIONI CONSOLIDATE | Assenti | Nessuna relazione ottica verso emergenze |
| PERCEZIONE RAVVICINATA | Alta | Visuali dirette dai percorsi agricoli |
| ELEMENTI DI DISTURBO PREESISTENTI | Presenti | Fabbricati agricoli abbandonati, linee MT, infrastrutture |
| RISCHIO DI OCCLUSIONE | Basso | Assenza di visuali da tutelare; moduli FV a bassa altezza |

d) Valutazione del progetto

| ASPETTO | VALUTAZIONE | MOTIVAZIONE |
|---|----------------|--|
| COMPATIBILITÀ VISIVA DEI MODULI FV | Alta | Altezza contenuta, sviluppo orizzontale coerente con la matrice agricola |
| COMPATIBILITÀ VISIVA DELLA S.E. | Media | Maggiore percepibilità, ma inserita in contesto infrastrutturale esistente |
| EFFICACIA DELLE MITIGAZIONI PREVISTE | Alta | Schermature vegetali perimetrali e trattamento cromatico coerente |
| IMPATTO VISIVO COMPLESSIVO | Moderato–Basso | Paesaggio privo di visuali pregiate; contesto già trasformato |

e) Classe di sensibilità vedutistica del sito

| CLASSE | MOTIVAZIONE |
|--------------------|--|
| MEDIO–BASSA | Assenza di visuali panoramiche di pregio, contesto omogeneo e infrastrutturato, nessun asse ottico o belvedere da tutelare |

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Conclusioni

L'area presenta una **sensibilità vedutistica medio-bassa**, determinata dalla natura pianeggiante del paesaggio, dall'assenza di punti panoramici o relazioni visuali significative e dalla presenza di infrastrutture lineari già consolidate. L'intervento agrivoltaico, caratterizzato da moduli a bassa altezza e da uno sviluppo coerente con la matrice agricola, non genera occlusioni rilevanti né intrusioni visive tali da compromettere la qualità percettiva del contesto. L'unico elemento maggiormente percepibile, la S.E., risulta comunque mitigabile e inserito in un ambito già infrastrutturato. L'impatto visivo complessivo è valutabile come **moderato-basso** e compatibile con la struttura percettiva del paesaggio locale e sovralocale.

11.2.2 Analisi dei caratteri morfologici e strutturali del paesaggio

L'analisi dei caratteri morfologici e strutturali valuta la sensibilità paesaggistica del sito in relazione alla sua appartenenza ai sistemi territoriali che ne definiscono l'organizzazione fisica, ambientale e insediativa. Tale approccio interpreta il paesaggio come il risultato dell'interazione tra componenti geomorfologiche, idrauliche, naturalistiche e storico-insediative, verificando il grado di coerenza, integrità e riconoscibilità dei rapporti che legano tali elementi. L'obiettivo è individuare la capacità del luogo di esprimere una propria identità paesistica e di mantenere leggibili le strutture territoriali che lo caratterizzano, così da definire il livello di attenzione necessario nell'inserimento delle trasformazioni previste.

Nel caso dell'area di progetto di Cervia, situata nel comparto vallivo retrodunale delle "Valli Felici", tale valutazione assume particolare rilevanza. Il territorio appartiene infatti al sistema vallivo costiero romagnolo, caratterizzato da una morfologia pianeggiante e da un assetto idraulico complesso derivante dalle bonifiche del Novecento. La maglia poderale regolare, gli scoli consorziali, i canali di scolo e i bacini artificiali costituiscono gli elementi ordinatori del paesaggio e ne definiscono l'impianto morfologico. A questi si affianca una componente infrastrutturale significativa – linee elettriche a media e alta tensione, metanodotto, viabilità interpodere – che contribuisce a delineare un paesaggio funzionale e già trasformato, pur conservando una buona leggibilità storica legata alla trama agraria e al reticolo idraulico, che rappresentano l'ossatura territoriale del comparto.

L'analisi morfologico-strutturale verifica pertanto la coerenza dell'intervento con la struttura territoriale esistente, basata su orizzontalità, regolarità e assenza di emergenze morfologiche; la compatibilità con il sistema idraulico, elemento identitario del paesaggio vallivo; la relazione con la matrice agricola, principale componente morfologica e funzionale del sito; e il grado di trasformazione preesistente, elevato nel caso di Valli Felici per la presenza di infrastrutture tecniche e fabbricati agricoli in stato di abbandono. Nel complesso, la sensibilità morfologico-strutturale del sito risulta **media**: il paesaggio conserva una struttura riconoscibile, ma presenta anche un livello di trasformazione recente tale da ridurre la fragilità e la vulnerabilità rispetto a nuove opere di carattere tecnico-funzionale.

Questa modalità di valutazione consente di definire il ruolo del sito all'interno del sistema territoriale costiero e vallivo di Cervia e di stabilire il livello di attenzione necessario per l'inserimento dell'impianto agrivoltaico e della nuova stazione elettrica, garantendo coerenza con i caratteri morfologici e strutturali del paesaggio locale.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

a) Caratteri geomorfologici

| PARAMETRO | DESCRIZIONE |
|-------------------------------|--|
| AMBITO TERRITORIALE | Comparto vallivo retrodunale "Valli Felici", Comune di Cervia (RA). |
| CONTESTO PAESAGGISTICO | Paesaggio agricolo di bonifica, pianeggiante, con elevata permeabilità visiva. |
| FUNZIONE TERRITORIALE | Area agricola di margine tra l'urbanizzato di Cervia e il sistema vallivo-ambientale costiero. |

b) Caratteri idraulici e della bonifica

| VOCE | ANALISI |
|----------------------------|---|
| SISTEMA IDRAULICO | Canale Allacciamento, scoli Valle Felici, Valle di Sotto, Prati, Garafona |
| ORIGINE | Bonifica idraulica del Novecento |
| ELEMENTI IDENTITARI | Reticolo regolare, bacini artificiali venatori, fossati e arginature |
| RUOLO PAESAGGISTICO | Struttura portante del paesaggio vallivo |

c) Caratteri ecologici e vegetazionali

| VOCE | ANALISI |
|-------------------------------|--|
| MATRICE ECOLOGICA | Prevalentemente agricola, con vegetazione lineare lungo fossi e scoli |
| HABITAT | Microhabitat idrici artificiali; assenza di ecosistemi naturali complessi |
| CONNESSIONI ECOLOGICHE | Collegamenti con rete ecologica locale e fascia esterna del Parco del Delta del Po |

d) Caratteri storico-insediativi

| VOCE | ANALISI |
|-------------------------|--|
| TRAMA AGRARIA | Maglia poderale regolare derivante dalla bonifica |
| EDIFICATO RURALE | Fabbricati agricoli isolati, alcuni in stato di abbandono |
| INFRASTRUTTURE | Linee MT, metanodotto, viabilità interpoderale |
| VALORE STORICO | Trama agraria e reticolo idraulico come principali elementi identitari |

e) Livello di trasformazione recente

| VOCE | ANALISI |
|-------------------------------------|--|
| PRESENZA DI INFRASTRUTTURE | Elevata: linee MT, metanodotto, viabilità agricola |
| STATO DEI FABBRICATI | Presenza di edifici agricoli dismessi |
| IMPATTO DELLE TRASFORMAZIONI | Significativo ma coerente con la vocazione agricolo-funzionale dell'area |

f) Valutazione della sensibilità morfologico-strutturale

| PARAMETRO | ESITO |
|---|---|
| INTEGRITÀ DELLA STRUTTURA TERRITORIALE | Buona: reticolo idraulico e trama agraria leggibili |
| FRAGILITÀ PAESAGGISTICA | Moderata: contesto già trasformato e infrastrutturato |
| SENSIBILITÀ COMPLESSIVA | MEDIA |

RELAZIONE PAESAGGISTICA

g) Implicazioni per il progetto

| VOCE | INDICAZIONI |
|--------------------------------|---|
| INSERIMENTO MORFOLOGICO | Mantenere orizzontalità e continuità della trama agricola |
| COMPATIBILITÀ IDRAULICA | Salvaguardare e valorizzare il reticolo di bonifica |
| MITIGAZIONI | Fasce vegetali coerenti con i margini della bonifica; schermature selettive |
| COERENZA TIPOLOGICA | L'impianto agrivoltaico, per altezza contenuta e sviluppo orizzontale, risulta compatibile con la struttura del paesaggio |

Conclusioni

La sensibilità morfologico-strutturale del sito è classificata come **MEDIA**. Il contesto presenta una struttura territoriale ancora riconoscibile, sebbene già ampiamente trasformata, condizione che rende l'intervento compatibile. Tale compatibilità è assicurata attraverso l'adozione di **mirate misure di mitigazione, quale la siepe perimetrale**, e mediante un inserimento progettuale coerente con i caratteri storici del paesaggio di bonifica.

11.2.3 Analisi dei valori simbolici e identitari del paesaggio

L'analisi dei valori simbolici e identitari considera la sensibilità del paesaggio in relazione alle dimensioni immateriali, culturali e collettive che la comunità attribuisce a un luogo. A differenza delle valutazioni morfologico-strutturali e vedutistiche, fondate su elementi fisici e percettivi, la valutazione simbolica indaga il significato che il territorio assume nella memoria, nella cultura e nell'immaginario delle popolazioni locali. In coerenza con il PTPR, tale approccio prende in esame i valori storici e testimoniali, anche quando non materializzati in beni puntuali; le rappresentazioni culturali, letterarie, artistiche o tradizionali associate al luogo; i valori identitari che contribuiscono alla percezione collettiva del paesaggio come parte della storia locale; i luoghi simbolici, anche non vincolati, che concorrono alla costruzione dell'immagine territoriale; e le memorie sociali legate alle pratiche agricole, alle trasformazioni storiche e alle attività tradizionali. Si tratta di un giudizio intrinsecamente non oggettivo né misurabile, poiché deriva da percezioni condivise, narrazioni diffuse e significati sedimentati nel tempo; tuttavia, esso rappresenta un elemento essenziale per comprendere la profondità culturale del paesaggio e per valutare la capacità di un intervento di alterare o valorizzare tali dimensioni immateriali.

Nel contesto dell'area di progetto, situata nel comparto vallivo retrodunale della Valle Felici, la valutazione simbolica assume caratteristiche specifiche. Il paesaggio è storicamente legato alle bonifiche idrauliche, che costituiscono un elemento identitario della pianura costiera cervese e rappresentano una memoria collettiva del lavoro di trasformazione del territorio. La prossimità al sistema delle Saline di Cervia – pur non direttamente percepibile dal sito – richiama un luogo di forte valore simbolico per la comunità locale. Le pratiche agricole estensive, il reticolo idraulico e i bacini artificiali destinati all'attività venatoria richiamano tradizioni consolidate, pur senza configurarsi come luoghi iconici o simbolici di alto valore. L'area non presenta emergenze storiche, archeologiche o culturali che abbiano assunto un ruolo rappresentativo nella costruzione dell'immagine del territorio cervese; tuttavia, il paesaggio agricolo di bonifica contribuisce alla definizione di un'identità diffusa, legata alla funzionalità produttiva e alla continuità delle pratiche rurali.

Nel complesso, la sensibilità simbolica del sito può essere considerata **bassa-media**: il paesaggio non è associato a valori simbolici forti o riconosciuti a livello sovralocale, né presenta luoghi iconici o

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

emergenze culturali di rilievo. Il valore simbolico risiede principalmente nella memoria della bonifica e nella persistenza delle pratiche agricole, elementi che possono essere mantenuti e reinterpretati anche in presenza dell'impianto agrivoltaico, senza compromissioni significative delle dimensioni identitarie del paesaggio locale.

| VOCE DI ANALISI | CONTENUTO / VALUTAZIONE |
|--|--|
| NATURA DELLA VALUTAZIONE | Non oggettiva né misurabile; basata su percezioni collettive, narrazioni, memorie e significati condivisi. |
| VALORI STORICI E TESTIMONIALI | Presenza della bonifica idraulica del Novecento, elemento identitario della pianura cervese. |
| VALORI CULTURALI | Assenza di emergenze culturali puntuali; presenza diffusa di pratiche agricole tradizionali. |
| VALORI IDENTITARI | Identità legata alla trasformazione storica del territorio e alla continuità delle attività agricole. |
| LUOGHI SIMBOLICI | Prossimità al sistema delle Saline di Cervia (luogo simbolico sovralocale), non visibile dal sito. |
| MEMORIE SOCIALI | Reticolo idraulico, scoli consorziali, bacini venatori come testimonianza delle pratiche locali. |
| PRESENZA DI ELEMENTI ICONICI | Assenti: nessuna emergenza storica, architettonica o naturale con valore rappresentativo. |
| PERCEZIONE COLLETTIVA DEL PAESAGGIO | Paesaggio agricolo funzionale, privo di simboli forti ma parte dell'identità diffusa della campagna cervese. |
| RISCHIO DI COMPROMISSIONE SIMBOLICA | Basso: l'intervento non interferisce con luoghi simbolici né con valori identitari consolidati. |
| POTENZIALITÀ DI VALORIZZAZIONE | Possibile rafforzamento della memoria della bonifica tramite continuità delle pratiche agricole e mitigazioni coerenti. |
| SENSIBILITÀ SIMBOLICA COMPLESSIVA | Bassa-Media |
| GIUDIZIO SINTETICO | Il valore simbolico risiede nella memoria della bonifica e nelle pratiche agricole; l'intervento agrivoltaico è compatibile con tali dimensioni immateriali. |

11.2.4 Sintesi conclusiva delle sensibilità paesistiche

L'analisi integrata – morfologico-strutturale, vedutistica e simbolica – consente di definire in modo organico la sensibilità paesistica complessiva del sito. Il comparto vallivo retrodunale delle "Valli Felici" presenta una struttura territoriale riconoscibile, basata sulla maglia agraria regolare e sul reticolo idraulico della bonifica, ma al tempo stesso caratterizzata da un elevato livello di trasformazione recente e da una forte componente infrastrutturale. Le visuali risultano ampie e orizzontali, prive di punti panoramici o relazioni percettive di pregio, mentre il paesaggio non è associato a valori simbolici forti o a luoghi iconici, se non per la memoria diffusa della bonifica e delle pratiche agricole tradizionali.

Nel complesso, il sito manifesta una **sensibilità paesistica medio-bassa**, con una maggiore rilevanza attribuibile ai caratteri morfologico-strutturali, mentre le dimensioni vedutistiche e simboliche risultano meno critiche. Tale quadro indica che l'area è in grado di assorbire trasformazioni di carattere tecnico-funzionale, come un impianto agrivoltaico, purché accompagnate da misure di mitigazione coerenti con la struttura territoriale e con la continuità della matrice agricola. La valutazione integrata

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

conferma quindi la compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico locale, nel rispetto dei principi di tutela e valorizzazione del paesaggio.

Tabella comparativa delle tre sensibilità paesistiche

| MODO DI VALUTAZIONE | ELEMENTI CONSIDERATI | ESITO | MOTIVAZIONE SINTETICA |
|--------------------------------|---|--------------------|--|
| MORFOLOGICO-STRUTTURALE | Morfologia, assetto idraulico, trama agraria, infrastrutture, livello di trasformazione | MEDIA | Struttura territoriale leggibile (bonifica, reticolo idraulico), ma contesto già trasformato e infrastrutturato |
| VEDUTISTICA | Visuali sovralocali e locali, co-visibilità, punti panoramici, rischio di occlusione/intrusione | MEDIO-BASSA | Assenza di visuali di pregio; paesaggio omogeneo e funzionale; impatto visivo mitigabile |
| SIMBOLICA | Valori identitari, memorie collettive, luoghi simbolici, rappresentazioni culturali | BASSA-MEDIA | Valori simbolici deboli; identità legata alla bonifica e alle pratiche agricole, non compromesse dall'intervento |

La combinazione delle tre sensibilità evidenzia che:

- non emergono criticità paesistiche rilevanti nelle tre dimensioni analizzate;
- il sito presenta una sensibilità complessiva medio-bassa, con margini adeguati all'inserimento di un impianto agrivoltaico;
- le misure di mitigazione previste risultano coerenti con le caratteristiche del paesaggio e idonee a garantire la compatibilità dell'intervento.

12. CONCLUSIONI

Il quadro conoscitivo e valutativo sviluppato nella presente Relazione Paesaggistica consente di esprimere un giudizio complessivo di compatibilità dell'intervento proposto con i valori paesaggistici, ambientali e culturali del contesto di riferimento. L'area di progetto, localizzata nel comparto vallivo retrodunale Valle Felici a sud di Cervia, si colloca in un paesaggio agricolo bonificato, pianeggiante, caratterizzato da una organizzazione idraulica e da una matrice agraria regolare, nonché da una componente infrastrutturale già rilevante (linee elettriche, metanodotto, viabilità interpodereale). Tale contesto, pur connotato da specifici valori paesaggistici e testimoniale-storici legati alla bonifica, non presenta caratteri di eccezionalità percettiva o simbolica tali da configurare una particolare fragilità rispetto a trasformazioni di tipo tecnico-funzionale.

Dal punto di vista della pianificazione sovraordinata, il progetto risulta coerente con il PTPR, con il PTCP della Provincia di Ravenna e con il PUG del Comune di Cervia. Le aree interessate ricadono nell'Unità di Paesaggio "Bonifica romagnola" e negli ambiti di paesaggio provinciale "Bonifica della Valle Acquafusca e Valle Felici" e "Centuriazione", nonché in ambiti rurali ad alta vocazione produttiva agricola e in Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale. In tali contesti, la normativa ammette l'insediamento di infrastrutture energetiche e sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, subordinandoli a una verifica puntuale di compatibilità paesaggistica e alla salvaguardia degli elementi strutturanti (reticolo idraulico, assetto agrario, elementi storici significativi). L'impianto agrivoltaico, in quanto opera di pubblica utilità, si colloca entro questo quadro di ammissibilità, assumendo una funzione coerente con gli obiettivi di transizione energetica, contenimento delle emissioni climalteranti e uso multifunzionale del suolo agricolo.

L'analisi dei vincoli paesaggistici e ambientali ha verificato l'assenza di interferenze dirette con beni paesaggistici ex artt. 136 e 142 del D.lgs. 42/2004, fatta eccezione per la presenza della fascia di protezione esterna del Parco Regionale del Delta del Po, che interessa marginalmente il perimetro dell'impianto di produzione e le opere di rete. Tale condizione comporta l'obbligo procedurale di autorizzazione paesaggistica, ma non configura un'incompatibilità sostanziale: l'intervento è esterno ai perimetri di parco, SIC/ZPS e zona Ramsar, e interagisce con essi esclusivamente tramite relazioni di prossimità e di contesto. Analogamente, i vincoli archeologici e storico-testimoniale (aree a medio rischio archeologico, elementi della centuriazione, bonifiche storiche) risultano compatibili con l'opera, alla luce delle prescrizioni di tutela, delle indagini preventive e della natura reversibile e non distruttiva delle opere previste.

Sul piano ambientale ed ecologico, l'area di progetto si inserisce in un contesto di rete ecologica di secondo livello, caratterizzato dalla presenza di bacini artificiali ad uso venatorio, canali di bonifica ed elementi lineari di connessione.

La dismissione dei bacini presenti all'interno dell'area comporterà la cessazione delle funzioni ecologiche attualmente ad essi associate, funzioni che verranno riorientate attraverso l'introduzione di nuove misure di carattere lineare e vegetale, finalizzate al mantenimento della connettività ecologica e al supporto della biodiversità locale.

In particolare, la realizzazione di una siepe perimetrale continua garantirà un nuovo elemento lineare di supporto alla biodiversità, contribuendo alla permeabilità ecologica dell'area e alla ricomposizione del margine paesaggistico.

Tali misure, sommate al contenimento del disturbo antropico e alla reversibilità delle strutture, consentono di ridurre significativamente gli impatti potenziali e di incrementare, nel medio periodo, la funzionalità ecologica del sito rispetto alla situazione di partenza, oggi fortemente condizionata da uso venatorio intensivo e da una gestione non ottimale degli invasi.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Nel complesso, le soluzioni adottate permettono di integrare l'impianto nel sistema ambientale esistente, assicurando coerenza con gli obiettivi di tutela e potenziamento della rete ecologica previsti dagli strumenti di pianificazione territoriale.

Dal punto di vista paesaggistico in senso stretto, la valutazione integrata delle tre sensibilità – morfologico-strutturale, vedutistica e simbolica – restituisce un quadro complessivo di sensibilità medio-bassa. La struttura territoriale, basata su maglia agraria regolare, reticolo idraulico e assi d'impianto della bonifica, risulta ancora leggibile e costituisce il principale riferimento morfologico da rispettare; tuttavia, il livello di trasformazione recente (infrastrutture lineari, edifici agricoli dismessi, usi funzionali) riduce la fragilità del contesto rispetto all'inserimento di opere tecniche a sviluppo orizzontale. Le visuali, ampie ma non qualificate da emergenze morfologiche o storico-architettoniche, non danno luogo a panorami di particolare pregio né a relazioni percettive pregiate da tutelare in via prioritaria. I valori simbolici risultano deboli e diffusi, legati soprattutto alla memoria della bonifica e alla continuità delle pratiche agricole, senza la presenza di luoghi iconici o rappresentazioni collettive forti direttamente riferite all'area di intervento.

In questo quadro, la soluzione progettuale agrivoltaica – caratterizzata da moduli a bassa altezza, sviluppo orizzontale e rispetto dei tracciati idraulici e stradali esistenti – risulta congruente con la struttura del paesaggio di bonifica. Le opere di mitigazione vegetale, l'attenzione alle cromie e alla finitura dei manufatti, la conservazione e valorizzazione della rete idraulica e l'integrazione degli elementi ecologici esistenti contribuiscono a contenere gli effetti visivi, percettivi e simbolici dell'intervento. La nuova stazione elettrica, elemento più percepibile, si colloca in un ambito già infrastrutturato e viene a sua volta assoggettata a specifiche misure di mitigazione paesaggistica.

In conclusione, il progetto di impianto agrivoltaico e della connessa stazione elettrica nel comparto Valle Felici può essere considerato paesaggisticamente compatibile con il contesto di riferimento. L'opera rispetta le principali prescrizioni degli strumenti di pianificazione e delle normative di tutela, non determina alterazioni rilevanti dei caratteri morfologici, percettivi e identitari del paesaggio, e si configura come intervento reversibile e mitigato, in grado di coniugare la funzione energetica con la permanenza della vocazione agricola del sito. Alla luce di quanto esposto, e fatte salve le prescrizioni e le misure di mitigazione indicate nei capitoli precedenti, l'intervento risulta coerente con gli obiettivi di tutela, valorizzazione e gestione sostenibile del paesaggio espressi dal quadro normativo vigente.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – STATO DI FATTO

FOTO 1

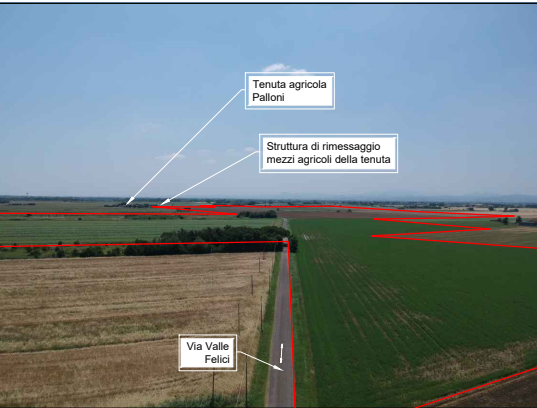


FOTO 2

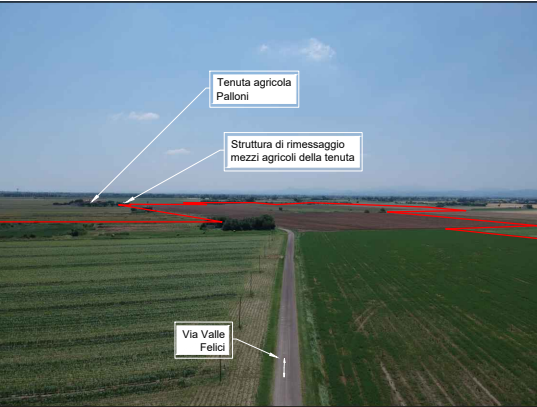


FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5



FOTO AEREA CON INDICAZIONE DEI CONI FOTO

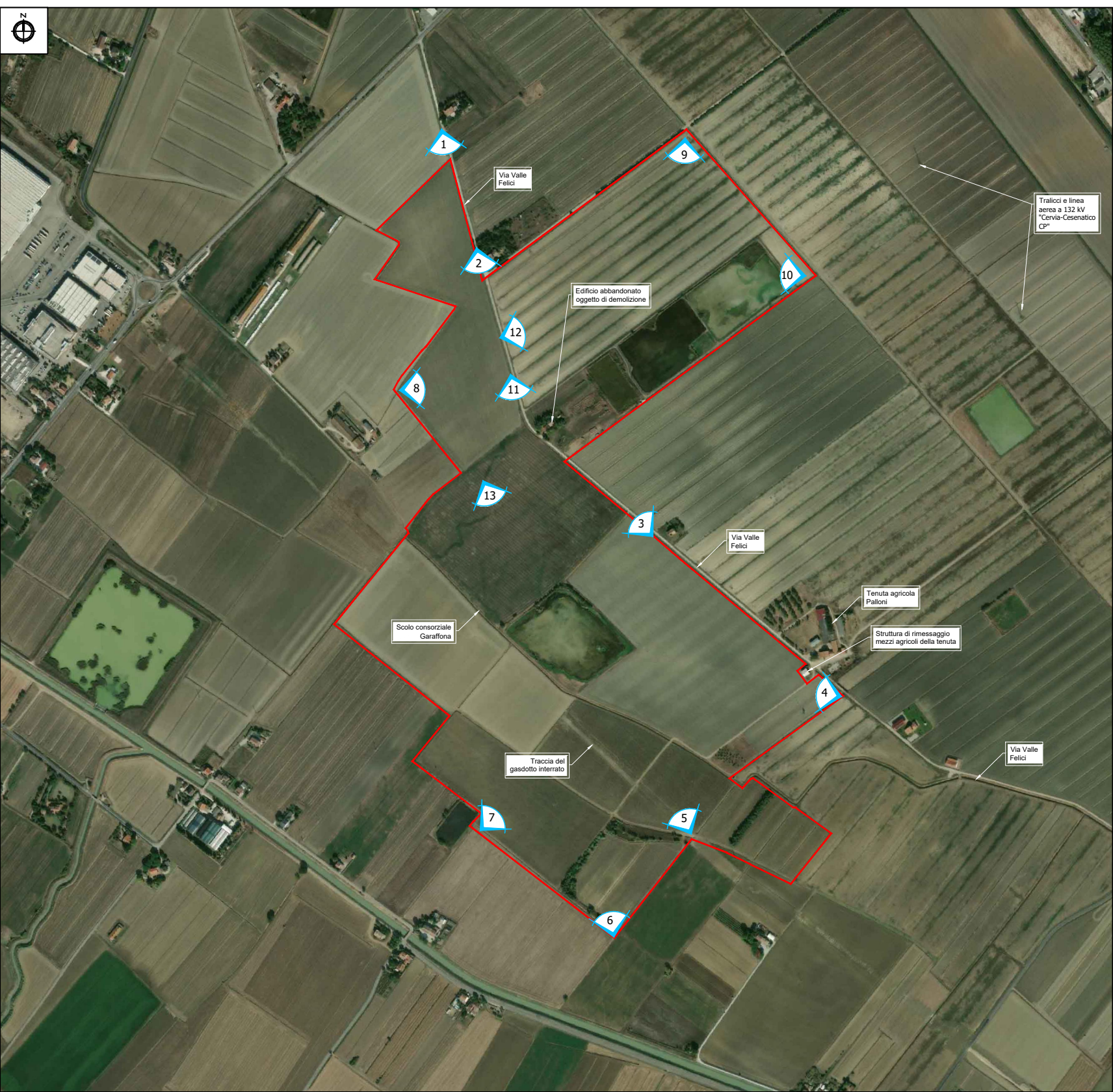


FOTO 6

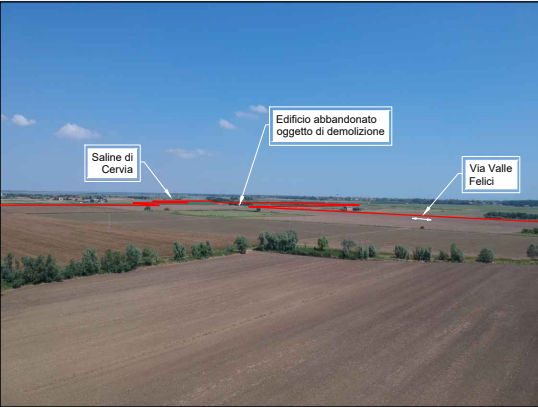


FOTO 7

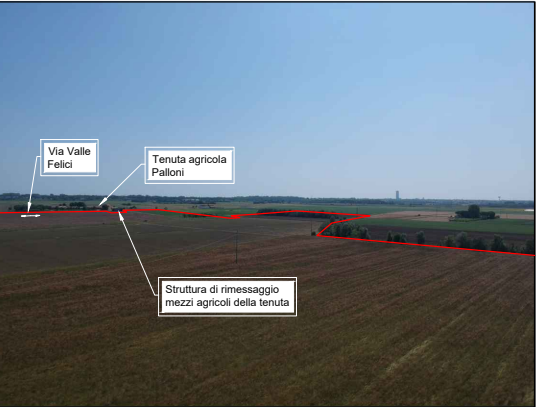


FOTO 8

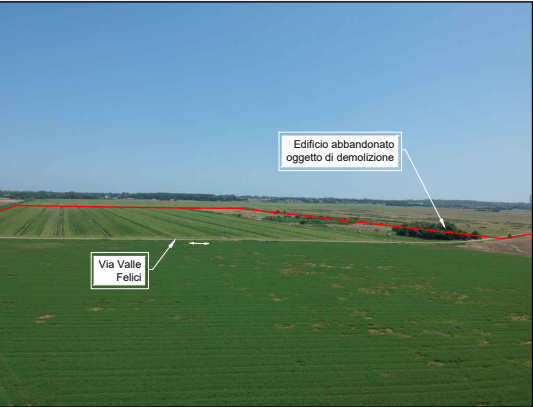


FOTO 13

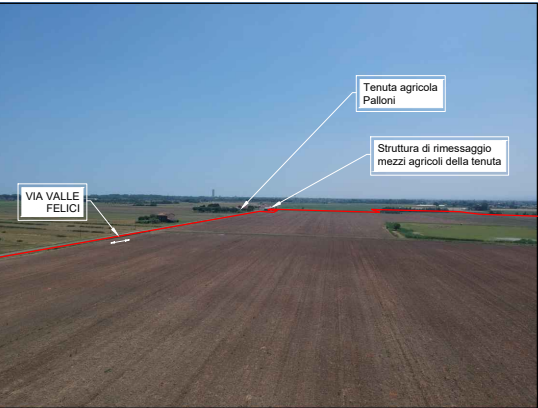


FOTO 12



FOTO 11

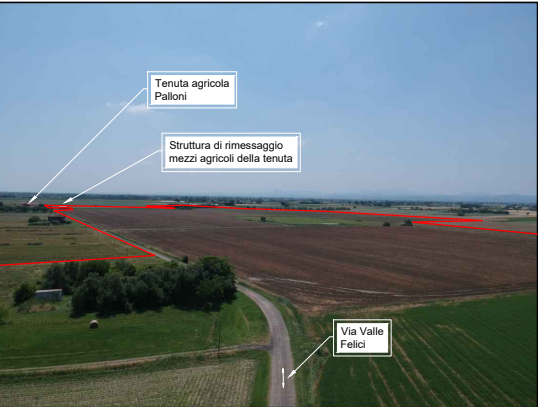


FOTO 10

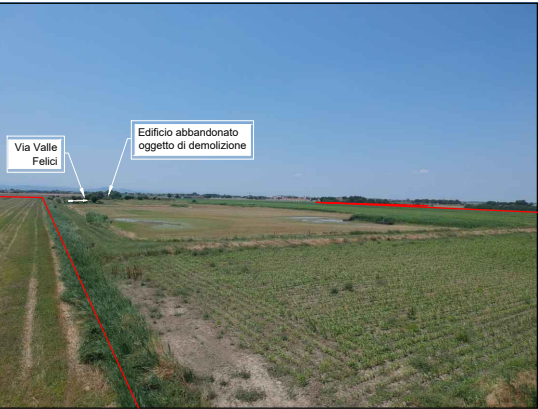
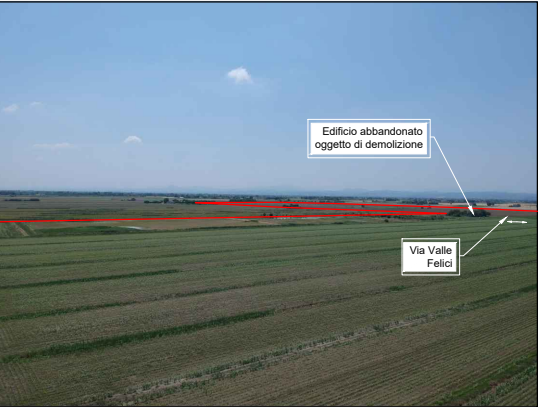


FOTO 9



FOTOINSERIMENTI

FOTO AEREA CON INDICAZIONE DEI CONI FOTO

FOTO 1 - STATO ATTUALE



FOTO 1 - FOTOINSERIMENTO DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO



FOTO 2 - STATO ATTUALE



FOTO 2 - FOTOINSERIMENTO DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO

